

Uno studio realizzato da:



FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ

Accoglienza e integrazione a Milano dei Rifugiati e dei Richiedenti Asilo: analisi delle fonti e dei dati

Quarto Rapporto (dati 2012)



Comune di Milano

Area Innovazione, Economia e Sviluppo –
Settore Statistica

INDICE

| | |
|---|---------------------------------------|
| Premessa | 3 |
| 1. LE FONTI DEI DATI | 4 |
| 2. LO SPORTELLO RIFUGIATI DI VIA BARABINO | 7 |
| 3. L'ACCORDO MORCONE | 16 |
| 3.1 I CENTRI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO MORCONE | 16 |
| 3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA SAN CRISTOFORO | 39 |
| 4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR | 45 |
| 5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO | 51 |
| 5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING | 51 |
| 5.2 IL PROGETTO POLIS DELLA FONDAZIONE COVA..... | 55 |
| 5.3 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)..... | 56 |
| 6. SISTEMA MILANO | 64 |
| 7. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI | 73 |
| 7.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE..... | 73 |
| 7.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE | 74 |
| 7.3 CENTRO DIURNO "SPAZIO WELCOME" | 75 |
| 8. IL MONITORAGGIO SUCCESSIVO ALLA CONCLUSIONE DEL PERCORSO MORCONE | 77 |
| 8.1 LE PRESE IN CARICO DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE..... | 77 |
| 8.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI | 86 |
| 8.2 I PERCORSI ANAGRAFICI DEGLI OSPITI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA..... | 89 |
| 8.3 I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO | 99 |
| 9. L'EMERGENZA NORD AFRICA (ENA) | 103 |
| 10. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI | 110 |
| Appendice 1: Schemi strutture banche dati | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| Appendice 2: Relazione sull'attività del Servizio Sociale Immigrazione | Errore. Il segnalibro non è definito. |

a cura di Paolo Bonomi



Premessa

Nel presente rapporto è contenuta l'intera documentazione richiesta nell'ambito del "SERVIZIO DI ANALISI, PROGETTAZIONE E STRUTTURAZIONE DI INDICATORI STATISTICI SUI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO IN CARICO AI SERVIZI DEL COMUNE DI MILANO". Gli schemi di strutture delle banche dati e le osservazioni sullo sviluppo delle banche dati sono riportati nell'appendice 1. Mentre nell'appendice 2 è presente la relazione sull'attività del Servizio Sociale Immigrazione, le cui tabelle sono strutturate in modo da consentire un confronto con l'utenza straniera generale. L'analisi relativa al confronto con altri contesti, basata su l'indagine regionale sugli stranieri provenienti dai Paesi a forte pressione migratoria condotta dalla Fondazione ISMU, sarà invece oggetto di una relazione a parte.

Il presente rapporto statistico sui rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, umanitaria e richiedenti asilo (d'ora innanzi semplicemente "RAR") in carico ai servizi del Comune di Milano offre il quarto aggiornamento della rilevazione dei dati forniti da tutti gli enti che si sono occupati dell'accoglienza o dell'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. Rispetto al precedente rapporto, l'aggiornamento ai dati 2012 riguarderà sostanzialmente lo stesso numero di progetti, consentendo però l'approfondimento di alcune fonti, che sono state arricchite grazie a nuove modalità di rilevazione dei dati. Questo riguarderà in particolare le informazioni raccolte dallo Sportello Rifugiati e dai Centri di Accoglienza che si avvalgono di nuovi gestionali informatici finalizzati ad una rilevazione dei dati più accurata e al contempo più dettagliata.

Ai flussi storici di rifugiati, provenienti prevalentemente dal Corno d'Africa si sono aggiunti negli ultimi anni, da un lato flussi sempre più consistenti di richiedenti asilo provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan (una delle novità più rilevanti del 2012), e, dal 2011, di stranieri fuggiti dai Paesi africani mediterranei in cui sono scoppiate le rivolte della cosiddetta "primavera araba". Questi ultimi arrivi, che hanno dato origine alla cosiddetta Emergenza Nord Africa, sono stati gestiti da numerosi Comuni sparsi in tutta l'Italia. Il Comune di Milano ha risposto assumendo il coordinamento delle azioni per fronteggiare l'emergenza e predisponendo una serie di strutture in accordo con cooperative sociali e fondazioni, per garantire la prima accoglienza e l'accompagnamento educativo e socio-lavorativo sino al termine del 2012. La procedura di emergenza è stata poi in parte prorogata dal governo per altri due mesi del 2013 tagliando le diarie destinate al mantenimento dei richiedenti asilo. Considerando l'elevato numero delle persone coinvolte e il periodo di crisi economica che ha pesantemente limitato il processo di inserimento lavorativo, riveste quindi notevole importanza il monitoraggio statistico di questa tipologia di accoglienze.

Il rapporto realizza una sintesi dei dati riferiti al 2012, e del loro andamento temporale dal 2009, concernenti i servizi offerti dal Comune di Milano o dagli enti, soggetti attuatori, ai quali il Comune ha demandato la realizzazione delle misure previste in tema di diritto d'asilo. Mediante le elaborazioni dei dati rilevati dalle fonti coinvolte, la popolazione assistita sarà esaminata per le caratteristiche demografiche, per tipologia di bisogni, per gli interventi effettuati, e per gli esiti riconducibili alle attività compiute. In chiusura del rapporto sarà aggiornata la batteria di indicatori costruiti sia per sintetizzare l'ammontare quantitativo dell'utenza presa in carico nei vari progetti, sia per misurare l'efficacia dei risultati conseguiti.

1. LE FONTI DEI DATI

Le fonti che hanno trasmesso le informazioni sui RAR al Settore Statistica del Comune di Milano, relativamente all'anno solare 2012, sono state le seguenti:

- **Sportello rifugiati:** Farsi Prossimo è succeduta ad Eurostreet nella gestione delle attività dello Sportello Rifugiati, impiegando 6 operatrici assistenti sociali o consulenti giuridici che raccolgono i dati relativi all'intero universo dei RAR che si rivolgono in via Barabino per la prima volta alle istituzioni del Comune di Milano. Una parte degli utenti viene successivamente accolta nei Centri di Accoglienza, mentre una parte si limita a formulare richieste di natura extra-abitativa che possono consistere ad esempio nel bisogno di un sostegno socio-economico oppure di orientamento giuridico. Il sistema di rilevazione, a partire dal 2012, è stato affidato al Settore Statistica del Comune di Milano, che ha messo a disposizione degli operatori dello sportello un applicativo su internet che risponde alle esigenze di arricchire la raccolta delle informazioni.
- **Settore per gli Adulti, l'Inclusione Sociale e l'Immigrazione:** così come negli anni precedenti, ha trasmesso i dati riferiti a:
 - o i **sussidi economici** stanziati per i RAR nel 2012 con il dettaglio sull'entità della somma erogata, il numero di mensilità, data di nascita e nazionalità del beneficiario;
 - o i progetti attivi mirati ai rifugiati più **vulnerabili**: le caratteristiche dell'utenza alla quale sono stati destinati i 10 posti letto messi a disposizione in appartamenti, i servizi per il reinserimento sociale, e le prestazioni specialistiche della convenzione biennale stipulata con il dipartimento di morfologia umana e scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano – le informazioni raccolte si limitano alle sole caratteristiche personali degli utenti e non ai servizi effettuati;
 - o **il servizio sociale** di via Barabino: gestito dalle assistenti sociali del Comune di Milano presso via Barabino, che si rivolge a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso Morcone oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza. Le azioni messe in atto dal Servizio sociale riguardano interventi a favore di bisogni di tipo primario (economico, abitativo, lavorativo e giuridico) ovvero dell'area educativa, psico-sociale oppure sanitaria. Dal 2012 l'inserimento dati è migrato sull'applicativo SISS consentendo, come nel caso della rilevazione dello Sportello Rifugiati e dei Centri di Accoglienza, un arricchimento delle informazioni raccolte.
 - o **l'Emergenza Nord Africa**, che ha portato alle accoglienze delle persone arrivate in Italia in seguito alla guerra civile libica e alla cosiddetta "primavera araba" con un sistema autonomo di rilevazione delle presenze e dei servizi di inserimento, nel 2012 ha previsto una rilevazione più dettagliata delle persone accolte, non limitata alle sole caratteristiche demografiche, ma che include anche un monitoraggio della conoscenza d'italiano, dei corsi di formazione seguiti e dei tirocini formativi attivati.
- **Centri di Accoglienza Polifunzionali:** gli operatori dei Centri di Accoglienza gestiti dal Consorzio/Cooperativa Farsi Prossimo e del Centro Ortles gestito direttamente dal Comune di Milano, compilano mensilmente una rilevazione con informazioni dettagliate che consentono di quantificare la popolazione accolta e le relative caratteristiche socio-demografiche, di monitorare alcune attività funzionali all'inserimento socio-lavorativo, di misurare la durata del percorso e le ragioni delle dimissioni dai Centri. Nel corso del 2012 la tradizionale rilevazione basata su fogli excel è stata sostituita dal sistema gestionale informatizzato CUI a cura della società ML Informatica, che ha consentito un ampliamento delle informazioni raccolte.

- **Centro Diurno di Via San Cristoforo:** gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo, offre agli ospiti dei Centri di Accoglienza uno spazio dove potersi recare nelle ore in cui i Centri di Accoglienza sono chiusi e dove vengono portate avanti attività a carattere formativo e ricreativo. La rilevazione fornisce informazioni anagrafiche sugli utenti (che possono essere agganciate a quelle della rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza), sulla tipologia di attività frequentata e sul numero di presenze. Il supporto alla rilevazione è ancora MS Excel, ma è in fase di superamento e dal 2013 sarà integrato nello stesso gestionale in uso dai Centri di Accoglienza gestiti da Farsi Prossimo.
- **Centro di formazione di via Fleming:** gestito dal Comune di Milano, offre ai RAR la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi di italiano e a corsi professionalizzanti mirati all'apprendimento di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro; il Centro ha stipulato convenzioni con aziende attraverso tirocini e l'istituto della borsa-lavoro in collaborazione con il CELAV. Dal 2011, con il Settore Statistica è stato concordato un nuovo modello di rilevazione dei dati mediante il quale sono state trasmesse informazioni sulle caratteristiche demografiche dei frequentanti, sulla tipologia di corso frequentata e sull'esito di tale frequenza.
- **Fondazione Cova:** ha attivato nel 2011 il progetto POLIS (Percorsi di Orientamento al Lavoro e all'Inclusione Sociale) della durata biennale e in cui sono stati coinvolti 52 RAR. Le attività di formazione professionale e mediazione al lavoro sono sostanzialmente simili a quelle sviluppate dal Centro Fleming, ragione per cui è stato proposto lo stesso modello di rilevazione già adottato dal Centro Fleming che ha portato a raccogliere le informazioni sul biennio del progetto.
- **Centro di mediazione al Lavoro:** coordinato dal Comune di Milano (che si avvale del supporto della cooperativa A&I) rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone per facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i RAR, tramite le borse-lavoro. Le informazioni trasmesse riguardano gli ospiti che sono stati inseriti nel percorso Morcone, sia per quanto riguarda le borse lavoro, la loro durata, la data di avvio e le caratteristiche demografiche dei beneficiari, sia per quanto concerne le prese in carico con l'esito conseguito nel caso di conclusione del percorso. La struttura delle tabelle condivisa con il Settore Statistica è stata concordata a partire dal 2011 al fine di poter approfondire lo studio delle persone la cui presa in carico è durata per più anni e poter collegare le informazioni sulle borse-lavoro con quelle sulla presa in carico.
- **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati:** con 44 posti di accoglienza residenziale il Sistema garantisce la prosecuzione dell'accoglienza ad alcuni ospiti dei Centri di Accoglienza Morcone per altri 6 mesi; le attività messe in atto e di conseguenza il sistema di rilevazione risultano del tutto congruenti con quello del Progetto Morcone, rilevazione che risulta sempre a carico del Consorzio Farsi Prossimo, capofila del progetto; il sistema di rilevazione ha dunque subito nel corso del 2012 lo stesso passaggio dai fogli excel all'applicativo gestionale CUI.
- **Sistema Milano:** il progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo, si è concluso nel 2012 avendo avuto come capofila il Comune di Milano e partner numerose organizzazioni del privato sociale che hanno realizzato interventi di natura socio educativa, destinati ai rom, ai senza fissa dimora e ai RAR per accompagnarli verso l'autonomia sociale, lavorativa e professionale. Le attività sono state rilevate tramite un sistema informativo dedicato accessibile via web, mediante il quale gli operatori del Sistema hanno tracciato il proprio lavoro e dal quale si possono scaricare le informazioni sulle persone segnalate al Sistema e su quelle poi entrate a farne parte, unitamente alla descrizione delle attività svolte nell'ambito del sistema.
- **Centro Diurno Spazio Welcome:** gestito dall'Associazione Sviluppo e Promozione si rivolge sempre a un'utenza vulnerabile con lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociale. L'attività del Centro è partita il 23 novembre 2011. Le informazioni sono state

trasmesse per mezzo di dati riassuntivi aggregati per totale utenti e totale presenze nel 2012 distintamente per tipo di attività.

- **Anagrafe:** l'anagrafe, consultabile internamente dal Settore Statistica, consente di monitorare i RAR che hanno acquisito la residenza presso i Civici dei Centri di Accoglienza situati nel Comune di Milano. Dai provvedimenti di iscrizione e cancellazione anagrafica è desumibile il luogo di origine e di destinazione che ha preceduto ed eventualmente seguito la residenza milanese. Inoltre, chi ha spostato la propria residenza all'interno del Comune può essere seguito nel tempo, unitamente agli altri membri dello stesso nucleo familiare, dei quali possono essere rilevate le caratteristiche utili a descrivere le tipologie familiari e la loro evoluzione nel tempo.
- **Osservatorio del Mercato del Lavoro:** a partire dai codici fiscali delle persone registrate in anagrafe tra il 2004 e il 2012 nei civici dei Centri di Accoglienza, l'Osservatorio provinciale ha effettuato un incrocio con le "Comunicazioni Obbligatorie" degli avviamenti presso datori di lavoro che si trovano sul territorio della Provincia di Milano, in modo da poter rilevare, anche ad anni di distanza dalla dimissione dai Centri di Accoglienza, i percorsi professionali dei RAR. L'Osservatorio ha trasmesso al Settore Statistica la tabella di aggancio con gli avviamenti complessivi prodotti nella provincia di Milano.

Le attività di normalizzazione e bonifica delle basi dati sono state equiparabili a quelle effettuate per il triennio 2009-2011. Si è fatto fronte alle medesime criticità, per le quali si rimanda al primo rapporto sui dati del 2009. Per lo Sportello Rifugiati, il superamento di molti dei limiti incontrati è avvenuto grazie all'introduzione del nuovo sistema informatizzato di rilevazione dei dati. Per tale sistema restano migliorabili alcuni aspetti legati alla scelta delle modalità di risposta. Essendo stati introdotti nuovi campi, in alcuni casi si è riscontrato che le opzioni previste come modalità di risposta non esauriscono le possibili differenti risposte date dagli operatori in quanto molto spesso è stata selezionata la modalità di risposta "altro", specificando poi l'informazione con una risposta aperta. Data la ricorrenza di alcune risposte aperte si proporrà di codificarle in modalità standardizzate. Per quanto concerne il sistema informativo utilizzato dai Centri di Accoglienza gestiti da Farsi Prossimo, essendo entrato a regime a 2012 inoltrato¹, si è dovuto ricondurre il nuovo sistema di rilevazione al precedente, al fine di standardizzare le informazioni raccolte. Un problema analogo, per il quale non si è ancora pervenuti ad una soluzione riguarda il Centro Ortles, gestito direttamente dal Comune di Milano, che non si è ancora uniformato al sistema di rilevazione di Farsi Prossimo, utilizzando ancora le vecchie schede excel. Alcune informazioni, che sono state rilevate solamente a partire dal nuovo sistema gestionale, saranno in ogni caso elaborate, pur offrendo un risultato parziale per il 2012. Verosimilmente gli operatori devono familiarizzare maggiormente con il nuovo strumento informatico in quanto sono stati ravvisati situazioni di incoerenza interna tra le informazioni raccolte e un utilizzo anomalo, per certe variabili, dell'opzione di risposta "altro".

Al fine di porre in relazione fonti statistiche differenti, a partire dal 2012 è divenuta obbligatoria la comunicazione del codice assistito del sistema informativo SISS a tutti gli enti ai quali viene segnalata una persona, così da poter superare in prospettiva il metodo di aggancio basato su nome, cognome e data di nascita, rilevatosi spesso ingestibile. L'utilizzo del codice SISS non è stato applicato come richiesto da numerosi enti come il Centro di Formazione Fleming o il Centro Diurno di via San Cristoforo. Nel caso dello Sportello Rifugiati, pur essendo stato compilato solo per una minoranza dei contatti, ha permesso di ridurre in misura rilevante il numero di informazioni mancanti relative alle caratteristiche demografiche degli utenti.

¹ A febbraio per quanto riguarda i Centri Morcone del Comune di Milano e a giugno per quanto attiene ai Centri SPRAR e ai Centri Morcone fuori Milano.

2. LO SPORTELLO RIFUGIATI DI VIA BARABINO

Lo sportello rifugiati dell'Ufficio Stranieri di Via Barabino si occupa di gestire il primo contatto tra i RAR e il Comune di Milano. Nel corso degli ultimi anni la rilevazione informatica ha subito diverse trasformazioni dovute ai differenti passaggi di affidamento del servizio. Attualmente lo Sportello è in carico al Consorzio Farsi Prossimo, ma per evitare continue modifiche nella gestione del sistema di rilevazione, questo è stato preso in carico dal Settore Statistica che, a partire dal 2012, ha implementato un nuovo sistema di rilevazione in grado di combinare a una semplicità nell'utilizzo, un arricchimento delle informazioni raccolte. Tra le novità principali si segnala la possibilità di distinguere tra contatti e persone assistite, che permetterà di dimensionare più efficacemente le caratteristiche dell'utenza che si è rivolta allo Sportello.

Come già descritto nelle precedenti edizioni del Rapporto, il contatto allo sportello può esaurirsi in un solo incontro, oppure ripetersi per un numero indefinito di volte. La suddivisione delle richieste dei cittadini stranieri che si presentano allo sportello può essere accorpata in tre categorie, non mutuamente esclusive:

- una domanda sociale (di formazione, di lavoro, oppure relativa a un bisogno economico o sanitario);
- una domanda di alloggio (che può riguardare alloggi autonomi oppure accoglienze di primo o secondo livello);
- una domanda di consulenza di tipo amministrativo-giuridico.

L'accesso al servizio avviene quasi esclusivamente di persona da parte dei diretti interessati². Nel 2012 non sono apprezzabili particolari variazioni nel corso dell'anno (figura 2.1) e sono stati conteggiati **2.509** contatti (figura 2.2): la riduzione rispetto al 2011 è consistente (-14,3%) al punto da tornare sui livelli del 2009. Il 62,2% dei contatti era al primo colloquio, nel corso dell'anno sono state quindi assistite **1.657** persone, che si sono recate mediamente 1,5 volte allo sportello. Solo il 29,3% delle persone risultano essere state utenti dello sportello anche negli anni precedenti al 2012. La stima dei nuovi utenti è dunque di **1.165** individui.

Risulta costante la quota di contatti femminili (14% come nel 2011; figura 2.3) che hanno caratteristiche differenti rispetto ai contatti maschili. Ad esempio le donne risultano più frequentemente aver superato i 35 anni (31% vs. 21,3%) e provengono meno frequentemente dall'Asia. Circa la metà dei contatti hanno tra i 25 e i 34 anni, sia tra i primi e i successivi accessi (tabella 2.1). Questi ultimi si differenziano per una quota maggiore di utenti oltre i 35 anni (27,7% vs. 16,2%) a e quindi da una minor quota di under 25 (22% vs. 33,4%).

Le cinque cittadinanze prevalenti tra i contatti dello Sportello restano invariate rispetto al 2009 (tabella 2.2). Variano notevolmente però le consistenze: i contatti dall'Afghanistan si riducono del 27,4% e quelli dell'Eritrea del 52,1%, viceversa crescono di oltre il 300% i contatti dal Pakistan. I contatti della Costa d'Avorio e quelli della Somalia restano quasi stabili, anche se rispetto al 2011 la presenza somala si è più che dimezzata. Nel complesso le prime cinque cittadinanze assommano il 44% dei contatti, per la prima volta la quota scende sotto al 50%.

² Nel 2012 i contatti telefonici o via e-mail rilevati sono risultati solo lo 0,3%. Si sono conteggiati solamente 2 operatori pubblici e 3 privati, il 99,8% dei contatti è costituito dai diretti interessati al servizio. Il 5,6% dei contatti rappresentavano un intero nucleo familiare (il 26% nel caso delle donne).

Il 70,9% dei contatti ha beneficiato di un'accoglienza presso apposite strutture³ (figura 2.4). Il 66,4% dei primi accessi ha fatto richiesta per un inserimento in un Centro di accoglienza del progetto Morcone (tabella 2.8). Nel 65,6% di questi casi è conseguentemente avvenuto l'inserimento in lista d'attesa. Per coloro ai quali è stato negato l'inserimento in lista d'attesa, la motivazione nel 25,5% è stata la presenza da lungo tempo sul territorio. Per molti altri la ragione è stato l'inserimento nel programma dell'Emergenza Nord Africa.

Il 46,6% dei contatti è arrivato in Italia prima del 2011 (tabella 2.3), quota che scende al 35,4% nel caso dei primi accessi. Il 52,3% è arrivato a Milano lo stesso anno in cui è arrivato in Italia. Percentuale che cresce tra gli accessi successivi al primo (60,5%) e tra le donne (68,1%).

L'utilizzo di un interprete in fase di colloquio si è reso necessario per il 45,8% dei contatti. La quota sale al 57,8% nel caso dei primi accessi e al 56,6% tra gli asiatici (tabella 2.4).

La condizione giuridica più frequente dei contatti rimane quella del possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria (26,9%; figura 2.5), ma la quota risulta in netto calo rispetto agli anni precedenti. A crescere costantemente dal 2009 è la quota di coloro i quali godono dello status di "rifugiato" (20,4% nel 2012, 25,4% tra le donne). I permessi di soggiorno sono stati rilasciati da 78 questure differenti. Al 44,6% dei contatti il permesso di soggiorno è stato rilasciato dalla questura di Milano (tabella 2.5). La percentuale cala al 34,6% nel caso dei primi accessi, al 38,4% nel caso degli asiatici, mentre sale al 52,5% tra le donne. La seconda questura per ordine di importanza risulta quella di Crotone (8,4% dei contatti), provincia nella quale si trova il più grande Centro di Accoglienza d'Italia da cui evidentemente molti contatti provengono.

Nel 69,4% dei contatti la domanda è stata classificata di tipo "orientativo", nel 27,2% di tipo "informativo" e nel 3,4% di "sostegno" (tabella 2.6). Tale distribuzione percentuale non appare variare sensibilmente a seconda delle caratteristiche dell'utenza. Tra le domande più ricorrenti (figura 2.6) si segnala la richiesta di accoglienza di primo livello (46,2%), la consulenza giuridica (26,2%; che spesso si traduce in questioni legate al rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno) e l'orientamento giuridico (15,8% che frequentemente riguarda un orientamento di base e in una minoranza, pari a circa il 20%, le problematiche relative al diniego). Il lavoro compare solamente al quarto posto (11%), ad indicare la preminenza delle problematiche abitative e dei documenti di soggiorno. Un 11,8% dei contatti formula "altre" tipologie di domanda, specificate in quasi la metà dei casi dagli operatori come "orientamento territoriale". Considerando la domanda prevalente (tabella 2.7) si osserva che sommando le richieste attinenti all'area giuridica queste superano le richieste dell'area abitativa (46,3% vs. 43%). Nel caso dei primi accessi dominano invece nettamente le domande abitative (75%), mentre tra le donne le richieste di tipo giuridico superano la metà dei contatti (51,8%).

La risposta più frequente fornita dagli operatori (tabella 2.9) riguarda l'invio ad un servizio comunale (28,4%, percentuale che sale al 39,8% nel caso dei primi accessi e al 37,4% tra gli asiatici) che in quasi il 95% dei casi significa l'invio all'Ufficio dei Centri di Accoglienza. La seconda risposta più frequente si riconduce all'invio a un servizio esterno privato (23,1%). Al 22,1% dei contatti nel 2012 è stata garantita una risposta immediata che non presuppone ulteriori incontri, percentuale che cresce al 28,7% tra gli accessi successivi al primo.

Nel corso del 2012 si è provveduto a rilevare l'eventuale appartenenza degli utenti dello Sportello al programma dell'Emergenza Nord Africa. Ripercorrendo le medesime analisi già proposte si segnalano i seguenti elementi distintivi: risulta maggiore la quota di 18-24enni (34,9%), di contatti che hanno richiesto un interprete (51,2%), ai quali è stato rilasciato un permesso di soggiorno dalla questura milanese (67,6%), di richieste di sostegno (24,6%), di domande attinenti alla sfera giuridica (71,2%), di risposte immediate (44,5%) e di invii a servizi esterni privati (33,6%).

³ I primi risultati (cfr nota grafico 2.4) indicano che il 94,2% è stato ospitato presso strutture in convenzione con il Comune di Milano. Nel 65,6% dei casi le accoglienze sono iniziate in anni precedenti al 2012.

Figura 2.1 - Serie storica mensile dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati; Anni 2009 - 2012

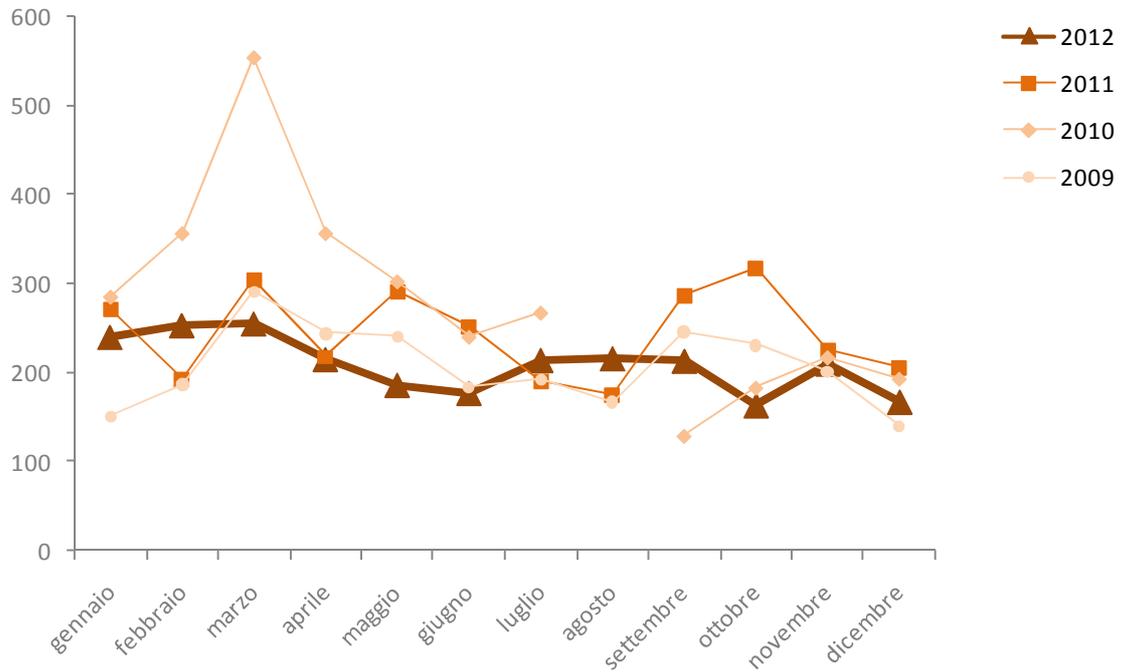


Figura 2.2 - Numero di contatti annuali gestiti dallo Sportello Rifugiati; Anni 2009 - 2012

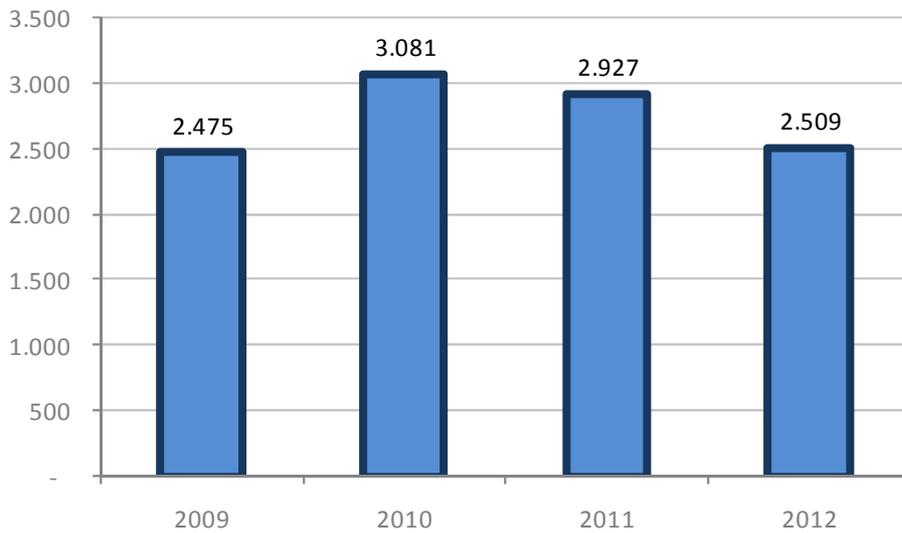


Figura 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per genere; Anni 2009 - 2012



Tabella 2.1 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per classe di età distintamente per caratteristiche dell’utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|--------|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| 18-24 | 27,1 | 33,4 | 22,0 | 27,8 | 22,6 | 27,0 | 28,7 | 34,9 |
| 25-34 | 50,3 | 50,4 | 50,3 | 50,9 | 46,4 | 53,1 | 47,8 | 50,6 |
| 35 e + | 22,6 | 16,2 | 27,7 | 21,3 | 31,0 | 19,9 | 23,5 | 14,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 2.2 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per le principali cittadinanze distintamente per caratteristiche dell’utenza; Anni 2009 - 2012

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | | v.p. 2012-2009 |
|----------------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|----------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | |
| Afghanistan | 361 | 14,6 | 415 | 13,5 | 472 | 16,3 | 262 | 10,6 | -27,4 |
| Eritrea | 497 | 20,1 | 584 | 19,0 | 341 | 11,8 | 238 | 9,6 | -52,1 |
| Pakistan | 49 | 2,0 | 61 | 2,0 | 176 | 6,1 | 207 | 8,3 | +322,4 |
| Somalia | 208 | 8,4 | 517 | 16,9 | 408 | 14,1 | 194 | 7,8 | -6,7 |
| Costa d’Avorio | 192 | 7,8 | 181 | 5,9 | 173 | 6,0 | 191 | 7,7 | -0,5 |
| Totale prime 5 | 1.307 | 52,8 | 1.758 | 57,3 | 1.570 | 54,2 | 1.092 | 44,0 | -16,4 |
| Numero paesi | 75 | | 72 | | 76 | | 69 | | -8,0 |

Figura 2.4 – Percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati che hanno già beneficiato di un sistema di accoglienza; 2012⁴

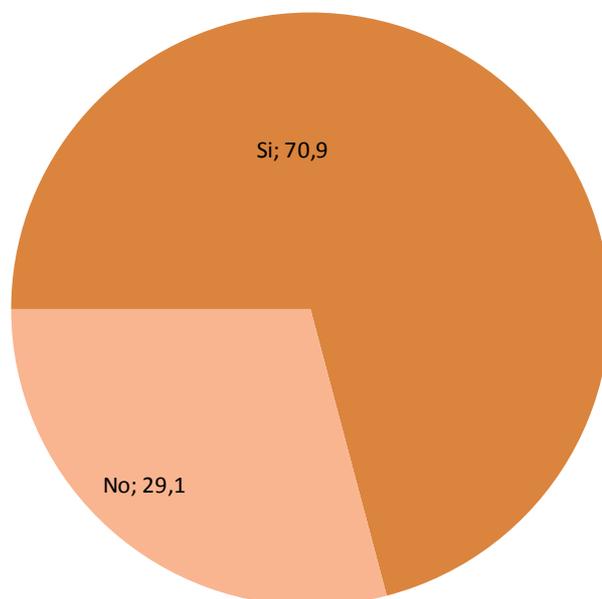


Tabella 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per anzianità migratoria distintamente per caratteristiche dell'utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|--|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| 0-1 anno | 53,4 | 64,6 | 41,5 | 53,6 | 52,0 | 52,8 | 54,7 | 97,5 |
| 2-3 anni | 15,9 | 12,6 | 19,9 | 15,5 | 18,9 | 13,1 | 22,9 | 2,5 |
| 4-5 anni | 19,3 | 14,9 | 24,2 | 19,3 | 19,4 | 21,3 | 15,9 | ,0 |
| oltre 5 anni | 11,3 | 7,9 | 14,5 | 11,5 | 9,7 | 12,9 | 6,6 | ,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Numero medio di anni di presenza in Italia | 2,14 | 1,91 | 2,37 | 2,14 | 2,12 | 2,19 | 1,99 | 1,28 |
| % arrivati lo stesso anno in Italia e a Milano | 52,3 | 39,9 | 60,5 | 50,1 | 68,1 | 54,2 | 45,5 | 61,2 |

⁴ Informazione introdotta al termine del 2012. Elaborazione effettuata solamente su 200 contatti.

Tabella 2.4 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per utilizzo dell'interprete distintamente per caratteristiche dell'utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | |
|--------|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | ENA |
| Si | 45,8 | 57,8 | 36,8 | 46,2 | 42,9 | 43,1 | 56,6 | 51,2 |
| No | 54,2 | 42,2 | 63,2 | 53,8 | 57,1 | 56,9 | 43,4 | 48,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Figura 2.5 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2009 - 2012



Tabella 2.5 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per questura di rilascio del permesso di soggiorno distintamente per caratteristiche dell'utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | |
|---------------|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | ENA |
| MILANO | 44,6 | 34,6 | 52,0 | 43,3 | 52,5 | 45,4 | 38,4 | 67,6 |
| CROTONE | 8,6 | 10,5 | 7,2 | 8,5 | 8,3 | 6,6 | 14,1 | 1,0 |
| CATANIA | 5,7 | 7,9 | 4,0 | 5,1 | 9,8 | 6,1 | 5,4 | ,0 |
| CALTANISSETTA | 4,4 | 5,2 | 3,8 | 5,0 | ,7 | 2,1 | 10,4 | ,0 |
| ROMA | 4,4 | 4,9 | 4,0 | 4,6 | 2,9 | 4,7 | 3,4 | ,0 |
| altre | 32,3 | 36,8 | 29,1 | 33,4 | 25,7 | 35,0 | 28,3 | 31,4 |
| totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 2.6 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia di colloquio distintamente per caratteristiche dell'utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|-------------|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| Informativo | 27,2 | 24,3 | 30,5 | 27,7 | 24,9 | 28,6 | 25,3 | 20,6 |
| Orientativo | 69,4 | 72,3 | 67,0 | 68,8 | 72,6 | 67,9 | 71,9 | 54,8 |
| Di sostegno | 3,4 | 3,4 | 2,5 | 3,5 | 2,6 | 3,5 | 2,8 | 24,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Figura 2.6– Incidenza percentuale delle richieste formulate dai contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia di domanda; 2012

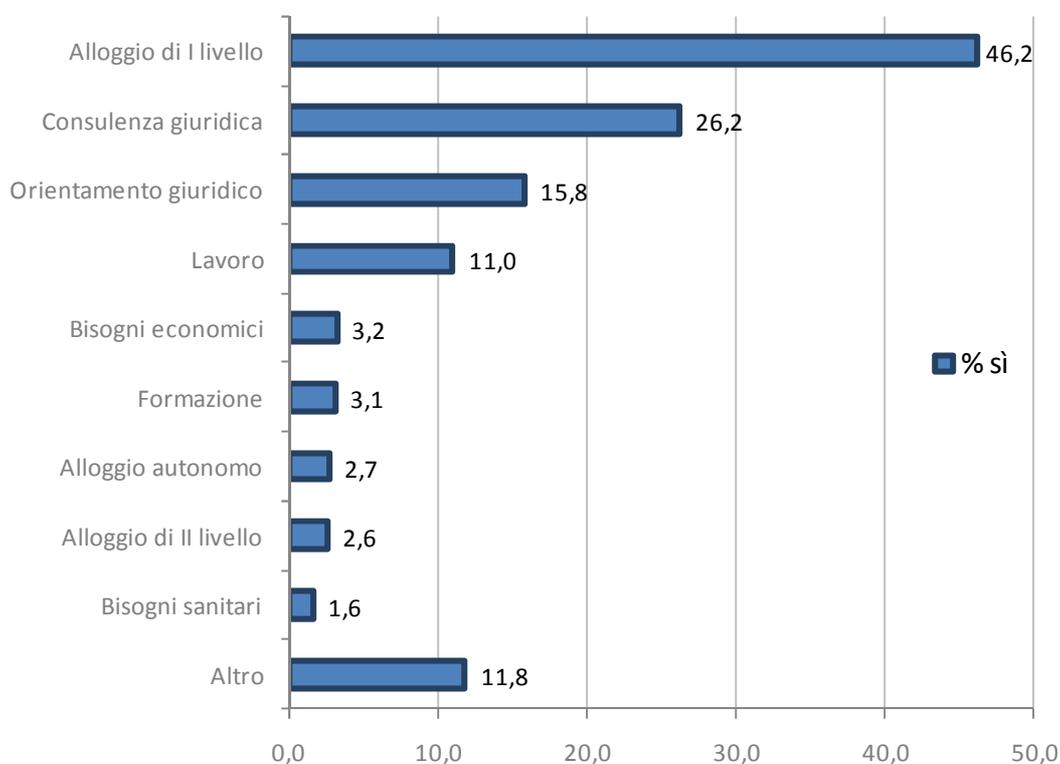


Tabella 2.7 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia della domanda prevalente distintamente per caratteristiche dell’utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|-----------------------------------|--------|---------------|-------|---------|---------|--------|-------|-------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| Alloggio di I livello | 40,4 | 73,2 | 17,8 | 41,3 | 38,0 | 40,8 | 45,6 | 19,7 |
| Consulenza giuridica | 28,1 | 12,0 | 35,5 | 26,4 | 36,5 | 26,4 | 26,7 | 57,4 |
| Orientamento giuridico | 18,2 | 5,7 | 28,4 | 18,5 | 15,3 | 18,9 | 15,5 | 14,8 |
| Lavoro/tirocinio/ borsa lavoro | 4,9 | 3,4 | 6,8 | 5,3 | 2,2 | 5,0 | 5,1 | 1,6 |
| Alloggio di II livello | 1,3 | 1,1 | 1,5 | 1,4 | ,7 | 1,5 | ,7 | 4,9 |
| Alloggio autonomo | 1,3 | | 1,7 | 1,3 | 1,5 | 1,2 | 1,4 | ,0 |
| Bisogni economici | 1,0 | ,7 | 1,4 | ,8 | 2,2 | 1,0 | 1,0 | ,0 |
| Formazione | 1,1 | ,7 | 1,5 | 1,1 | ,7 | 1,2 | 1,0 | ,0 |
| Bisogni sanitari | ,6 | ,5 | ,8 | ,6 | ,7 | ,7 | ,3 | ,0 |
| Altro | 3,2 | 1,8 | 4,6 | 3,4 | 2,2 | 3,2 | 2,7 | 1,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Oltre una richiesta | 21,2 | 29,1 | 15,9 | 21,5 | 19,3 | 21,0 | 23,3 | 9,8 |

Tabella 2.8 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per inserimento in lista d’attesa nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche dell’utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|--|--------|---------------|------|---------|---------|--------|------|------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| % richieste per lista d’attesa in un Centro di Accoglienza | 46,7 | 66,4 | 25,7 | 48,2 | 37,3 | 44,2 | 54,8 | 50,9 |
| di cui % inserimenti in lista d’attesa | 61,4 | 65,6 | 49,1 | 60,1 | 72,2 | 55,3 | 72,8 | 1,8 |

Tabella 2.9 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia di risposta distintamente per caratteristiche dell'utenza; 2012

| | Totale | Primo Accesso | | Sesso | | Area | | ENA |
|--|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | Si | No | Maschio | Femmina | Africa | Asia | |
| Invio servizio comunale | 28,4 | 39,8 | 16,6 | 29,2 | 23,5 | 25,0 | 37,4 | 3,6 |
| Invio servizio esterno privato | 23,1 | 21,1 | 25,8 | 23,7 | 19,3 | 25,3 | 18,6 | 33,6 |
| Risposta immediata | 22,1 | 14,7 | 28,7 | 22,6 | 18,9 | 23,6 | 17,7 | 44,5 |
| Appuntamento per consulenza giuridica | 8,3 | 5,5 | 11,6 | 8,2 | 9,5 | 7,6 | 10,2 | 4,5 |
| Orientamento sociale | 5,4 | 4,1 | 6,9 | 4,8 | 9,5 | 5,6 | 4,7 | 2,7 |
| Invio servizio esterno pubblico | 4,3 | 5,7 | 2,8 | 3,6 | 8,7 | 4,9 | 2,8 | 1,8 |
| Nuovo appuntamento per approfondimento sociale | 4,3 | 4,2 | 4,4 | 4,4 | 3,0 | 4,3 | 4,0 | 4,5 |
| Appuntamento per orientamento giuridico | 1,9 | 2,9 | ,8 | 1,6 | 3,8 | 1,7 | 2,3 | ,9 |
| Consulenza alloggiativa | 1,0 | 1,1 | 1,0 | ,8 | 2,3 | 1,0 | 1,1 | ,9 |
| Altro | 1,2 | 1,0 | 1,4 | 1,1 | 1,5 | 1,1 | 1,2 | 2,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

3. L'ACCORDO MORCONE

3.1 I CENTRI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO MORCONE

Nel 2012 il numero complessivo di posti letto messi a disposizione dai Centri di Accoglienza del progetto Morcone è diminuito rispetto al 2010-2011, in quanto la capienza del Centro Novara si è provvisoriamente ridotta a 42 posti letto a causa dell'inagibilità di alcuni spazi. Sono poi state chiuse due strutture fuori Milano, riducendo il numero di Centri a 8⁵.

Già riconosciuta come la fonte più dettagliata sui percorsi dei RAR, il nuovo sistema di rilevazione ha prodotto un ulteriore arricchimento informativo, sia pur limitato ai Centri gestiti da Farsi Prossimo⁶. Alle consuete informazioni anagrafiche sugli ospiti e sui loro percorsi di inserimento monitorati mese per mese durante la permanenza nei Centri, si aggiungono dunque nuove informazioni di cui si segnalano le più interessanti:

- titolo di studio;
- religione professata;
- stato civile;
- numero di figli;
- anno di arrivo in Italia;
- condizioni economiche;
- destinazione post-dimissioni.

Alcune variabili la cui risposta era aperta sono state codificate al fine di standardizzare le risposte e garantire il confronto tra i differenti Centri di Accoglienza. In particolare questo ha riguardato le variabili attinenti all'ambito lavorativo e formativo. Come già segnalato, per parte del 2012 il metodo di rilevazione sconta i limiti derivanti dagli strumenti utilizzati per l'inserimento dei dati⁷; il nuovo sistema di rilevazione informatizzato e centralizzato garantisce altresì che si proceda a una prima elaborazione delle nuove informazioni rilevate in quanto è stato raccolto un numero di casi sufficientemente rilevante⁸.

Le analisi condotte nel presente paragrafo sono state effettuate ponendo a confronto l'anno 2012 con il triennio 2009-2011 e saranno oggetto di un commento mirato. Nel rapporto sono state inoltre riportate le elaborazioni, limitatamente all'anno 2012, basate sulle stratificazioni per genere, per classe di età, per le principali nazionalità ospitate, e, nei casi più rilevanti, anche per Centro di Accoglienza, che saranno oggetto di un commento sintetico in un box riassuntivo per punti in coda al paragrafo. Come consuetudine, maggiore spazio, e nelle elaborazioni e nei commenti, sarà dedicato alle caratteristiche legate al lavoro, particolarmente significative per tracciare un quadro sul processo di inserimento dei RAR.

La popolazione accolta nel 2012 ammonta a 846 persone, di cui 493 entrate nei Centri nel 2012 (figura 3.1.1). Rispetto al 2011 si è dunque registrata un lieve decremento delle presenze (-4,5%) e del

⁵ Sono 6 i Centri situati nel Comune di Milano cui si aggiungono 2 strutture a Lecco e Busto Arsizio. Tutti i Centri sono gestiti dalla Cooperativa e dal Consorzio Farsi Prossimo, con l'eccezione del Centro Ortles gestito direttamente dal Comune di Milano.

⁶ Ossia è escluso il Centro Ortles che continua ad avvalersi del sistema di rilevazione tramite fogli excel.

⁷ Fogli excel con campi contraddistinti da modalità non standardizzate e tabelle tra di loro non collegabili se non attraverso un lavoro manuale di aggancio sui nomi, cognomi e la data di nascita. Si veda a tal proposito il lavoro di pulizia dei dati descritto per l'anno 2009, ancora necessario per il 2011.

⁸ 356 ingressi pari al 72,5% degli ingressi osservati nel 2012 e 363 dimissioni pari al 70,6%.

numero di ingressi (-1,2%) che è certamente imputabile alla riduzione di posti letto avvenuta nel corso dell'anno. Mediamente ciascun posto letto è stato occupato nel 2012 da più di 2 persone.

I Centri di Accoglienza nel Comune di Milano offrono la netta maggioranza dei posti disponibili: il 91% delle persone accolte sono state ospitate a Milano (figura 3.1.2); il Centro che ha ospitato il maggior numero di persone è risultato il Centro Ortles, mentre le strutture fuori Milano hanno avuto una ripresa nel numero di ospiti (+18,8%; tabella 3.1.1). Rimane stabile il numero di ingressi di minori al seguito delle ospiti del Centro Sammartini pur essendo diminuito il numero delle ospiti (gli ingressi femminili sono stati solo il 9,5% del totale, figura 3.1.3 – mentre gli ingressi di minorenni sono stati 20, nel 2011 erano 21).

Pur restando molto giovane, la composizione per età della popolazione rifugiata è divenuta più adulta rispetto al 2011: la quota di ospiti tra i 18-24enni che si osserva nel 2012 è pari al 33,5% (nel 2011 era 45,7%), quella di ultratrentacinquenni è invece risalita al 13,6% (figura 3.1.4), in generale l'età media risulta pari a 28,3 anni (tabella 3.1.2; oltre un anno in più rispetto al 2011).

Anche nel 2012 cambia la comunità che ha dato luogo al maggior numero di ingressi nei Centri di Accoglienza: non è più quella somala (che scivola al quarto posto con il 10,6% degli ospiti maggiorenni), bensì quella afghana (18,6%) seguita da quella pakistana (16,5%) che tra le principali è quella che ha sperimentato l'incremento più intenso. Nel complesso, pur rimanendo l'area prevalente, si riduce il peso degli ingressi dall'Africa (58,8%; -14,7% rispetto al 2009), a favore delle provenienze asiatiche (+29,1%). Si noti che questo andamento sembra essere destinato ad invertirsi nell'immediato futuro se si considerano i contatti dello Sportello Rifugiati, tra i quali la prevalenza africana è risultata nettamente maggiore (67,2%). Si è inoltre invertita la tendenza che vedeva le prime cinque comunità assommare una percentuale sempre maggiore degli ingressi (dal 66,4% del 2009 al 73,2% del 2011, si è scesi al 66% del 2012). Nella fattispecie le 5 comunità sono rimaste le stesse rispetto al 2011 (tabella 3.1.3) anche se con variazioni nell'ordine di importanza.

La maggioranza relativa degli ospiti (29,9%; percentuale in netto calo rispetto agli ultimi anni – figura 3.1.6) è in possesso di un permesso di soggiorno per Protezione Sussidiaria che dà diritto al soggiorno in Italia per 3 anni. Rispetto al passato cresce notevolmente la quota di ospiti che hanno un permesso di soggiorno per motivi umanitari della durata di 1 anno (23,7%; tipologia di permesso che prevale su scala nazionale⁹) e di asilo politico della durata di 5 anni (24,3%).

Nel 2012 è risultata massima la quota di rifugiati che hanno ottenuto il permesso di soggiorno nelle questure del Mezzogiorno (68,2% il valore più elevato del quadriennio considerato; figura 3.1.10), mentre rispetto al 2011 è leggermente diminuita la percentuale di ospiti che hanno ottenuto il permesso dalla questura di Milano (18,5%). Tali informazioni sono degne di rilievo in quanto sottintendono le modalità di arrivo (molti RAR sono arrivati in Italia via mare dall'Africa) e la mobilità territoriale dei migranti.

La quota di dimissioni dovute ad un provvedimento di allontanamento diminuisce rispetto agli anni precedenti (9,3%; figura 3.1.14), un aspetto positivo in quanto rappresenta un indicatore di insuccesso del percorso di inserimento. Diminuisce inoltre la percentuale di persone dimesse per scadenza dei termini (38,7%), ma questo è da attribuirsi principalmente alle dimissioni volontarie avvenute prima della scadenza, funzionali al proseguimento dell'accoglienza offerto dal progetto SPRAR¹⁰. L'area di dimissione, dichiaratamente sconosciuta¹¹ per circa 1/3 dei casi, coincide quasi sempre con il Comune

⁹ Cfr. Rapporto Annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati – Atlante SPRAR – Anno 2011/2012.

¹⁰ Nondimeno la stratificazione dell'analisi per Centro di Accoglienza (figura 3.1.18) dà luogo a differenze che suscitano perplessità sull'uniformità dell'elaborazione del dato. Si ritiene sia necessario fornire agli operatori linee guida alla compilazione per evitare distorsioni in tal senso.

¹¹ La destinazione post-dimissioni rimane una delle informazioni la cui attendibilità, inficiata dalla bassa numerosità di casi sondati, andrebbe di molto migliorata, trattandosi di un tema di grande interesse per il

di Milano (71 casi su 80; figura 3.1.19). La sistemazione, dichiaratamente sconosciuta nel 37% dei casi, si ripartisce tra strutture di accoglienze pubbliche (25 casi), strutture di accoglienza del privato-sociale (23 casi) e appartamenti in condivisione (10 casi; figura 3.1.20).

La fruizione dei servizi¹² durante la permanenza nei Centri segue un andamento altalenante tra gli anni posti a confronto (figura 3.1.21). Rispetto al 2011 diminuiscono però tutte le percentuali di fruizione, la più marcata riguarda i corsi di italiano (dal 79,1% al 70,8%). E' possibile che tale andamento sia legato alla minor quota di ospiti che arrivano alla scadenza dei termini e che quindi hanno avuto meno tempo a disposizione per beneficiare dei servizi loro offerti.

La percentuale di occupati risulta in drastica riduzione rispetto agli anni passati, attestandosi su livelli di assoluta emergenza. Tra i dimessi, arrivati almeno al sesto mese di accoglienza, solamente il 17,6% risulta occupato (figura 3.1.28). Tra i dimessi si osserva dunque un livello di inserimento nel mondo del lavoro solamente leggermente superiore rispetto alle persone al primo mese di accoglienza (7,7%). Non solo prosegue il trend decrescente (il tasso di occupazione era al 70,2% nel 2009, 52,5% nel 2010, 46,6% nel 2011), ma la variazione rispetto al 2011 non ha precedenti nel quadriennio considerato. La difficilissima situazione occupazionale sembra riguardare in misura differente le diverse categorie della popolazione rifugiata: colpisce maggiormente i più adulti e gli uomini, mentre tra gli eritrei si registra una maggiore tenuta dell'occupazione. L'aggravarsi della crisi troverà successivo riscontro allorché si esamineranno i dati sugli esiti delle borse lavoro.

A rendere il quadro del mondo del lavoro ancora più fosco è l'esame delle caratteristiche degli occupati. Osservando la tabella 3.1.4 che riporta la distribuzione dei dimessi per la situazione lavorativa, emerge chiaramente come tra i pochi lavoratori, molti vivano una situazione di assoluta precarietà con la prevalenza di tirocini, borse lavoro e lavori saltuari.

Entrando infine nel dettaglio le informazioni inedite rilevate per la prima volta dal nuovo sistema di rilevazione (figure 3.1.29-33) è possibile approfondire le caratteristiche della popolazione accolta.

Il 40,1% dei dimessi viene giudicato dagli operatori in condizioni economiche di autosufficienza, percentuale superiore di circa 5 punti rispetto a quella che si registra all'ingresso nei Centri di Accoglienza. Percentuale che decresce con l'età ed è più alta tra le donne. Stando a questa percentuale, notevolmente superiore al tasso di occupazione, a determinare la condizione di autosufficienza economica non è soltanto la sfera lavorativa, ma anche eventuali contributi economici di cui possono beneficiare gli ospiti dei Centri di Accoglienza¹³.

Il 44,4% degli ospiti risultano coniugati, mentre il 14,2% ha avuto dei figli. La percentuale, oltre a crescere ragionevolmente con l'età, cresce tra le donne (57,1% e il 39,5% con figli) e tra i pakistani (51,9%).

La distribuzione percentuale degli ospiti per titolo di studio pone all'attenzione una considerevole quota di analfabeti (40,1%) che tra le donne supera il 50%. Tale quota è bilanciata solamente dal 6% di laureati e dal 17,5% di diplomati, percentuali che salgono considerevolmente tra gli ultratrentacinquenni. Tra questi ultimi, c'è infatti una quota di laureati addirittura superiore rispetto alle percentuali che contraddistinguono la popolazione italiana sulla base delle indagini sulle Forze

Comune di Milano. Tra le possibilità da considerare vi è quella di un inserimento "ritardato" del dato dalla dimissione, in quanto succede che si abbiano notizie sull'ex-ospite a distanza di tempo.

¹² Si ricorda, che per quanto riguarda i dati raccolti tramite excel, come l'eventuale fruizione di un servizio venga individuata dalla rilevazione mensile se dichiarata da chi si occupa dell'inserimento dati. Tutti i valori mancanti sono attribuiti come mancata fruizione (non essendo possibile distinguere tra missing values e risposte negative). Il problema è stato superato nella rilevazione del gestionale CUI essendo prevista la modalità "informazione sconosciuta".

¹³ Tale informazione deve essere considerata con estrema cautela non essendo stati fissati dei parametri per valutare l'autosufficienza economica. Risulta infatti discordante se raffrontato con la situazione occupazionale degli ospiti. Anche questo campo, aggiunto su iniziativa di Farsi Prossimo, andrà rivalutato e al fine di condividere criteri di uniformità nell'inserimento dati.

Lavoro a suggerire profili discordanti rispetto ai RAR più giovani. Si è inoltre valutata l'associazione tra esito occupazione e istruzione, ed è risultata solo una debole associazione tra il livello del titolo di studio e la probabilità di inserimento nel mercato del lavoro. Tale relazione sarà approfondita nel prossimo rapporto, allorché si disporrà di dati più solidi.

La maggioranza (52,5%) degli ospiti si è dichiarata musulmana. Le religioni cristiane sono una minoranza rappresentata in primo luogo dalla religione ortodossa (l'8,3% degli ospiti). Resta da chiarire a cosa corrisponda il 32,7% che è stato ricondotto ad "altre" religioni, in quanto il ventaglio delle possibilità appariva esaustivo.

L'ultima figura concerne l'anzianità migratoria elaborata a partire dall'anno di arrivo in Italia. Oltre due terzi degli ospiti è arrivato in Italia nel biennio 2011/12. Le storie migratorie più recenti riguardano le donne (85,7% di arrivi nel biennio 2011/12) e i pakistani (91,7%). Viceversa tra gli afghani sono quasi la metà (46,8%) gli ospiti che erano in Italia almeno dal 2010.

Figura 3.1.1 - Serie storica annuale degli ospiti e degli ingressi nei Centri di Accoglienza; Anni 2009-2012

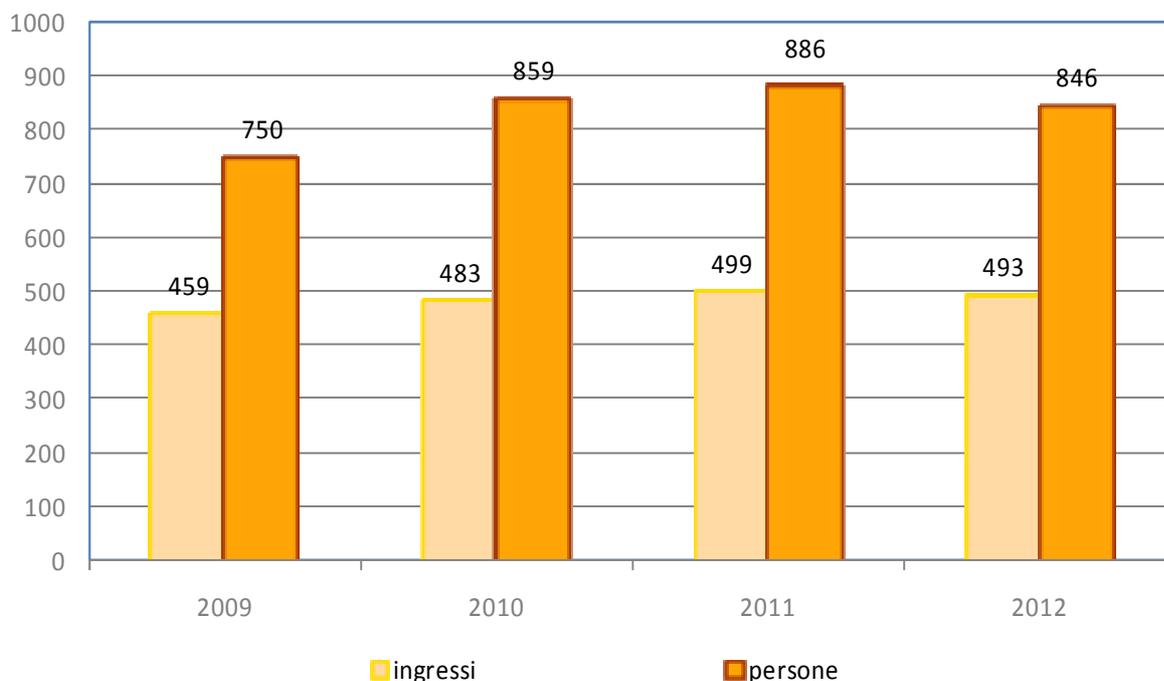


Figura 3.1.2 - Distribuzione degli ospiti per Centro di Accoglienza; Anno 2012

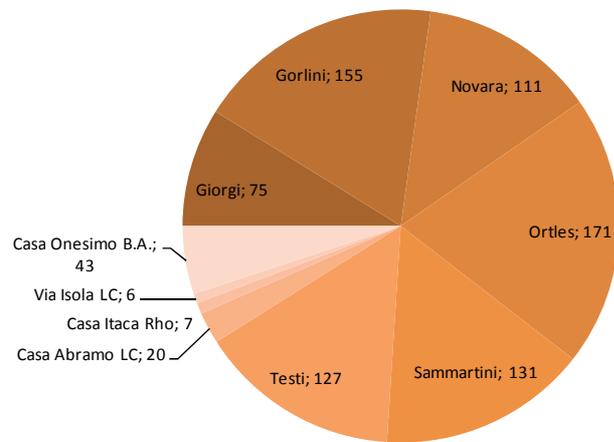


Tabella 3.1.1 - Distribuzione degli ospiti per Centro di Accoglienza; Presenze anni 2011, 2012

| Centro | 2011 | 2012 | Diff.% 2012-11 |
|---------------|------------|------------|----------------|
| Giorgi | 76 | 75 | -1,3 |
| Gorlini | 145 | 155 | 6,9 |
| Novara | 177 | 111 | -37,3 |
| Ortles | 162 | 171 | 5,6 |
| Sammartini | 140 | 131 | -6,4 |
| Testi | 122 | 127 | 4,1 |
| Fuori Milano | 64 | 76 | 18,8 |
| Totale | 886 | 846 | -4,5 |

Figura 3.1.3 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per genere; Ingressi anni 2009-2012



Figura 3.1.4 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età; Ingressi anni 2009-2012

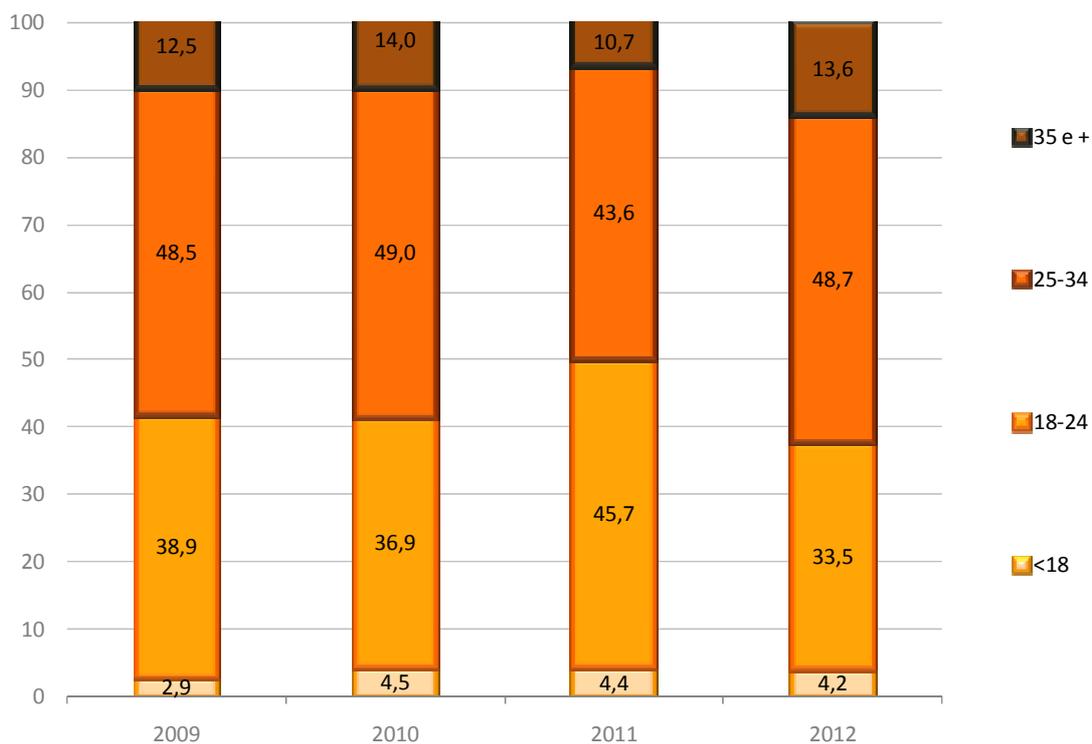


Figura 3.1.5 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età distintamente per genere; Ingressi anno 2012

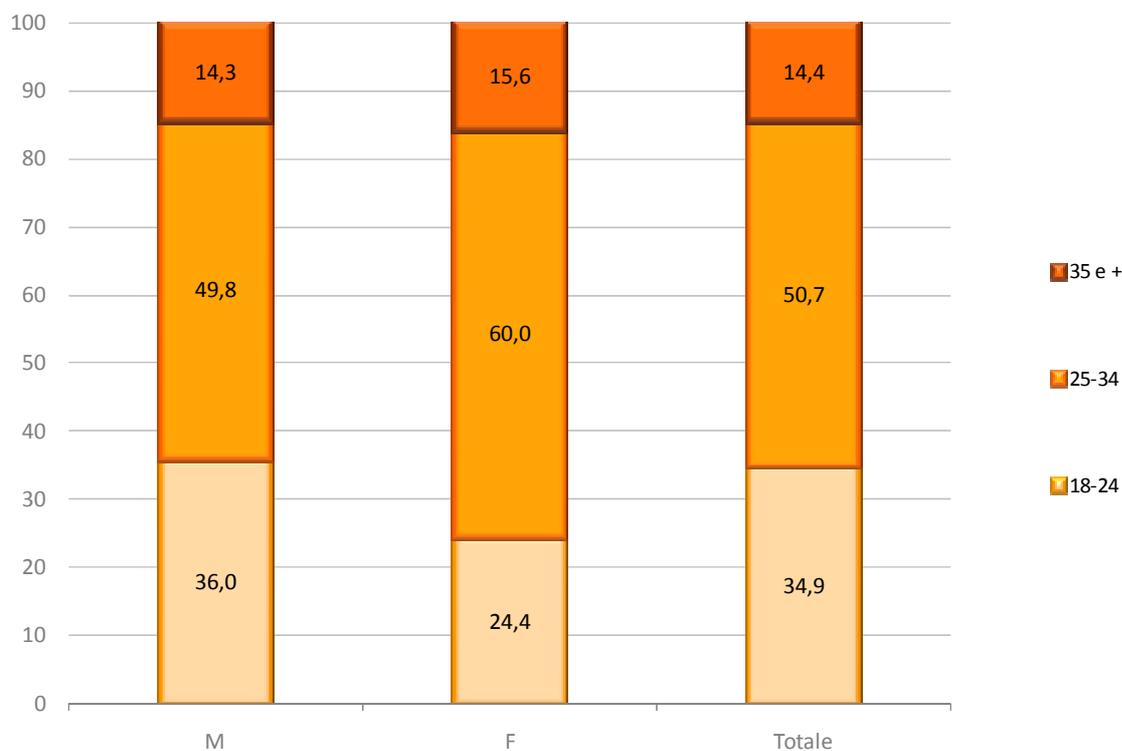


Tabella 3.1.2 - Distribuzione degli ospiti maggiorenni per cittadinanza e caratteristiche demografiche; Ingressi anno 2012

| Nazionalità | N | % sul totale | % di donne | Età media | Diff.% 2012-09 |
|----------------------------------|------------|--------------|-------------|-------------|----------------|
| Eritrea | 68 | 14,4 | 23,5 | 29,0 | -11,5 |
| Somalia | 50 | 10,6 | 4,0 | 26,7 | -57,3 |
| Costa d'Avorio | 28 | 5,9 | 3,6 | 28,4 | 33,3 |
| Senegal | 19 | 4,0 | 15,8 | 31,8 | 280,0 |
| Egitto | 18 | 3,8 | 11,1 | 31,8 | 1.700,0 |
| Etiopia | 14 | 3,0 | 35,7 | 27,3 | 75,0 |
| Sudan | 10 | 2,1 | 0,0 | 29,7 | 150,0 |
| Camerun | 8 | 1,7 | 50,0 | 29,4 | 33,3 |
| Nigeria | 8 | 1,7 | 25,0 | 31,0 | -57,9 |
| Tunisia | 7 | 1,5 | 0,0 | 31,6 | - |
| Ghana | 6 | 1,3 | 0,0 | 26,7 | -62,5 |
| Mauritania | 6 | 1,3 | 0,0 | 31,5 | 100,0 |
| Guinea Conakry | 5 | 1,1 | 0,0 | 22,5 | 50,0 |
| Togo | 5 | 1,1 | 0,0 | 35,3 | 25,0 |
| Mali | 4 | 0,8 | 0,0 | 25,5 | 33,3 |
| Repubblica democratica del Congo | 3 | 0,6 | 25,0 | 22,5 | -33,3 |
| Burkina Faso | 3 | 0,6 | 0,0 | 25,5 | ,0 |
| Gambia | 3 | 0,6 | 33,3 | 27,8 | 200,0 |
| Libia | 3 | 0,6 | 0,0 | 35,8 | 50,0 |
| Marocco | 3 | 0,6 | 33,3 | 26,8 | 200,0 |
| Kenya | 2 | 0,4 | 50,0 | 26,0 | -75,0 |
| Ciad | 1 | 0,2 | 0,0 | 21,5 | - |
| Guinea Bissau | 1 | 0,2 | 0,0 | 27,5 | ,0 |
| Lesotho | 1 | 0,2 | 0,0 | 20,5 | - |
| Liberia | 1 | 0,2 | 0,0 | 26,5 | - |
| Madagascar | 1 | 0,2 | 100,0 | 37,5 | - |
| Totale Africa | 278 | 58,8 | 14,0 | 28,7 | -14,7 |
| Afghanistan | 88 | 18,6 | 0,0 | 24,3 | -16,0 |
| Pakistan | 78 | 16,5 | 2,6 | 29,3 | 290,0 |
| Bangladesh | 6 | 1,3 | 0,0 | 32,5 | 500,0 |
| Iran | 6 | 1,3 | 0,0 | 30,8 | 20,0 |
| Siria | 4 | 0,8 | 0,0 | 29,3 | -42,9 |
| Georgia | 2 | 0,4 | 100,0 | 29,0 | - |
| Iraq | 2 | 0,4 | 0,0 | 31,5 | -50,0 |
| Russia | 2 | 0,4 | 0,0 | 45,0 | 100,0 |
| Armenia | 1 | 0,2 | 100,0 | 39,5 | - |
| India | 1 | 0,2 | 0,0 | 26,5 | - |
| Sri Lanka | 1 | 0,2 | 0,0 | 29,5 | - |
| Totale Asia | 191 | 40,4 | 2,6 | 27,4 | 29,1 |
| Colombia | 1 | 0,2 | 0,0 | 39,5 | - |
| El Salvador | 1 | 0,2 | 0,0 | 45,5 | ,0 |
| Kosovo | 1 | 0,2 | 0,0 | 38,5 | - |
| Repubblica di Macedonia | 1 | 0,2 | 100,0 | 35,5 | ,0 |
| Totale altro | 4 | 0,8 | 25 | 39,8 | 33,3 |
| Totale complessivo | 473 | 100 | 9,5 | 28,3 | -1,3 |

Tabella 3.1.3 - Le prime 5 cittadinanze più presenti nei Centri di Accoglienza; Ingressi anni 2009- 2012

| 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|
| Cittadinanza | % | Cittadinanza | % | Cittadinanza | % | Cittadinanza | % |
| Eritrea | 22,8 | Eritrea | 27,2 | Somalia | 26,0 | Afghanistan | 18,5 |
| Afghanistan | 16,1 | Somalia | 20,1 | Afghanistan | 22,2 | Pakistan | 16,3 |
| Somalia | 14,8 | Afghanistan | 13,8 | Eritrea | 16,4 | Eritrea | 14,4 |
| Costa d'Avorio | 7,6 | Costa d'Avorio | 5,6 | Costa d'Avorio | 4,4 | Somalia | 11,0 |
| Etiopia | 5,1 | Kenya | 3,7 | Pakistan | 4,2 | Costa d'Avorio | 5,8 |
| Totale parziale prime 5 | 66,4 | Totale parziale prime 5 | 70,4 | Totale parziale prime 5 | 73,2 | Totale parziale prime 5 | 66,0 |

Figura 3.1.6 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2012

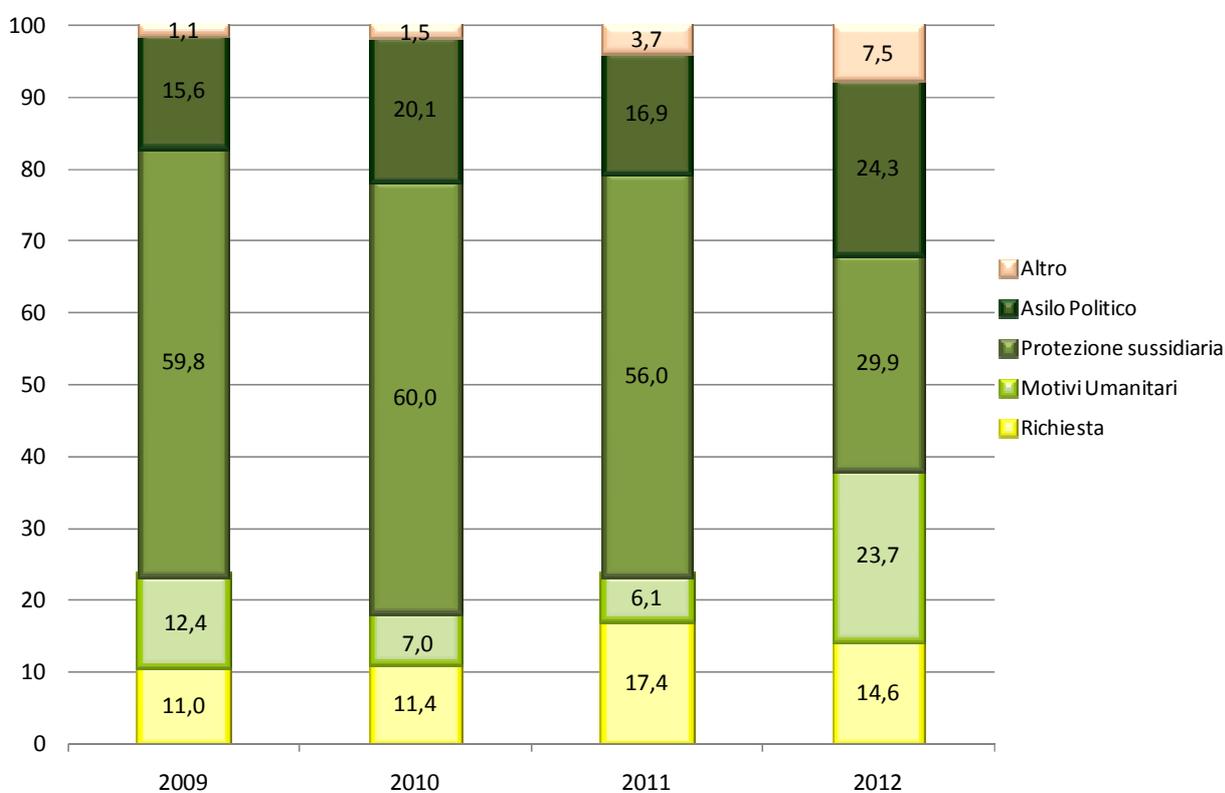


Figura 3.1.7 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per genere; Ingressi anno 2012

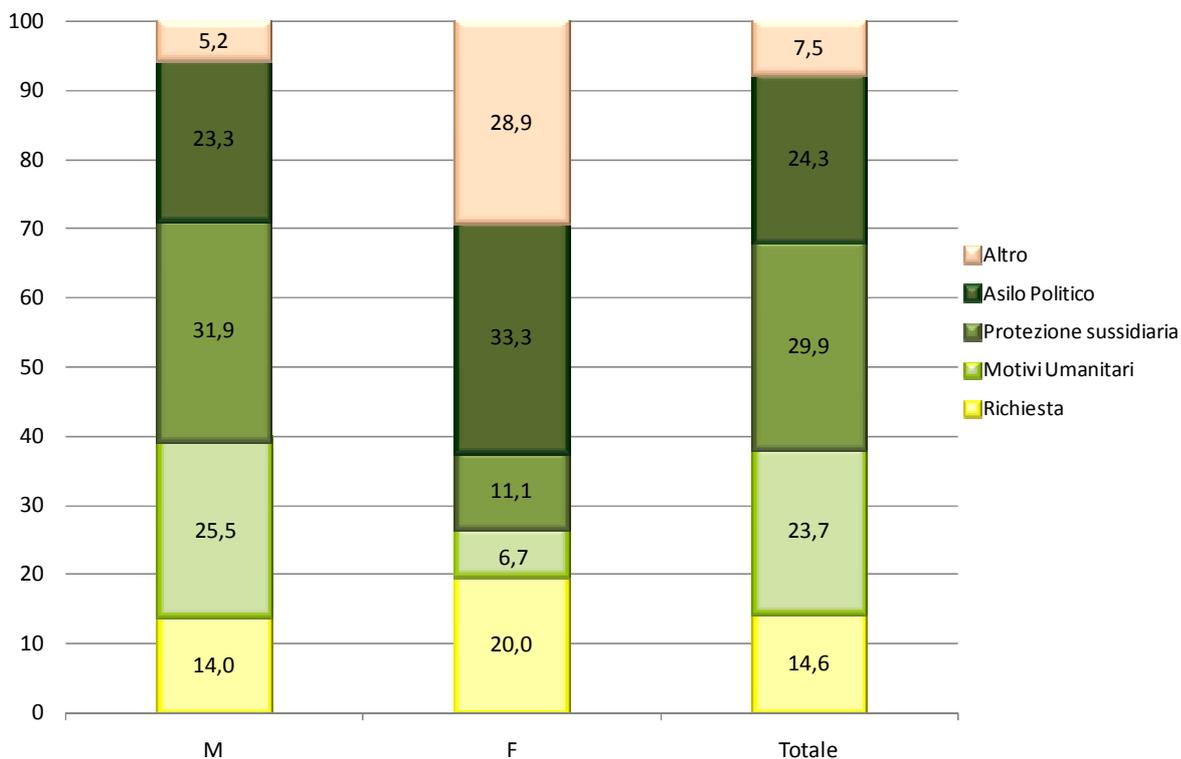


Figura 3.1.8 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per classe di età; Ingressi anno 2012

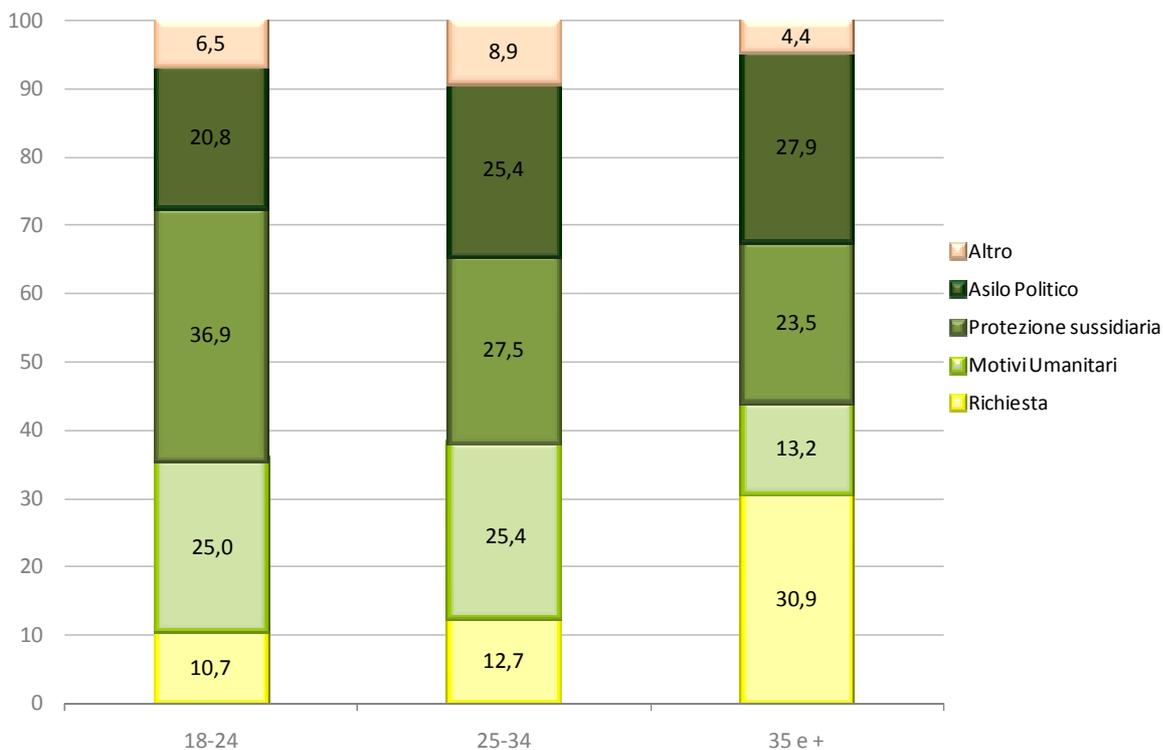


Figura 3.1.9 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per le tre principali cittadinanze; Ingressi anno 2012

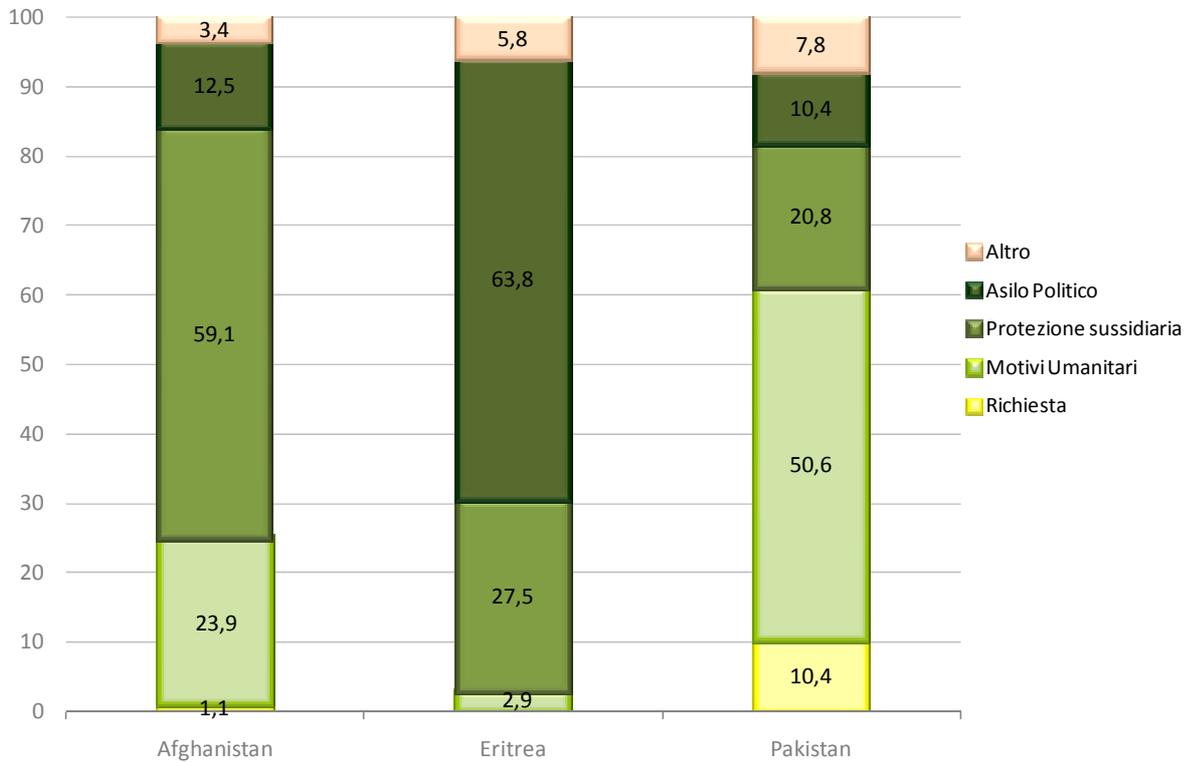


Figura 3.1.10 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2012

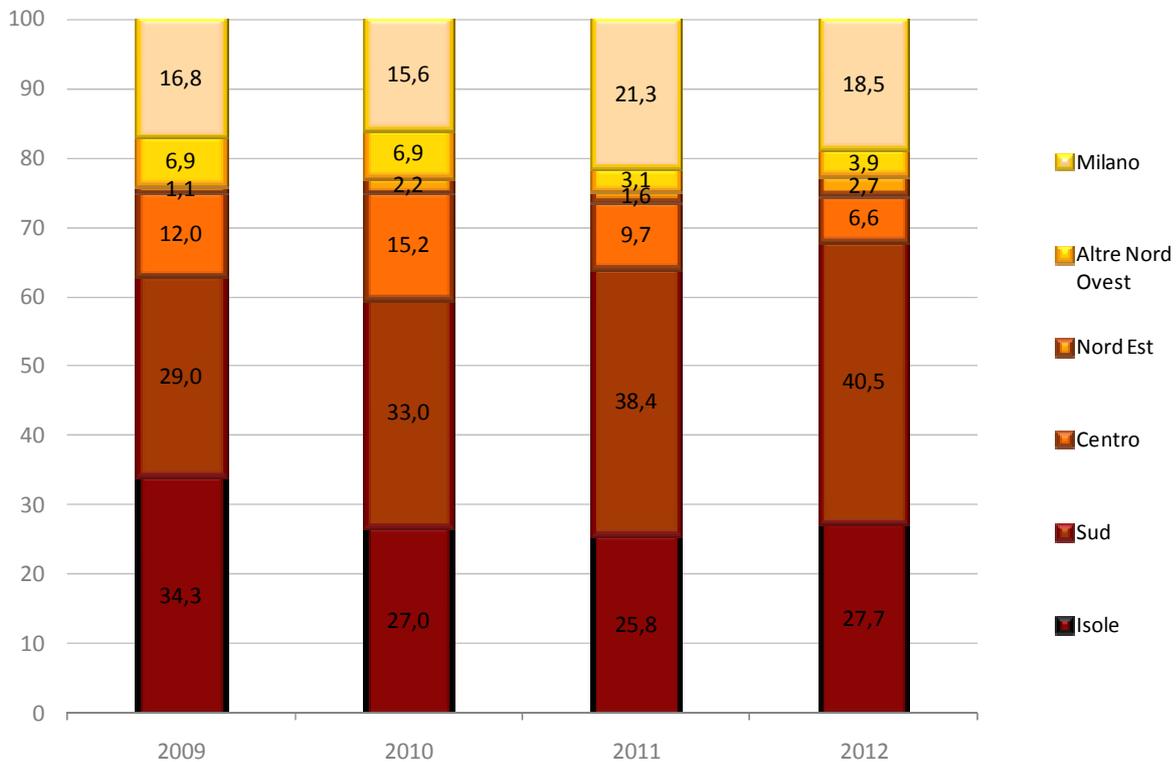


Figura 3.1.11 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per genere; Ingressi anno 2012

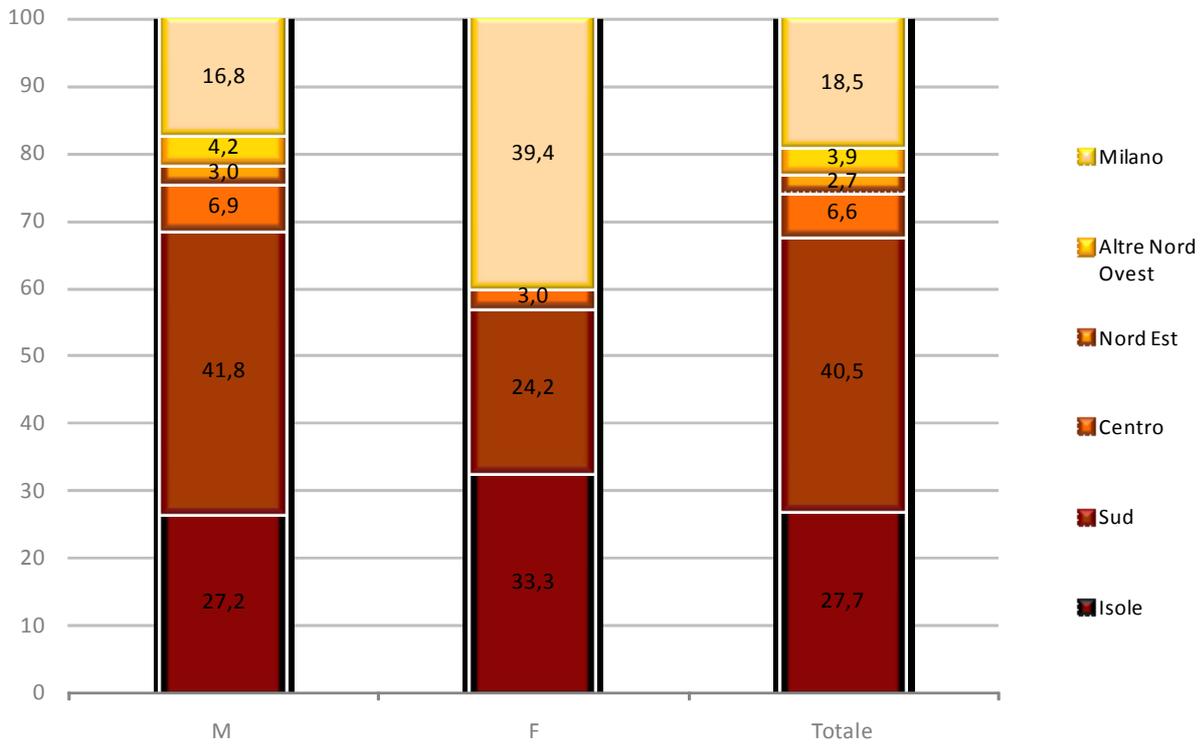


Figura 3.1.12 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per classe di età; Ingressi anno 2012

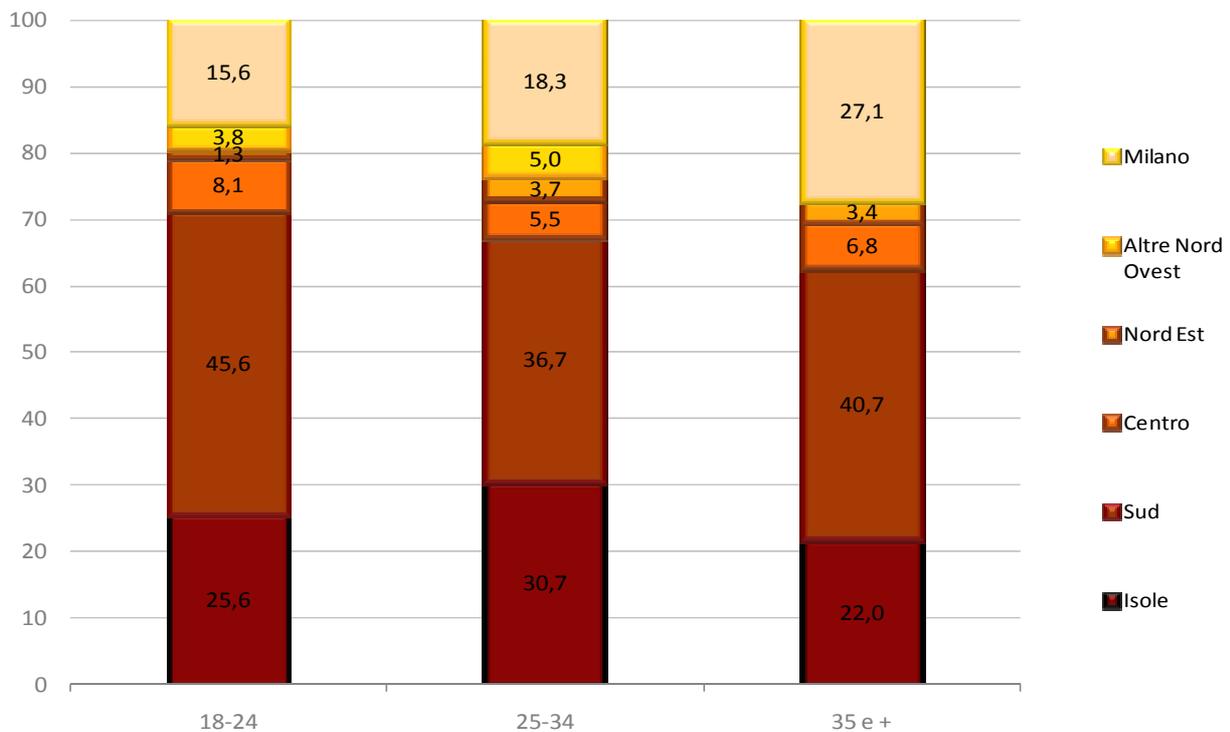


Figura 3.1.13 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per le tre principali cittadinanze; Ingressi anno 2012

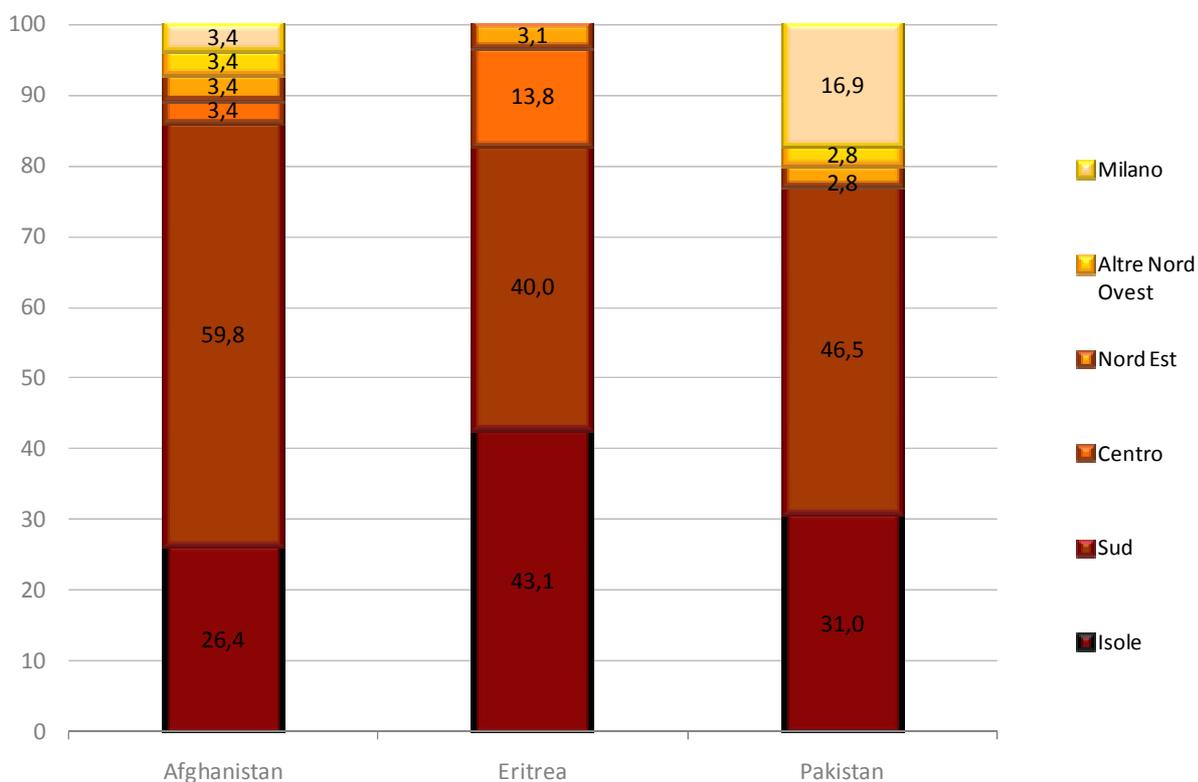


Figura 3.1.14 - Percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per scadenza termini e allontanamento; Anni della dimissione 2009-2012

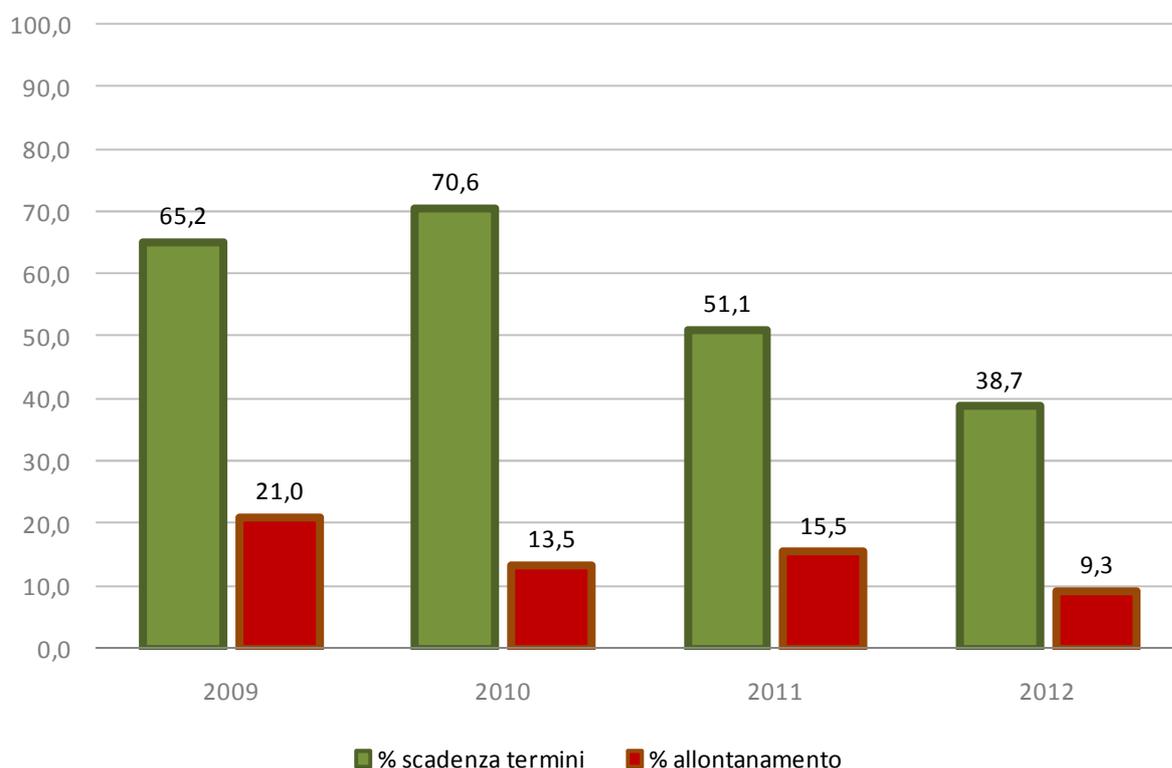


Figura 3.1.15 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per genere; Anno della dimissione 2012

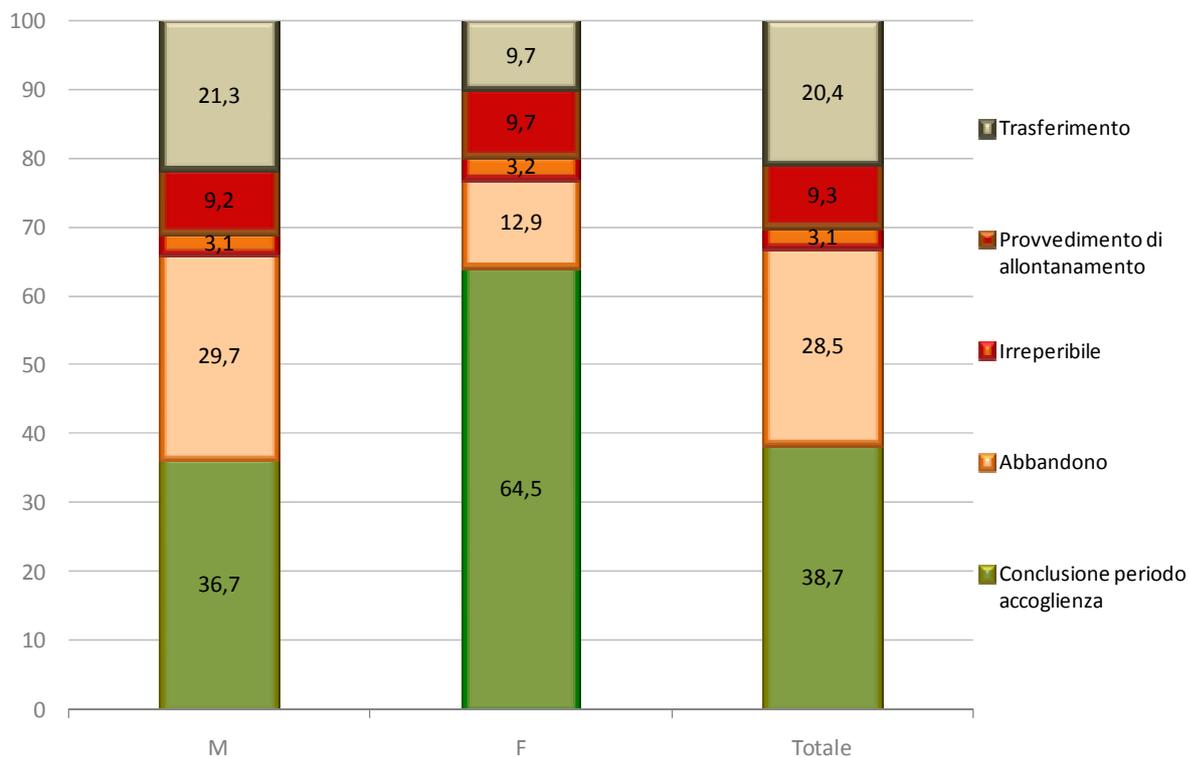


Figura 3.1.16 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per classe di età; Anno della dimissione 2012

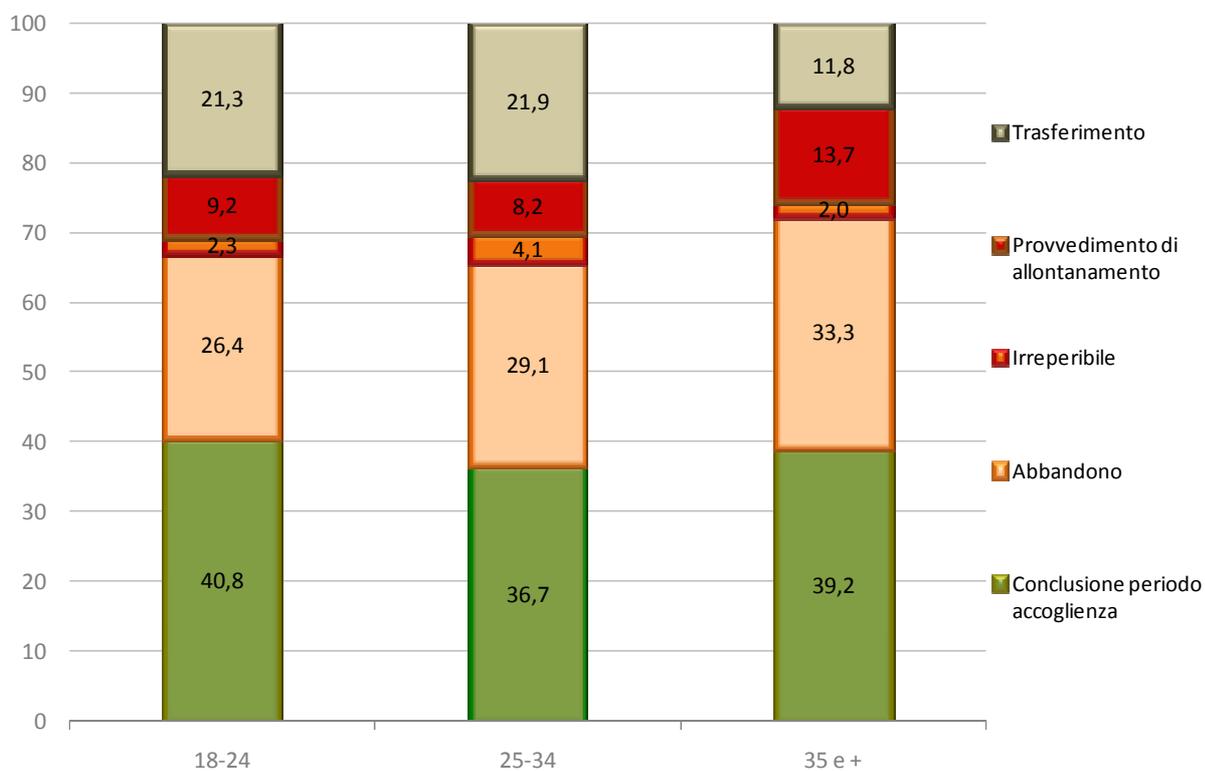


Figura 3.1.17 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per le tre principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012

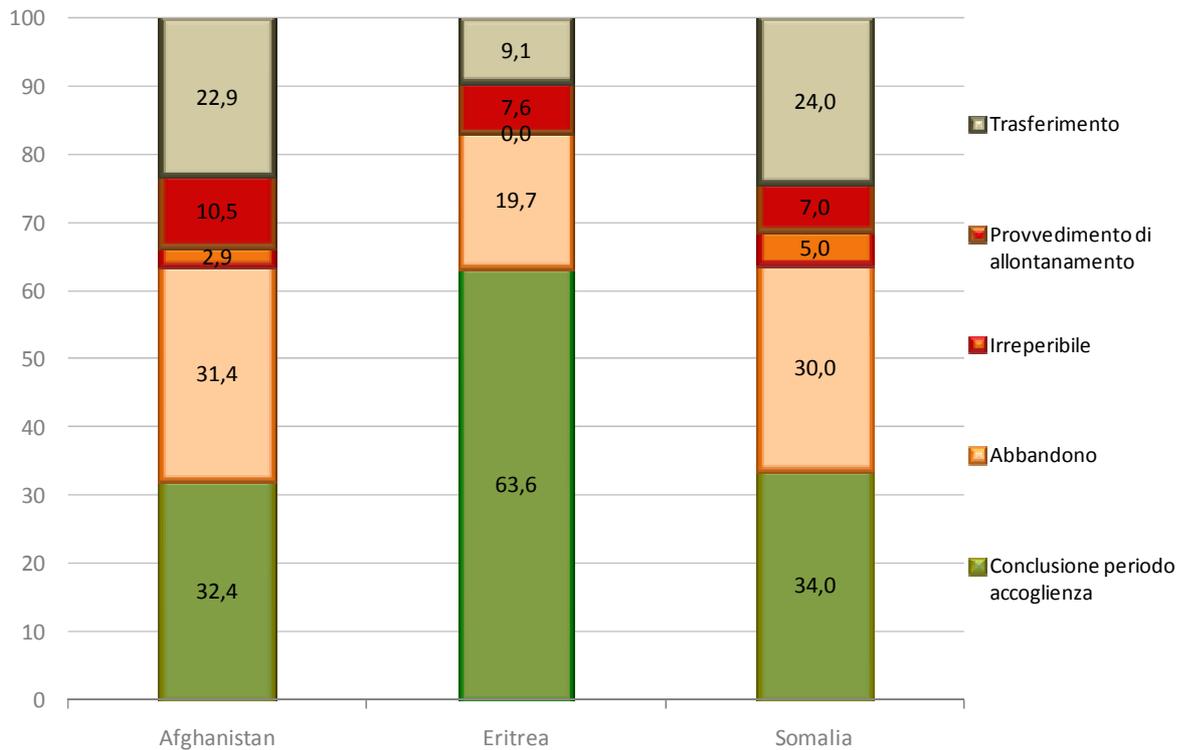


Figura 3.1.18 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per Centro; Anno della dimissione 2012

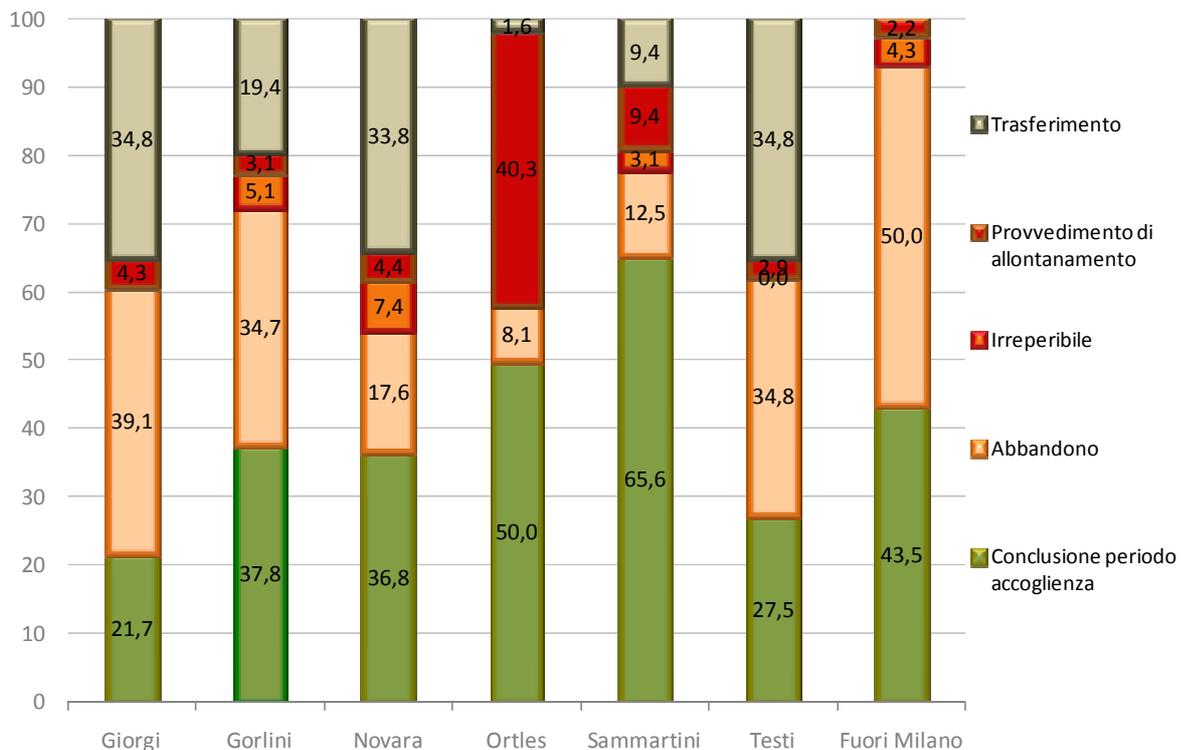


Figura 3.1.19 – Distribuzione assoluta per area di destinazione degli ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza; Anno della dimissione 2012

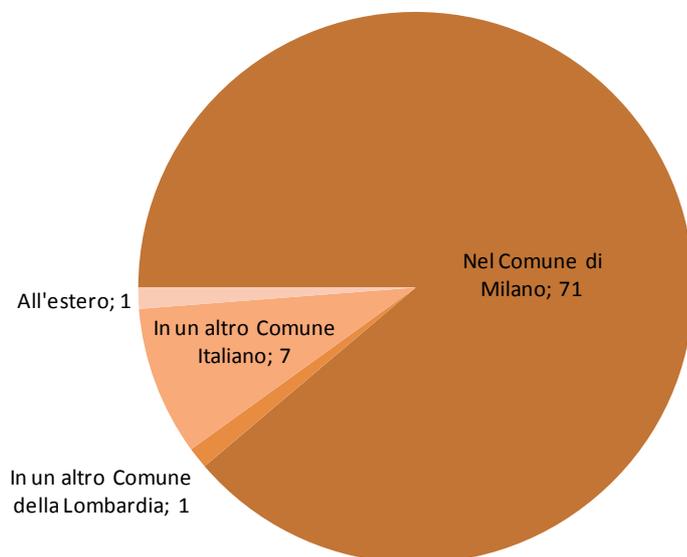


Figura 3.1.20 - Distribuzione assoluta per collocazione degli ospiti dimessi; Anno della dimissione 2012

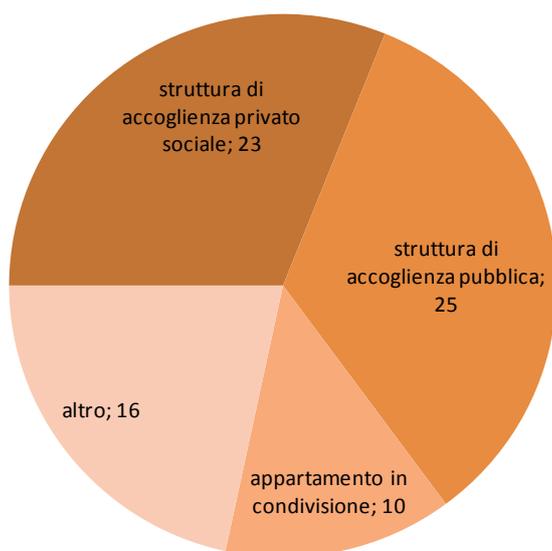


Figura 3.1.21 - Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di specifici servizi ¹⁴; Anni della dimissione 2009-2012

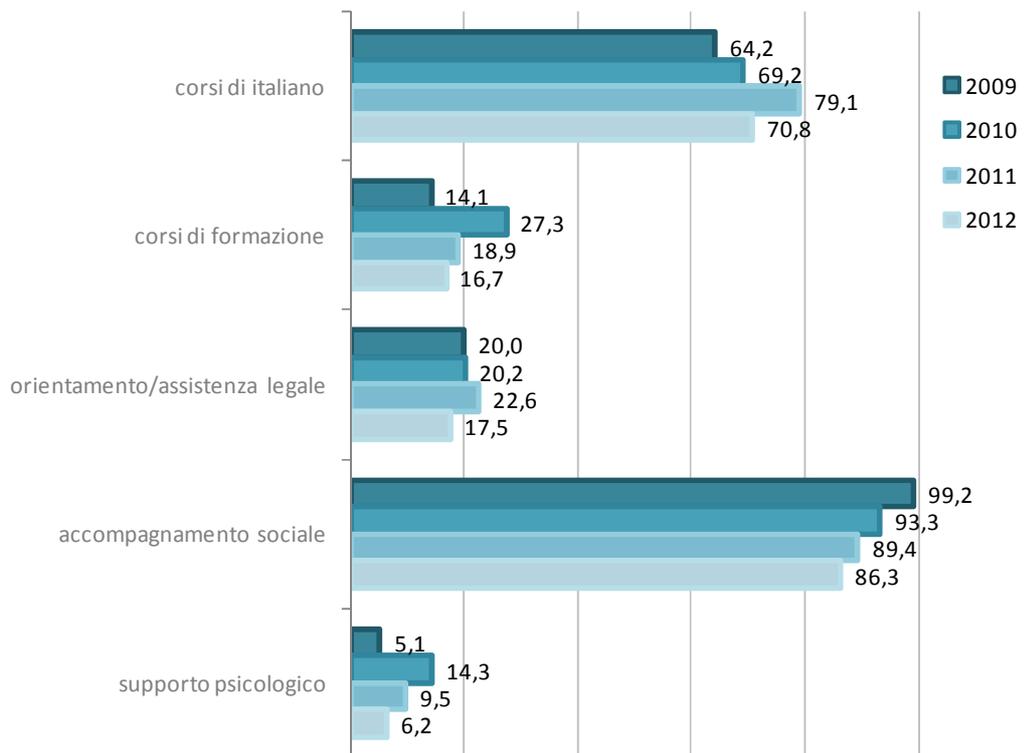
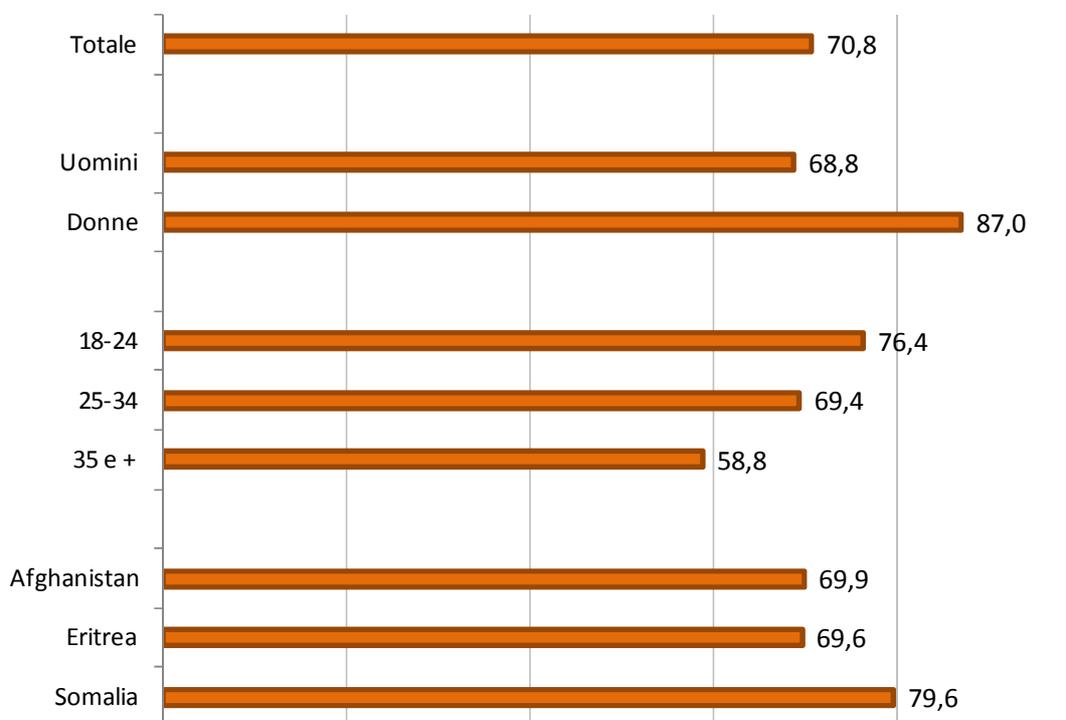


Figura 3.1.22 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno frequentato un corso di italiano per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012



¹⁴ Per quanto riguarda le rilevazioni excel, nel caso i campi corrispondenti ai servizi non fossero compilati si è ipotizzato che il rifugiato non abbia fruito del corrispondente servizio.

Figura 3.1.23 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di orientamento o assistenza legale per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012

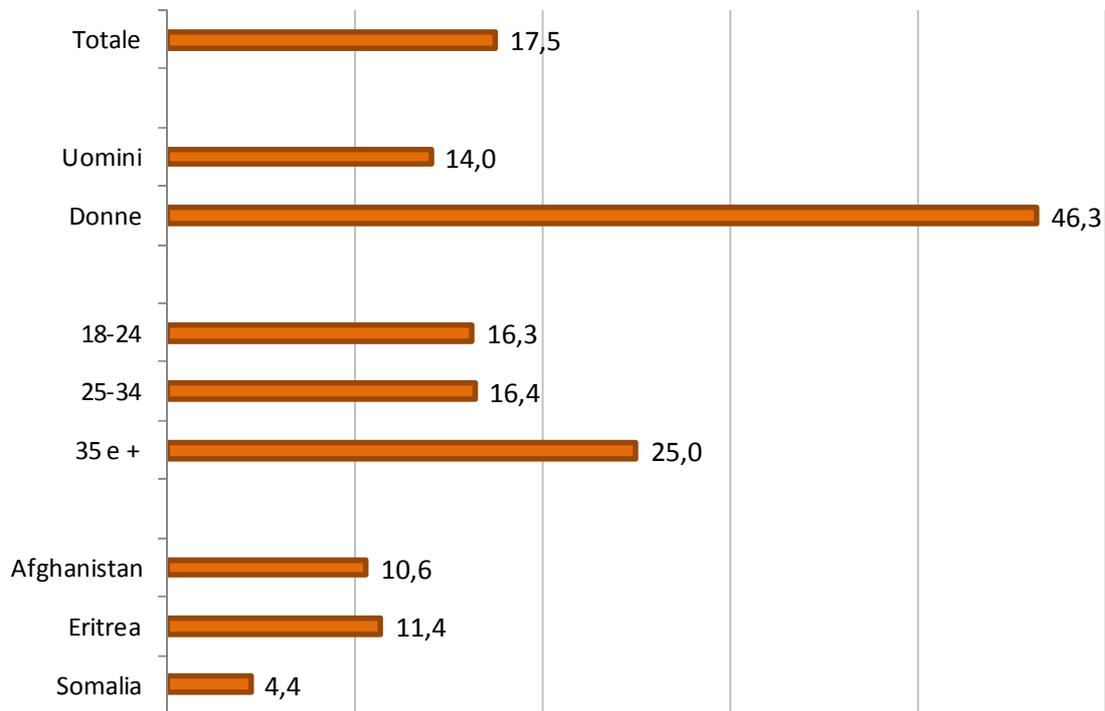


Figura 3.1.24 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di accompagnamento sociale per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012

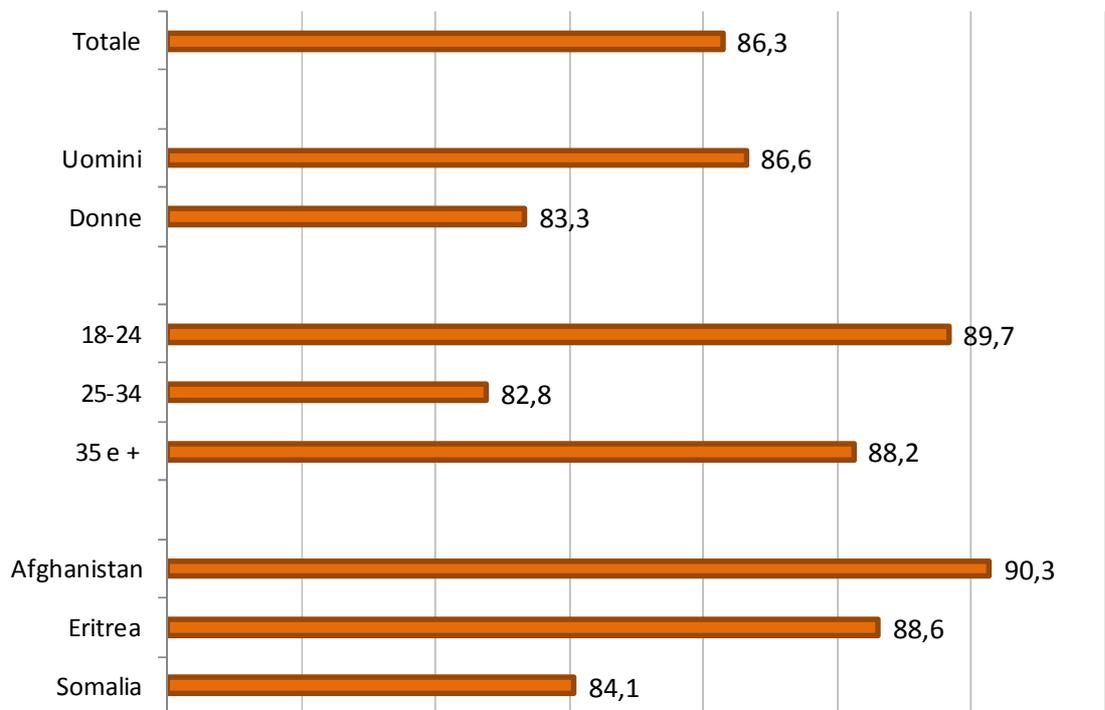


Figura 3.1.25 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di supporto psicologico per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012

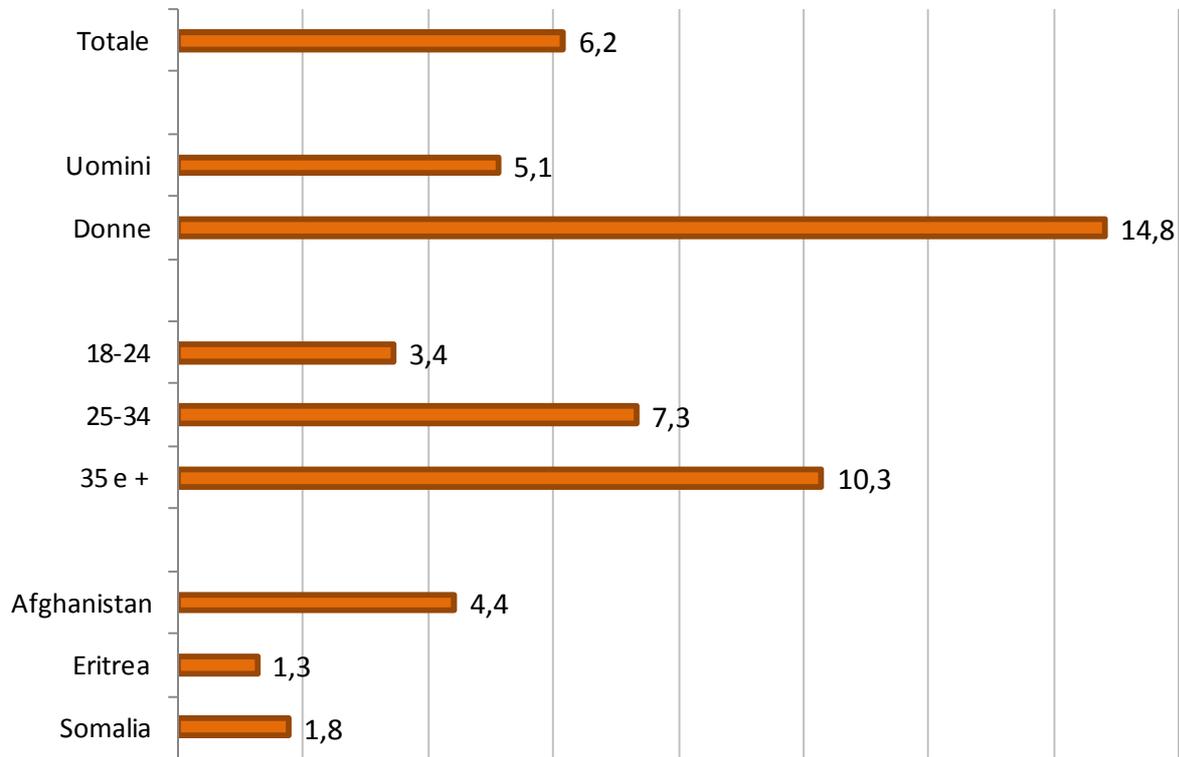


Figura 3.1.26 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno frequentato un corso di formazione per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2012

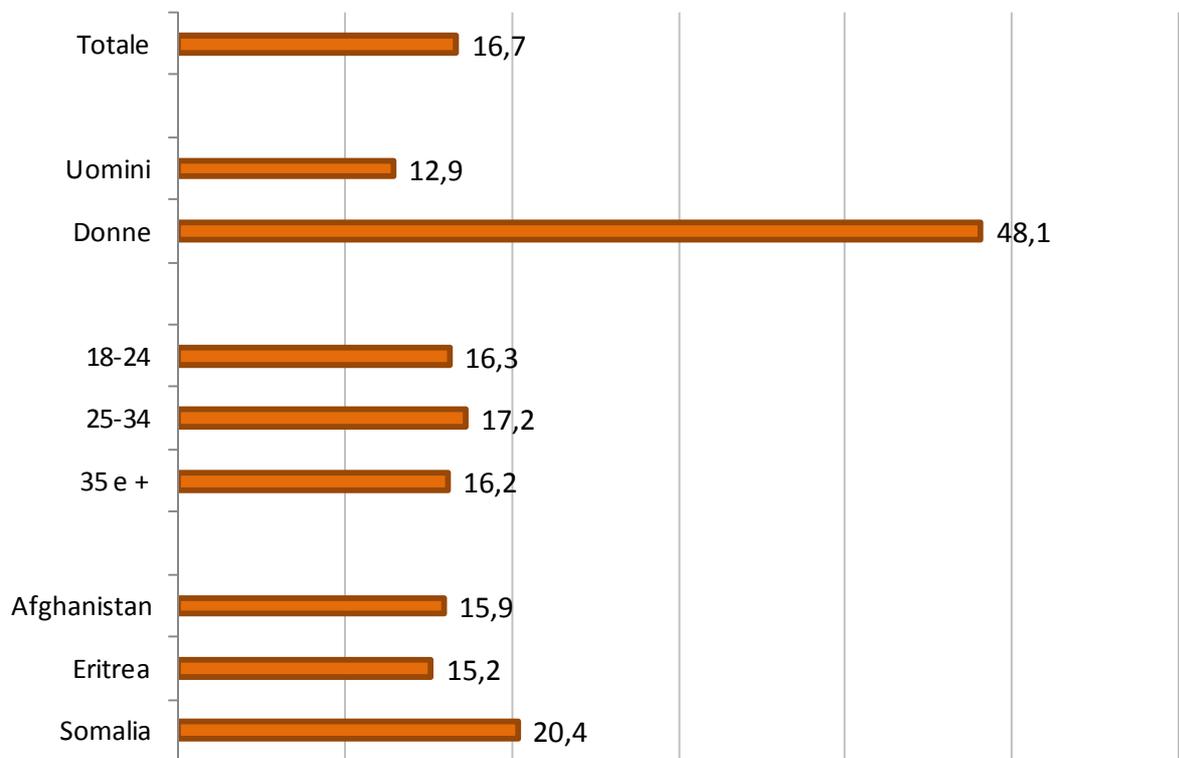
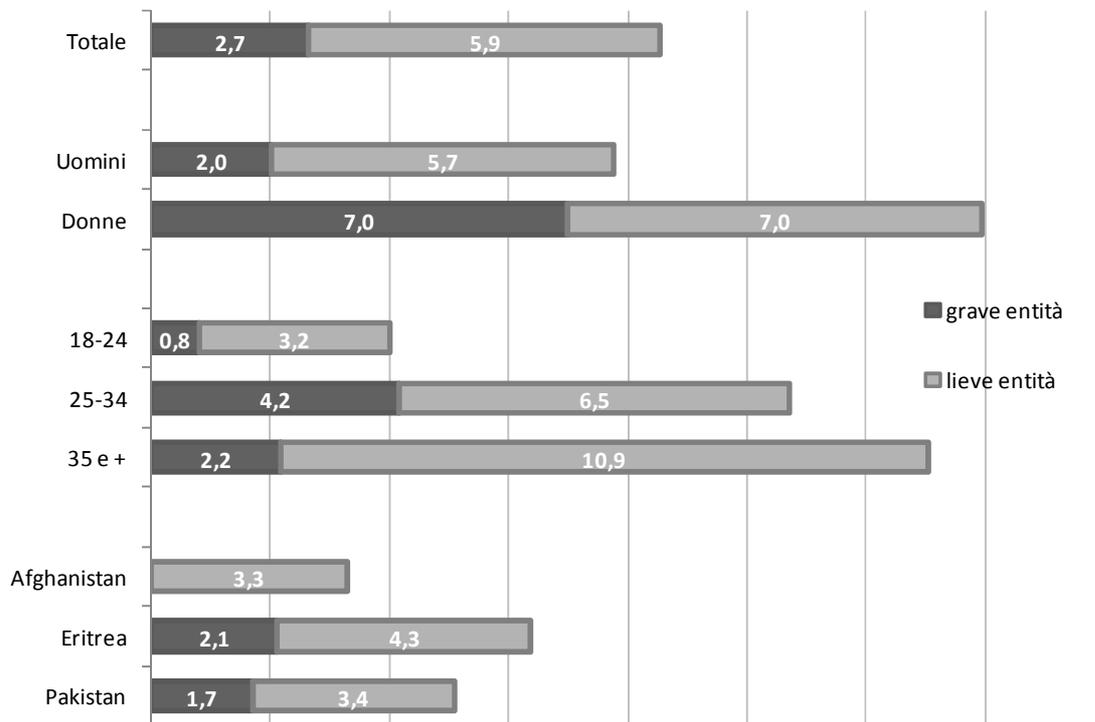
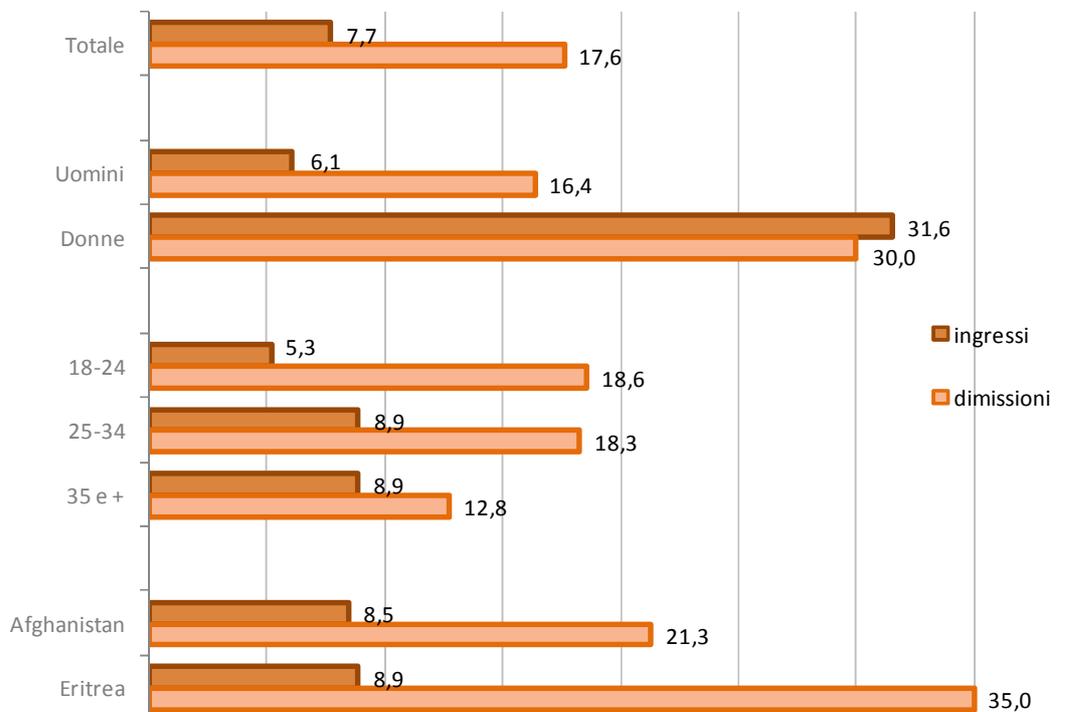


Figura 3.1.27 – Percentuale di ospiti maggiorenni per i quali sono state effettuate segnalazioni sanitarie per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze ; Anno della dimissione 2012*



* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortes).

Figura 3.1.28 – Percentuale occupati tra gli ospiti nel mese d'ingresso e nel mese di dimissione per genere, classe di età e le 2 principali cittadinanze; Dimessi nell'anno 2012 arrivati almeno al 6° mese di osservazione¹⁵



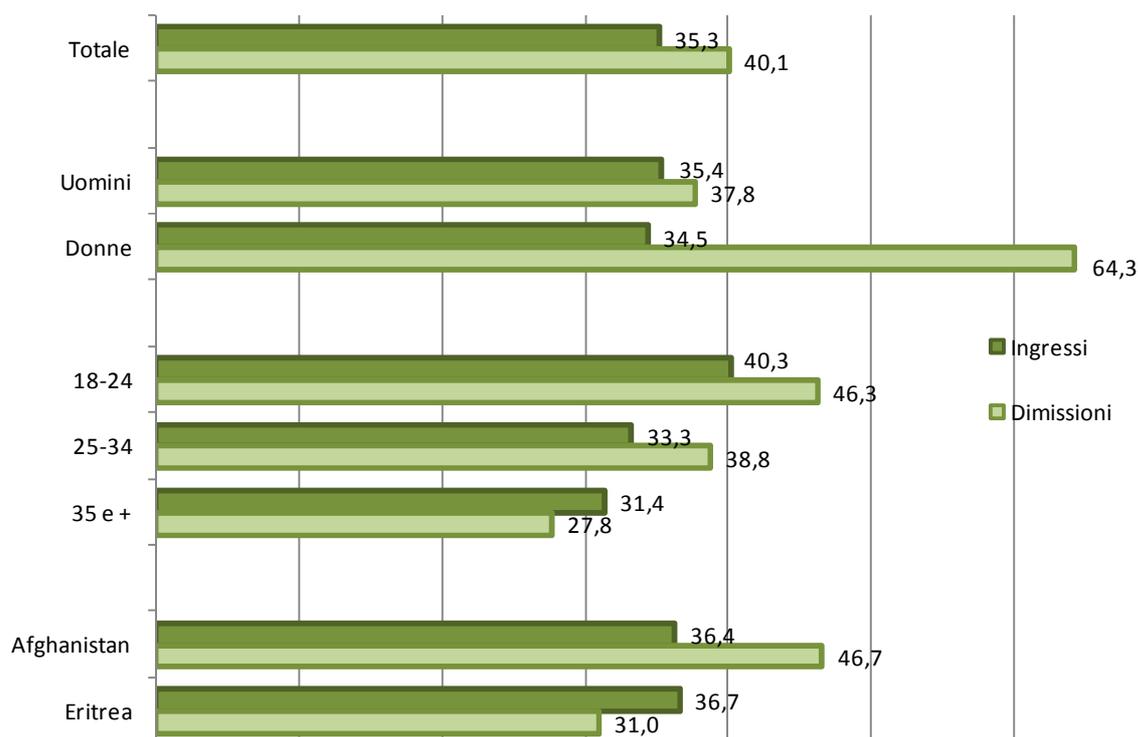
¹⁵ Le percentuali poste a confronto non riguardano esattamente le stesse persone.

Tabella 3.1.4 – Distribuzione percentuale per condizione professionale dei dimessi per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Dimessi nell'anno 2012 arrivati almeno al 6° mese di osservazione*

| | | Inattivo o disoccupato | Occupato in lavori saltuari | Occupato contratto a tempo determ. | Occupato contratto a tempo indetermin. | Occupato con reddito da lavoro autonomo | Tirocinio /Borsa Lavoro | Altro | Totale |
|---------------------|--------------------|------------------------|-----------------------------|------------------------------------|--|---|-------------------------|-------|--------|
| | Totale | 59,3 | 5,2 | 4,6 | ,7 | 1,0 | 7,5 | 21,8 | 100,0 |
| Genere | Uomini | 51,2 | 14,6 | 2,4 | ,0 | ,0 | 4,9 | 26,8 | 100,0 |
| | Donne | 60,5 | 3,8 | 4,9 | ,8 | 1,1 | 7,9 | 21,1 | 100,0 |
| Classe d'età | 18-24 | 53,5 | 3,9 | 4,7 | 1,6 | ,0 | 8,7 | 27,6 | 100,0 |
| | 25-34 | 61,5 | 5,6 | 5,6 | ,0 | 1,4 | 7,0 | 18,9 | 100,0 |
| | 35 e + | 70,3 | 8,1 | ,0 | ,0 | 2,7 | 5,4 | 13,5 | 100,0 |
| Cittadinanza | Afghanistan | 54,4 | 4,4 | 5,9 | 1,5 | ,0 | 11,8 | 22,1 | 100,0 |
| | Eritrea | 42,3 | 13,5 | 13,5 | 1,9 | 5,8 | 5,8 | 17,3 | 100,0 |
| | Somalia | 65,8 | 2,7 | ,0 | ,0 | ,0 | 8,2 | 23,3 | 100,0 |

* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

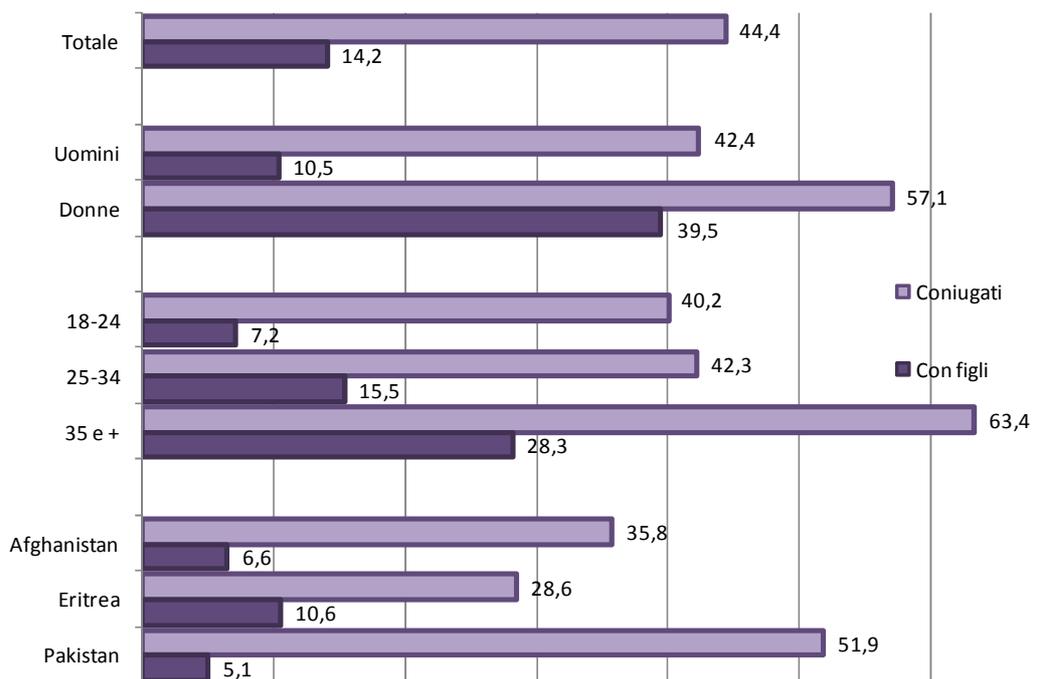
Figura 3.1.29 – Percentuale di persone in condizioni economiche di autosufficienza nel mese d'ingresso e nel mese di dimissione per genere, classe di età e le 2 principali cittadinanze; 2012¹⁶*



* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

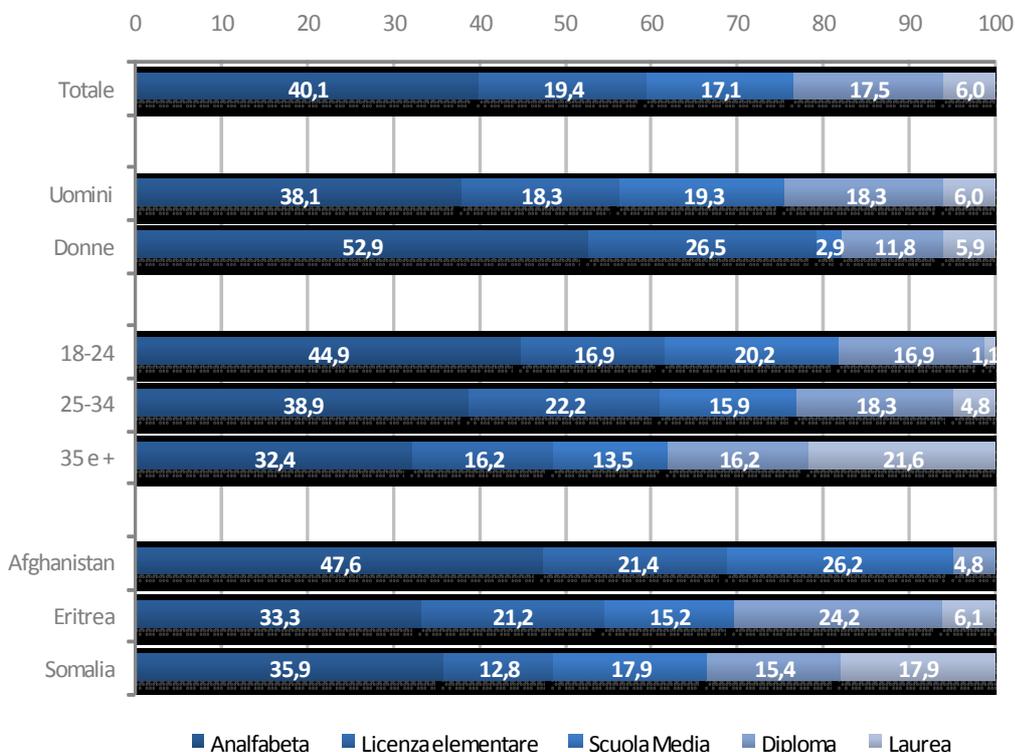
¹⁶ Le percentuali poste a confronto non riguardano esattamente le stesse persone.

Figura 3.1.30 - Percentuale di ospiti sposati e con figli per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Ingressi anno 2012*



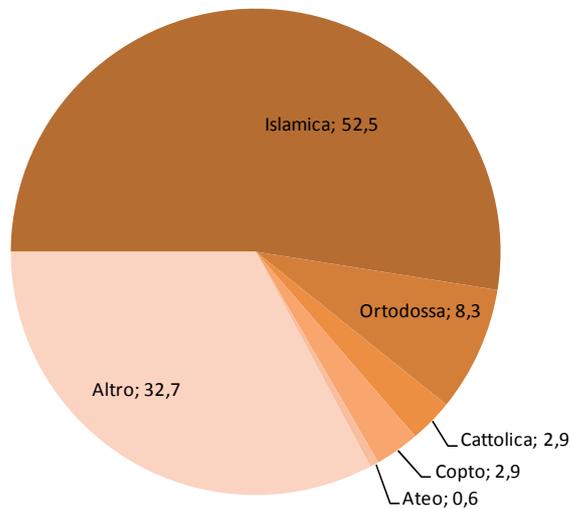
* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

Figura 3.1.31 - Distribuzione percentuale degli ospiti per titolo di studio distintamente per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Ingressi anno 2012*



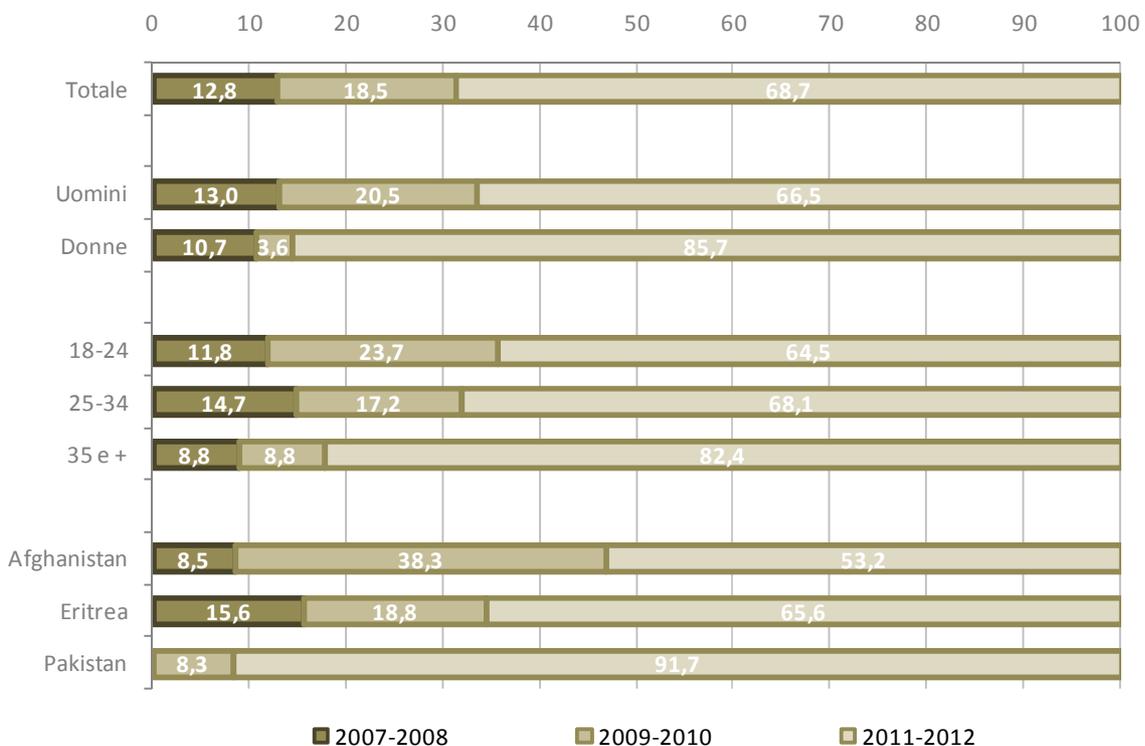
* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

Figura 3.1.32 – Distribuzione percentuale degli ospiti per religione distintamente per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Ingressi anno 2012*



* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

Figura 3.1.33 – Distribuzione percentuale degli ospiti per anno di arrivo in Italia distintamente per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Ingressi anno 2012*



* Elaborazione effettuata solamente sui dati del sistema gestionale CUI (su parte del 2012 e con l'esclusione del Centro di Accoglienza Ortles).

I PRINCIPALI RISULTATI DELLE STRATIFICAZIONI DEMOGRAFICHE

- Gli **uomini** ospiti dei Centri di Accoglienza sono leggermente **più giovani** delle donne (la percentuale di under 25 è rispettivamente pari al 36 e al 24,4%);
- Le **donne** ospiti hanno più frequentemente un **permesso** di soggiorno solo per **richiesta di asilo politico** (20% vs. 14% degli uomini; in seguito a un arrivo più recente in Italia) ma godono al contempo più frequentemente dello status di “rifugiato” (33,3% vs. 23,3%);
- La percentuale di ospiti con **lo status di “rifugiato”** è più elevata tra gli **eritrei** (63,8%);
- Le **donne** ospiti hanno acquisito più frequentemente il **permesso** di soggiorno in una questura di **Milano** (39,4% vs. 16,8% degli uomini);
- La percentuale di ospiti che ha preso il **permesso** di soggiorno in una questura del **Meridione** **decrece al crescere dell’età**, tra gli **eritrei** è maggiore la quota di chi l’ha ottenuto nelle **Isole** (43,1% vs. 27,7% dell’intero universo);
- Le accoglienze delle **donne** ospiti arrivano più frequentemente alla conclusione per scadenza dei termini (64,5% vs. 36,7%) principalmente perché non sono coinvolte nel progetto SPRAR;
- La quota di **abbandoni volontari** dai Centri di Accoglienza **crece al crescere dell’età**, è varia sensibilmente a seconda del Centro (tra l’8 e il 50%);
- I **corsi di italiano** sono più frequentati al **decretere dell’età e dalle donne** (87% rispetto al 68,8% degli uomini);
- Per il servizio di **orientamento e assistenza legale** così come per quello di **supporto psicologico** si registrano percentuali crescenti al crescere dell’età e un maggior utilizzo del servizio per le **donne** rispetto a quanto avviene tra gli uomini;
- La frequenza dei corsi di **formazione** coinvolge più spesso le ospiti femminili (48,1 vs. 12,9%) che registrano tassi di occupazione più elevati (30% vs. 16,4%) e una quota maggiore di persone in condizioni economiche di autosufficienza (64,3% vs. 37,8%);
- Il tasso di **occupazione**, in **drastico calo** rispetto al 2011, decresce leggermente con l’età ed è più elevato tra gli eritrei (35%);
- Risulta ragguardevole la quota di **analfabeti** (40,1%) che tra le donne supera il 50%. Le percentuali di laureati (6%) e diplomati (17,5%) salgono considerevolmente tra gli ultratrentacinquenni (rispettivamente 21,6% e 16,2%). Il tasso di occupazione risulta debolmente correlato (positivamente) al titolo di studio;
- Il 44,4% degli ospiti risultano **coniugati**, mentre il 14,2% ha avuto dei **figli**. La percentuale, oltre a crescere ragionevolmente con l’età, cresce tra le **donne** (57,1% e il 39,5% con figli) e tra i pakistani (51,9% ma solo il 5,1% con figli);
- Le **storie migratorie più recenti** riguardano le donne (85,7% di arrivi nel biennio 2011/12) e i **pakistani** (91,7%). Viceversa tra gli afghani sono quasi la metà (46,8%) gli ospiti che erano in Italia almeno dal 2010.

3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA SAN CRISTOFORO

Il Centro Diurno ha iniziato la propria attività nella primavera del 2009 come sede diurna del Centro Polifunzionale istituito dall'Accordo Morcone. La finalità non è solo quella di offrire ai RAR ospiti dei Centri di Accoglienza un luogo in cui stare negli orari diurni in cui i Centri sono chiusi, ma è anche di creare "uno spazio di incontro e partecipazione attiva per coloro che, in continuità con quanto avviato all'interno delle sedi del Centro Polifunzionale, intendano costruire un percorso di integrazione sul territorio"¹⁷.

A differenza della rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza, il sistema di rilevazione giornaliero del Centro Diurno è rimasto inalterato, con annesse le criticità già presentate nel rapporto 2009. La partenza della rilevazione delle presenze tramite tessera con microchip, che garantirà una maggiore accuratezza nel collegare le presenze alle informazioni individuali, è slittata al 2013.

Le principali informazioni rilevate dal Centro Diurno riguardano le caratteristiche anagrafiche dell'utenza e le presenze giornaliere distinte per tipo di attività. Tra le attività portate avanti nel Centro Diurno le principali concernono un insegnamento base della lingua italiana e l'orientamento alla ricerca lavorativa. Altre attività, che hanno occupato un numero minore di ore nell'ambito delle azioni promosse dal Centro Diurno comprendendo corsi per un livello base di informatica, l'educazione civica, corsi ricreativi (da segnalare l'atelier di arte terapia e i laboratori musicali) o l'organizzazione di momenti di socializzazione.

Nel complesso nel 2012 sono stati conteggiati 252 nuovi utenti per un totale di quasi 8 mila presenze (tabella 3.2.1). Rispetto al 2011 c'è stata una riduzione netta nel numero di nuovi utenti (-21%) e contenuta nel numero di contatti (-3,3%). La maggiore tenuta delle presenze rispetto agli utenti suggerisce una maggiore assiduità di frequenza del Centro. I mesi estivi, e in particolare agosto, restano quelli in cui l'afflusso al Centro Diurno diviene più intenso (fino a 1.200 presenze; figura 3.2.1).

Rispetto al picco massimo del 2011 di concentrazione delle presenze nei laboratori di italiano, nel 2012 si è registrata una diminuzione dell'11% (tabella 3.2.2). Viceversa, crescono le presenze relative alle altre attività che però rappresentano nel complesso solo il 25% delle presenze. Da segnalare che tra le donne si osserva una maggior frequenza dei laboratori di italiano (86,2% delle presenze vs. 73,5% degli uomini; grafico 3.2.2) a discapito dello "spazio lavoro" e della "educazione civica". Stando alla distribuzione delle presenze per Centro (tabella 3.2.3) si nota una diminuzione del 18% dal Centro Sammartini, da cui si evince che la contrazione delle presenze femminili sia stata molto più intensa rispetto a quella del complesso degli ospiti del progetto Morcone. Tra i Centri considerati, solamente il Centro Novara (per via della riduzione di posti) e il Centro Ortles, hanno fatto segnare una riduzione maggiore.

La figura 3.2.3 mostra la probabilità di aver frequentato il Centro Diurno tra i dimessi dai Centri di Accoglienza elaborata in seguito all'aggancio tra i record del database del Centro Diurno e quello dei Centri di Accoglienza effettuato tramite il nome, il cognome e la data di nascita. Coerentemente con la contrazione del numero di utenti tale probabilità tra gli ospiti dei Centri Morcone nel 2012 si è abbassata (56,4% vs. 61,6% del 2011). La probabilità risulta invece maggiore tra gli ospiti del progetto SPRAR, progetto che segue temporalmente il progetto Morcone, anche se va sottolineato che per costoro la frequenza del Centro Diurno non è da attribuirsi al periodo di tempo trascorso all'interno del progetto SPRAR. In altre parole, gli ospiti del progetto SPRAR rappresentano un sottoinsieme di utenti che ai tempi della permanenza nei Centri Morcone avevano frequentato maggiormente il Centro Diurno.

Contrariamente agli anni passati, la probabilità di frequenza del Centro Diurno non risulta più elevata tra le donne (52,7% vs. 56,9% degli uomini; figura 3.2.4) complice la forte diminuzione rispetto al 2011

¹⁷ Relazione primo anno di attività: mag. 2009 – giu. 2010 a cura del Dott. Paolo Pagani.

e al 2010 (rispettivamente era pari a 68,4% e 72,5%). Anche tra gli uomini la probabilità di aver frequentato il Centro Diurno si è ridotta, pur in misura più contenuta, in tutti i Centri eccezion fatta per il Centro Ortles (passato dal 19,6% al 40,2%; figura 3.2.7) per il quale gli utenti sono cresciuti anche se le presenze si sono ridotte. Il confronto per età (figura 3.2.5) indica una forte riduzione tra gli ultratrentacinquenni (dal 59% del 2011 al 35,8% del 2012), quello per nazionalità tra gli eritrei (dal 63,2% del 2011 al 50% del 2012; figura 3.2.6).

Da ultimo, si ripropone il confronto tra il tasso di occupazione al termine dell'accoglienza nei Centri, tra chi è stato utente del Centro diurno e chi non risulta averlo mai frequentato (figura 3.2.8). L'associazione tra la probabilità di trovare un'occupazione e la frequenza del Centro Diurno, che negli anni precedenti risultava evidente, nel 2012 svanisce quasi completamente: il tasso di occupazione degli utenti del Centro risulta equivalente a quello dei non utenti.

Figura 3.2.1 - Presenze mensili al Centro Diurno; 2012

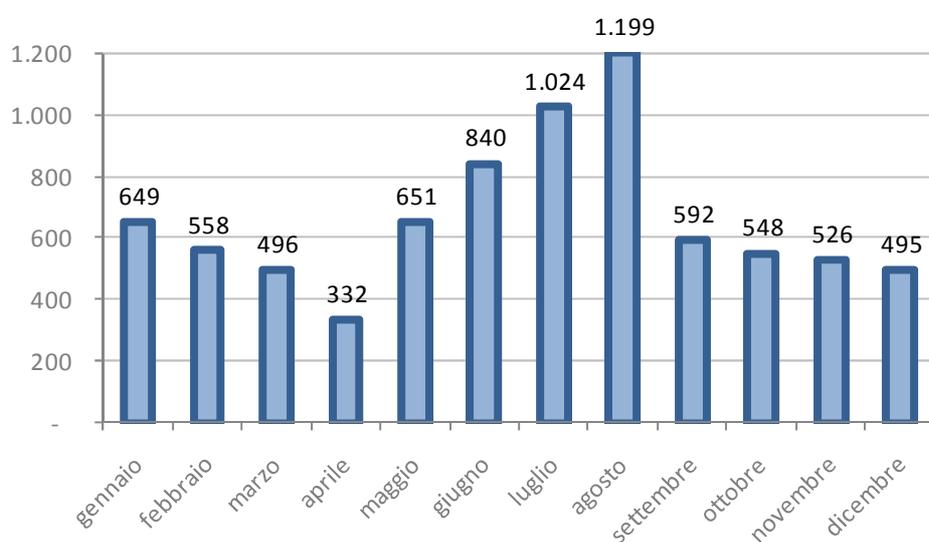


Tabella 3.2.1 – Numerosità delle presenze e dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2010-2012

| | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione % 2012-11 |
|---------------------|-------|-------|-------|----------------------|
| Presenze | 7.067 | 8.182 | 7.910 | -3,3 |
| Nuovi utenti | 304 | 319 | 252 | -21,0 |

Tabella 3.2.2 – Distribuzione delle presenze nel Centro Diurno per tipo di attività; Anni 2010, 2011

| | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione % 2012-11 |
|----------------------------------|-------|-------|-------|----------------------|
| Laboratorio italiano | 5.439 | 6.638 | 5.908 | -11,0 |
| Orientamento Lavoro | 774 | 717 | 830 | +15,8 |
| Educazione civica | 659 | 685 | 867 | +26,6 |
| Attività ricreative/altro | 195 | 142 | 305 | +114,8 |

Figura 3.2.2 – Distribuzione percentuale delle presenze al Centro Diurno per tipo di attività distintamente per genere; 2012

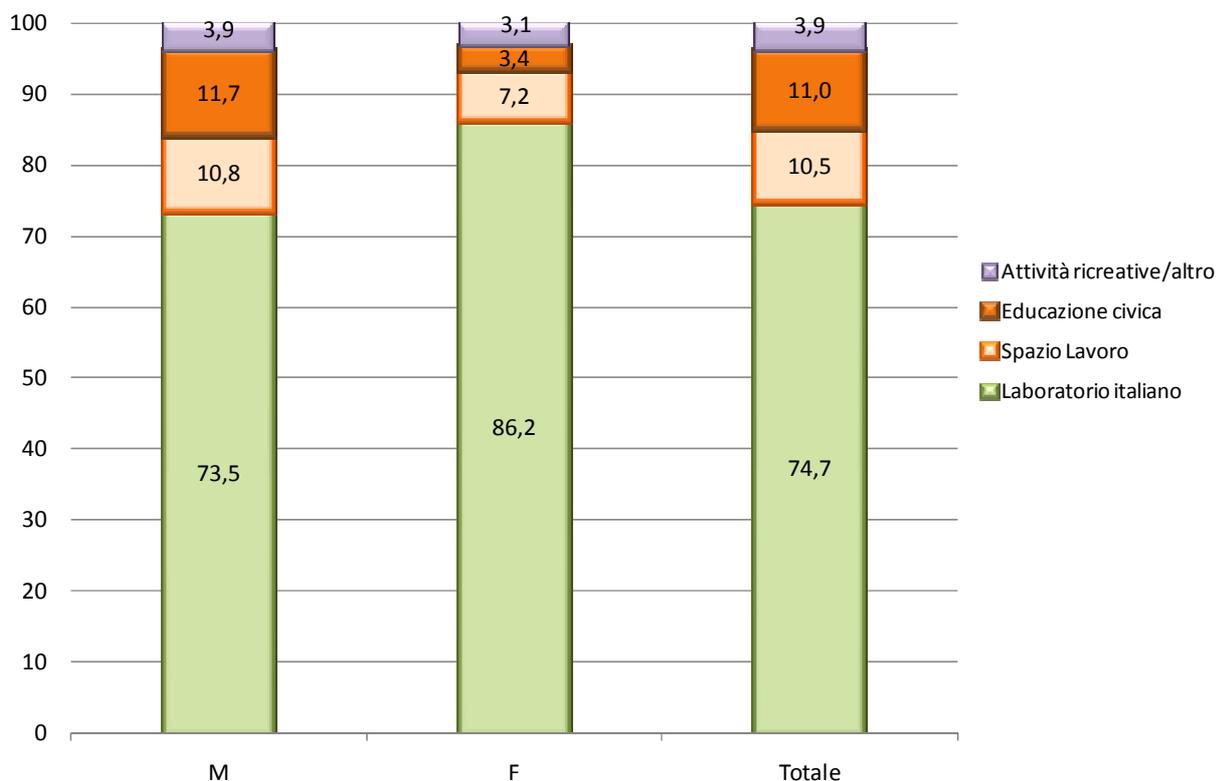


Tabella 3.2.3 – Distribuzione delle presenze al Centro Diurno per Centro di Accoglienza; Anni 2010-2012

| | Presenze | | | | |
|-------------------|----------|-------|-------|-------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | % C.A. 2012 | v.p. 2012-2011 |
| Giorgi | 565 | 570 | 894 | 11,3 | 56,8 |
| Gorlini | 1.711 | 2.208 | 2.662 | 33,7 | 20,6 |
| Novara | 2.053 | 2.021 | 916 | 11,6 | -54,7 |
| Ortles | 215 | 622 | 432 | 5,5 | -30,5 |
| Sammartini | 943 | 895 | 733 | 9,3 | -18,1 |
| Testi | 1.192 | 1.585 | 2.004 | 25,3 | 26,4 |
| Altro | 388 | 281 | 269 | 3,4 | -4,3 |
| Totale | 7.067 | 8.182 | 7.910 | 100,0 | -3,3 |

Figura 3.2.3 - Percentuale di ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza che ha frequentato il Centro Diurno¹⁸; Anni di dimissione 2010-2012

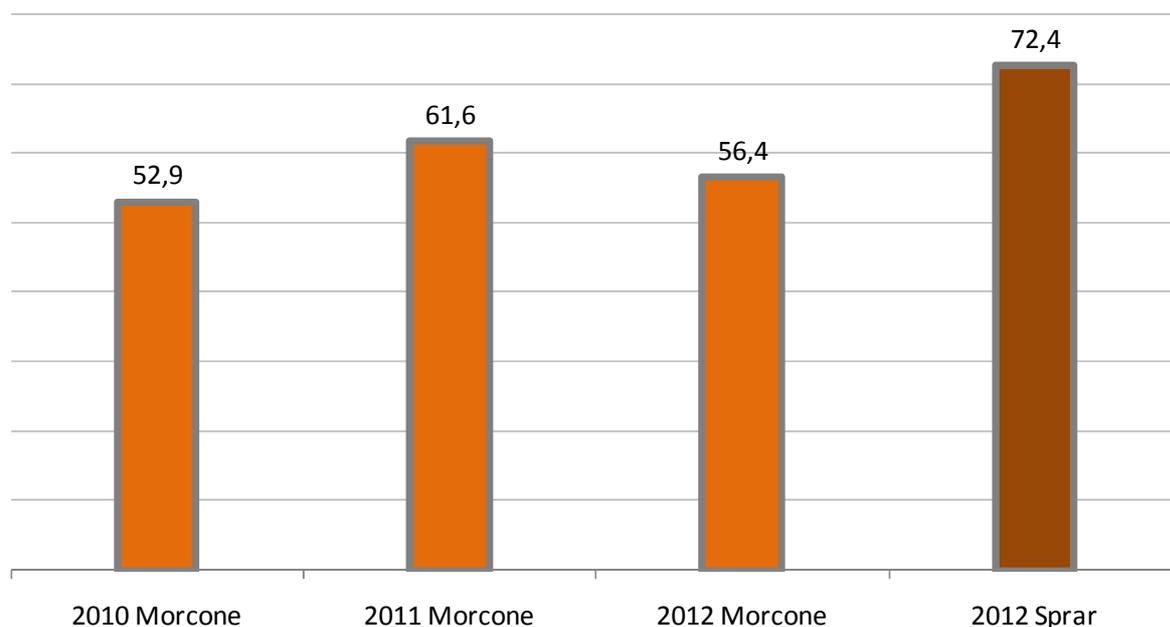
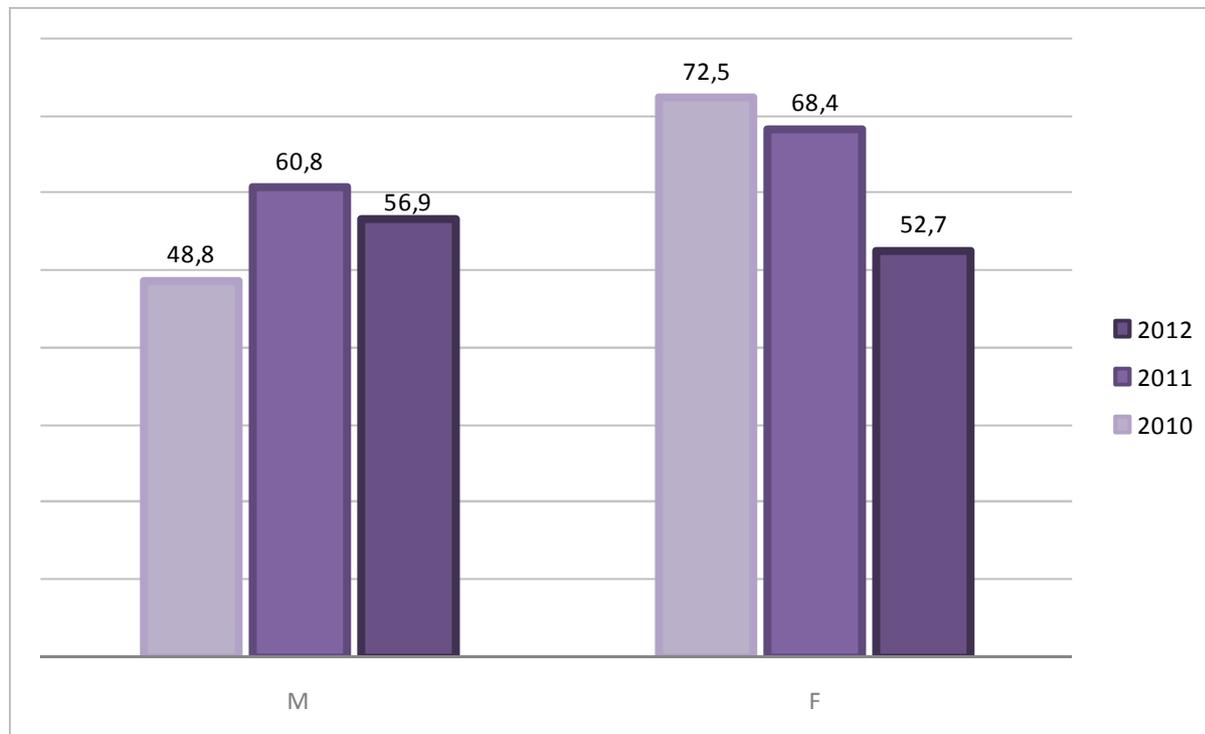


Figura 3.2.4 – Percentuale di ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza che ha frequentato il Centro Diurno per genere; Anni di dimissione 2010-2012



¹⁸ La percentuale presentata nel grafico e nei successivi, è calcolata sulla base dell’aggancio tra data di nascita e iniziali di nome e cognome. Nei casi in cui si sono verificati errori nell’inserimento dei dati personali in una delle due fonti (Centro di Accoglienza o Centro Diurno) l’aggancio non è stato possibile (si stima che questo sia avvenuto in circa il 5% dei casi).

Figura 3.2.5 - Percentuale di ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza che ha frequentato il Centro Diurno per classe di età; Anni di dimissione 2010-2012

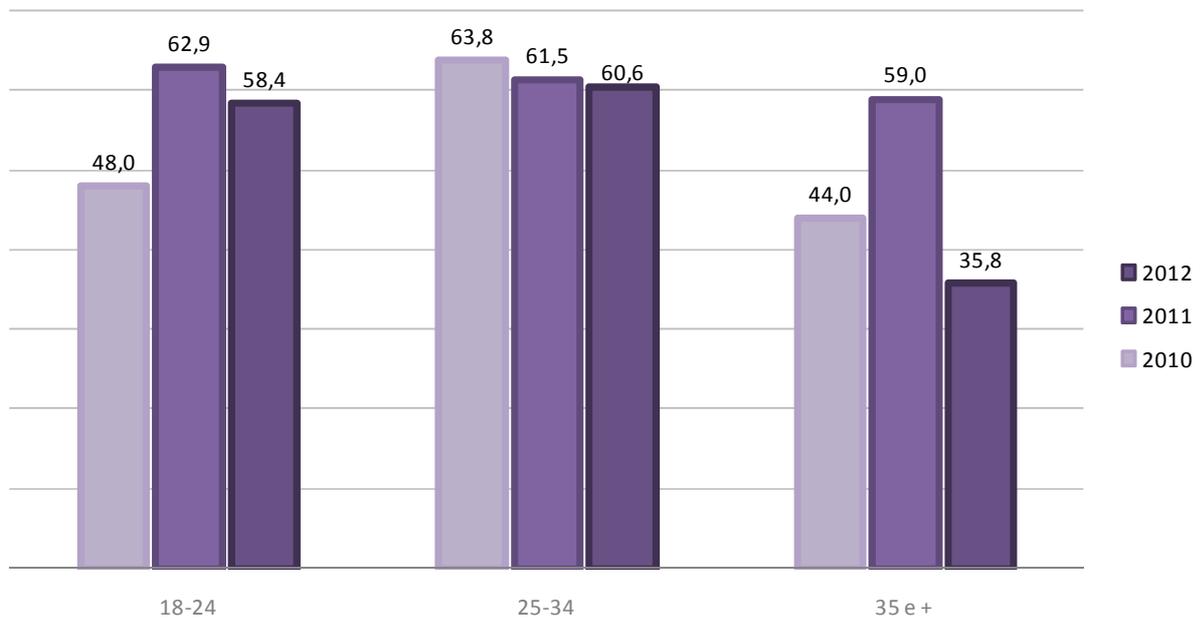


Figura 3.2.6 – Percentuale di ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza che ha frequentato il Centro Diurno per le tre principali cittadinanze; Anni di dimissione 2010-2012

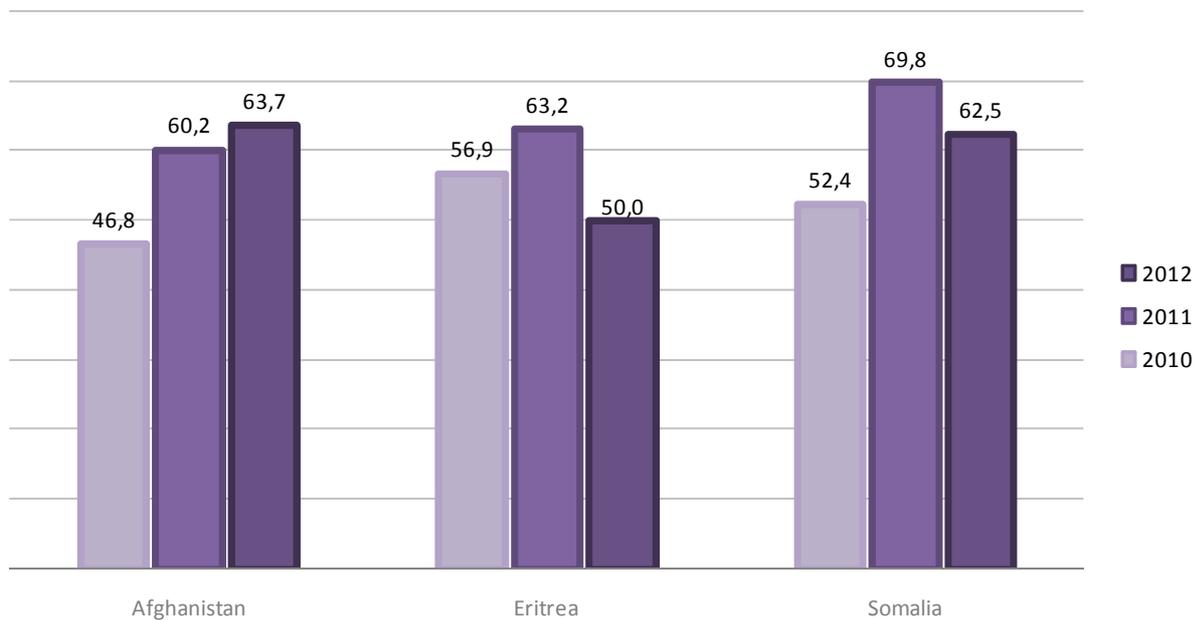


Figura 3.2.7 – Percentuale di ospiti dimessi dai Centri di Accoglienza che ha frequentato il Centro Diurno per Centro di Accoglienza; Anni di dimissione 2010-2012

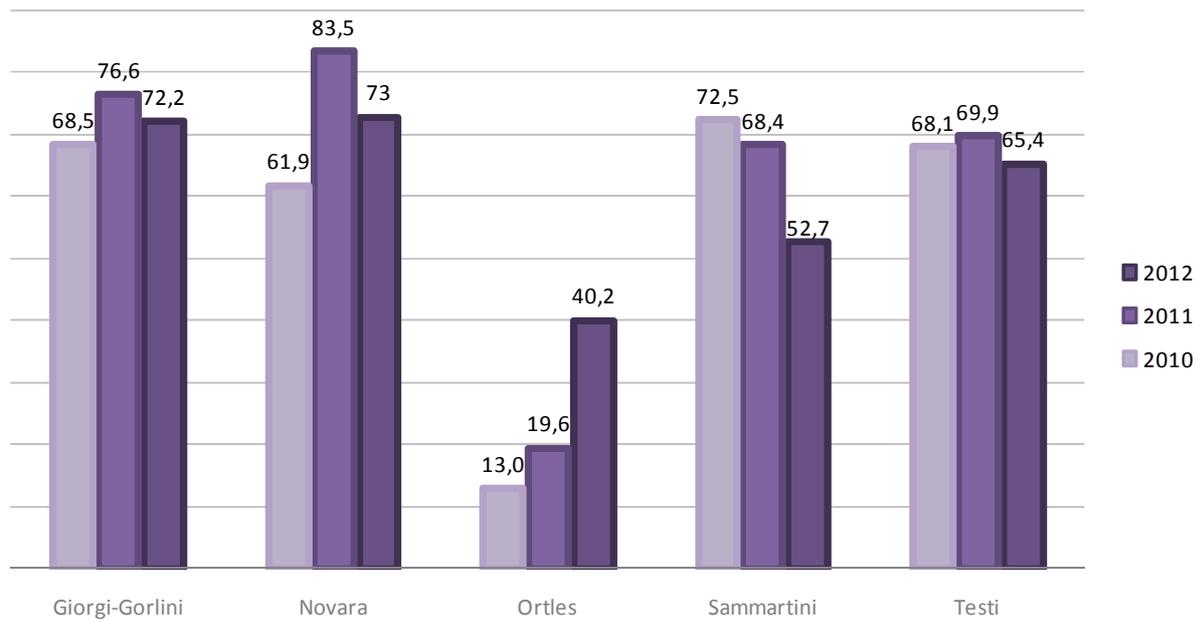
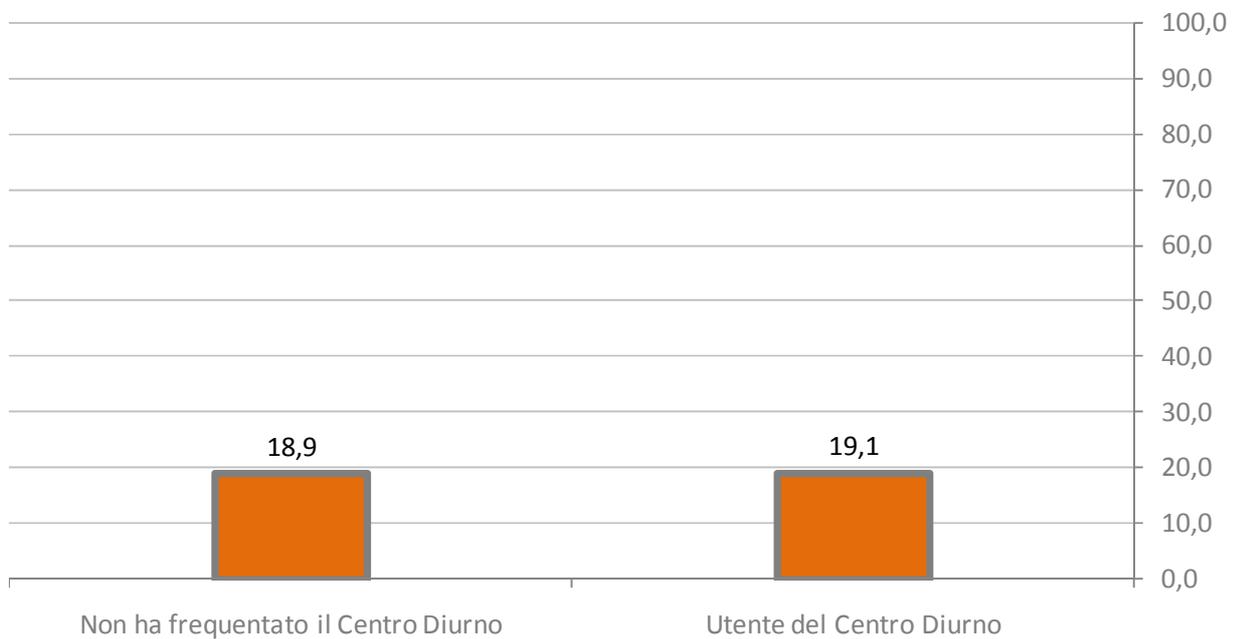


Figura 3.2.8 – Tasso di occupazione alla dimissione dai Centri di Accoglienza distintamente per utenti e non utenti del Centro Diurno; Anno di dimissione 2012



4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR

Grazie al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) è possibile garantire interventi di "accoglienza integrata" che consentono di proseguire il processo di inserimento dei RAR al termine del percorso Morcone. Il Comune di Milano in collaborazione con il Consorzio Farsi prossimo, progetto Arca, la Grangia di Monluè e Comunità Progetto mette a disposizione 44 posti di accoglienza residenziale a RAR uomini per un massimo di sei mesi:

- 15 posti in una struttura comunitaria;
- 29 posti in una rete di appartamenti.

I servizi offerti si possono distinguere in:

- "accoglienza e assistenza" che garantisce vitto, alloggio, il trasporto pubblico cittadino, l'assistenza sanitaria, consulenza psicologica e psichiatrica, orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio e consulenze giuridiche;
- "tutela e sostegno all'integrazione" che consiste nell'offrire la frequenza di corsi di italiano e di formazione professionale, nell'attivazione di tirocini o borse lavoro, nell'orientamento all'uscita e nell'erogazione di sussidi economici.

Trattandosi di servizi equivalenti a quelli previsti nel percorso Morcone, per tale progetto è stato replicato fedelmente il modello di rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza. Questo significa che anche per il progetto SPRAR nel 2012 è avvenuto il passaggio al nuovo sistema di rilevazione supportato dal gestionale CUI.

L'uniformità del sistema di rilevazione ha consentito di fare un raffronto tra la situazione al termine dell'accoglienza Morcone e quella al termine dell'accoglienza SPRAR su variabili rilevate con gli stessi criteri.

La tabella 4.1 riporta il numero di ingressi osservati nel 2011 e nel 2012 (rispettivamente 89 e 83) e le principali comunità interessate (le stesse cinque osservate sia allo sportello rifugiati, sia nei Centri di Accoglienza del Progetto Morcone, con una prevalenza di cittadini afghani e somali).

La distribuzione per età degli ospiti riflette quella osservata l'anno scorso tra gli ospiti dei Centri Morcone: è molto giovane, specie in raffronto all'anno precedente (i 18-24enni passano dal 27 al 44,6%; figura 4.1). La tipologia dei permessi di soggiorno osservata nel 2012 risulta all'insegna di una minor stabilità rispetto al 2011, con una decisa contrazione dei permessi per asilo politico e protezione sussidiaria (figura 4.2).

La distribuzione percentuale delle persone dimesse per motivo della dimissione (figura 4.3) indica esiti più favorevoli rispetto a quelli registrati nei Centri Morcone, a conferma di una selezione che riesce a ricadere efficacemente sulle persone più motivate alla conclusione del percorso. Inoltre, rispetto al 2011 cresce la quota di persone dimesse per scadenza dei termini (dall'86,7% al 90,5%). Tra le dimissioni delle quali è nota la destinazione, in 18 casi su 25 riguarda il Comune di Milano e in 23 su 30 un appartamento in condivisione (figure 4.4 e 4.5).

La figura 4.6 riporta la percentuale di ospiti dimessi che ha fruito di specifici servizi. Tale grafico è confrontabile con il numero 3.1.29, e risulta evidente come, fatta la rilevante eccezione riguardante i corsi di formazione, le fruizioni presentano incidenze più basse rispetto a quelle dei dimessi dai Centri Morcone. Nondimeno a differenza di quanto accade nel progetto Morcone, nel progetto SPRAR per alcuni servizi, in particolare per i corsi di italiano, nel 2012 si registra una maggior fruizione rispetto al 2011.

Il tasso di occupazione osservato nel mese di ingresso e di dimissione varia di circa dieci punti percentuali (rispettivamente 16,9% e 26,7%; figura 4.7). Anche tra gli ospiti del progetto SPRAR il peggioramento rispetto al 2011 è eclatante, essendosi più che dimezzata la percentuale di occupati (nel 2011 era il 60%). Passando all'esame della figura 4.8, che rappresenta la distribuzione per

condizione professionale, si può notare come gli occupati si caratterizzino per condizioni di precarietà: oltre la metà risulta lavorare grazie a una borsa lavoro, e circa 1/3 è impegnato in lavoratori salutarì.

Tabella 4.1 – Distribuzione delle persone accolte nel progetto SPRAR per le principali cittadinanze; Anni 2011, 2012

| 2011 | | | 2012 | | |
|----------------|----|-------|----------------|----|-------|
| Cittadinanza | N | % | Cittadinanza | N | % |
| Eritrea | 23 | 25,8 | Afghanistan | 22 | 26,5 |
| Afghanistan | 17 | 19,1 | Somalia | 22 | 26,5 |
| Somalia | 15 | 16,9 | Eritrea | 8 | 9,6 |
| Costa d'Avorio | 7 | 7,9 | Costa d'Avorio | 5 | 6,0 |
| Pakistan | 4 | 4,5 | Pakistan | 4 | 4,8 |
| Prime cinque | 66 | 74,2 | Prime cinque | 61 | 73,5 |
| Africa | 63 | 70,8 | Africa | 56 | 67,5 |
| Asia | 26 | 29,2 | Asia | 27 | 32,5 |
| Totale | 89 | 100,0 | Totale | 83 | 100,0 |

Figura 4.1 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per classe d'età; Anni 2011, 2012



Figura 4.2 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2011, 2012

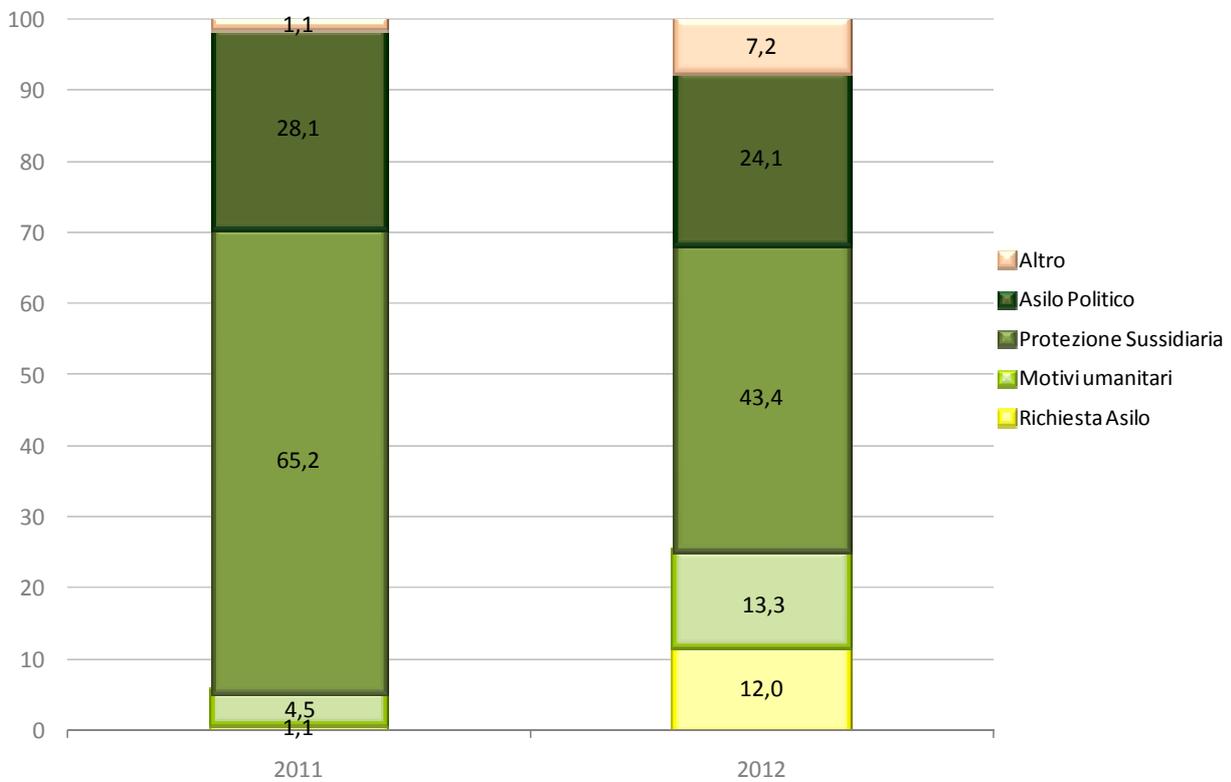


Figura 4.3 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per motivo della dimissione; Anni 2011, 2012



Figura 4.4– Distribuzione assoluta delle persone dimesse dal progetto SPRAR per area di destinazione; 2012

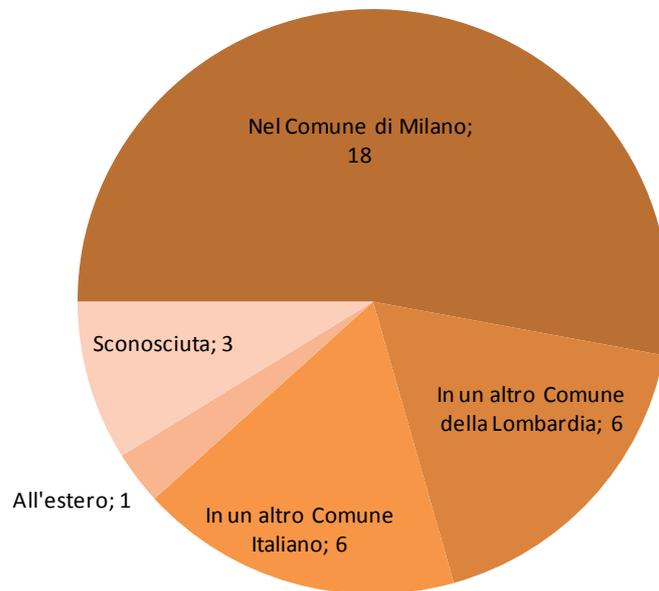


Figura 4.5 – Distribuzione assoluta delle persone dimesse dal progetto SPRAR per tipo di collocazione; 2012

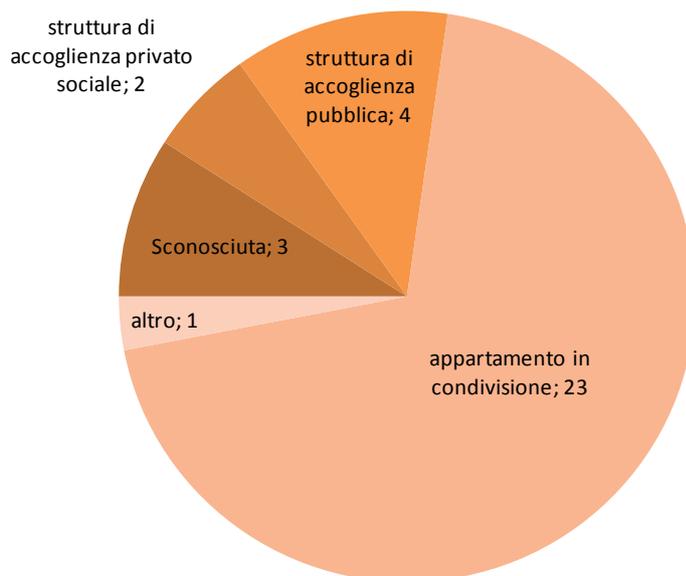


Figura 4.6 – Percentuale di persone accolte nel progetto SPRAR che ha fruito di specifici servizi; Dimissioni anni 2011, 2012

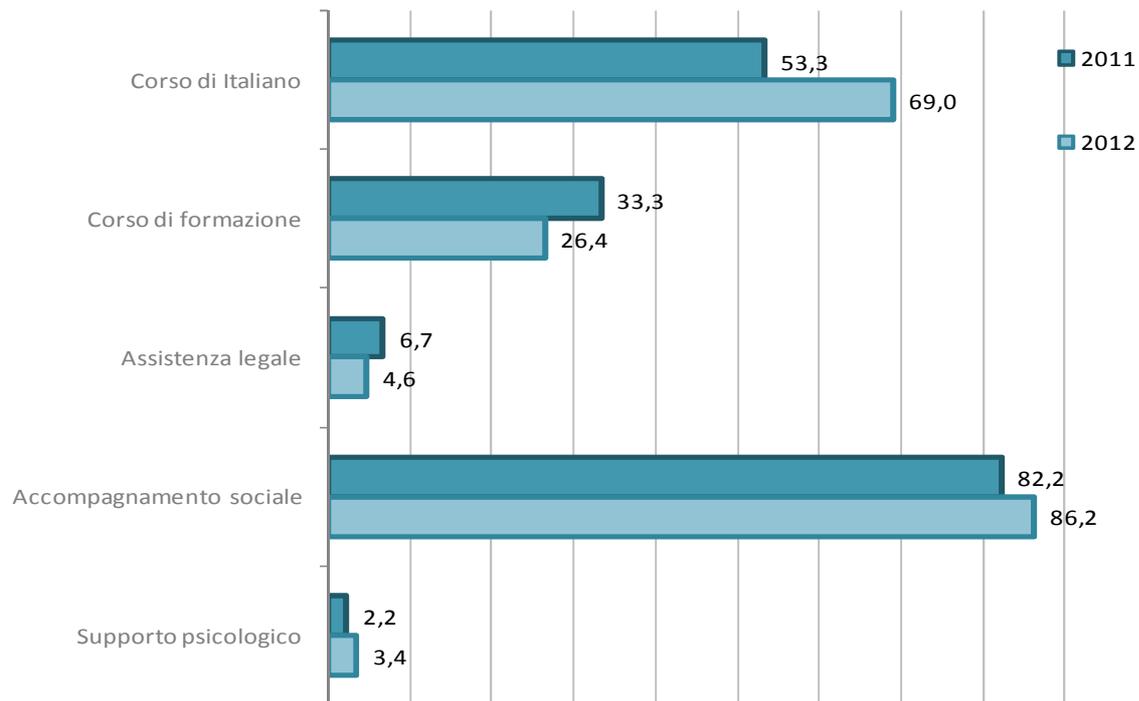
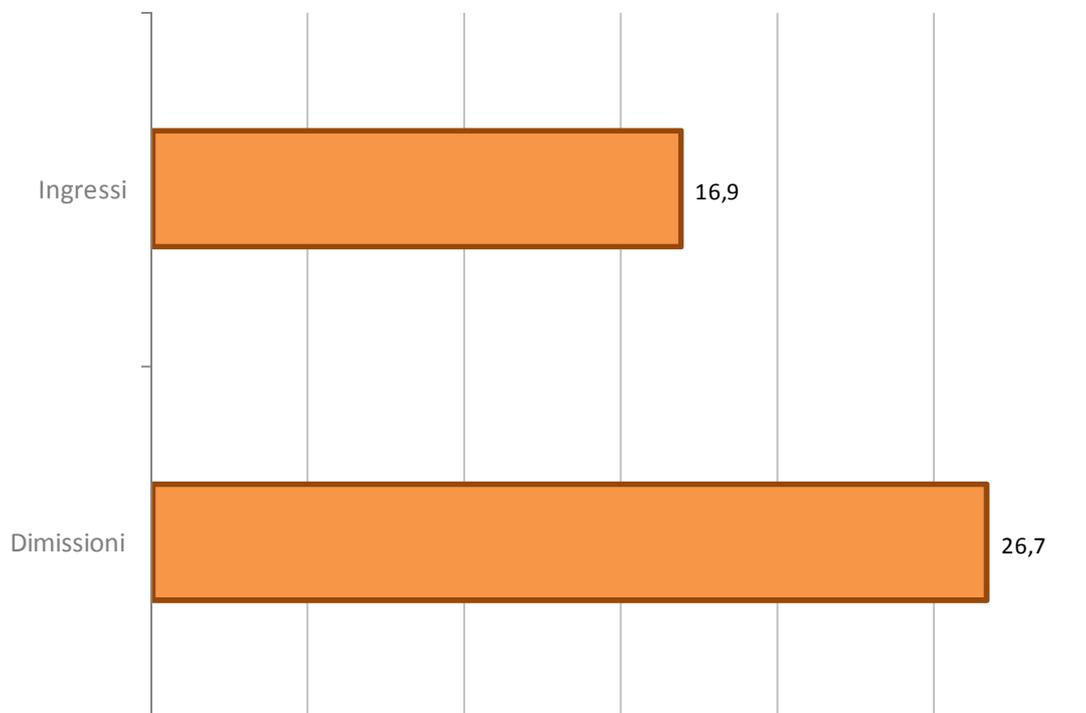


Figura 4.7 – Tasso di occupazione nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; 2012¹⁹



¹⁹ Le percentuali non si riferiscono esattamente alle stesse persone.

Figura 4.8 – Distribuzione percentuale per condizione professionale nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; 2012²⁰

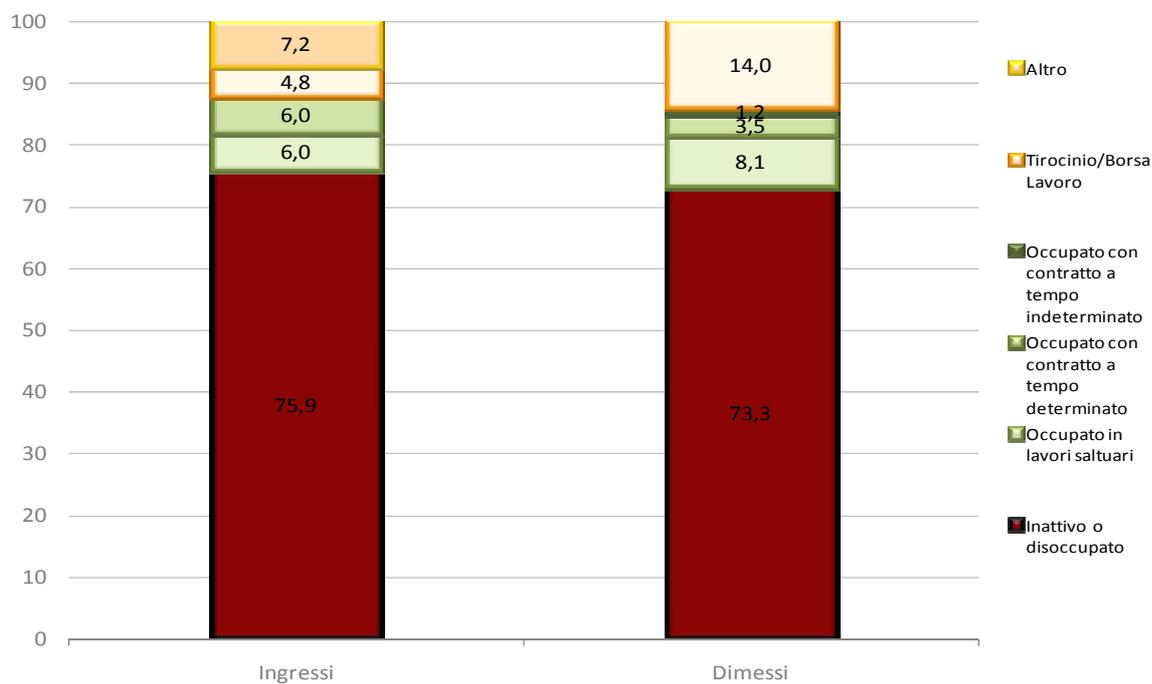
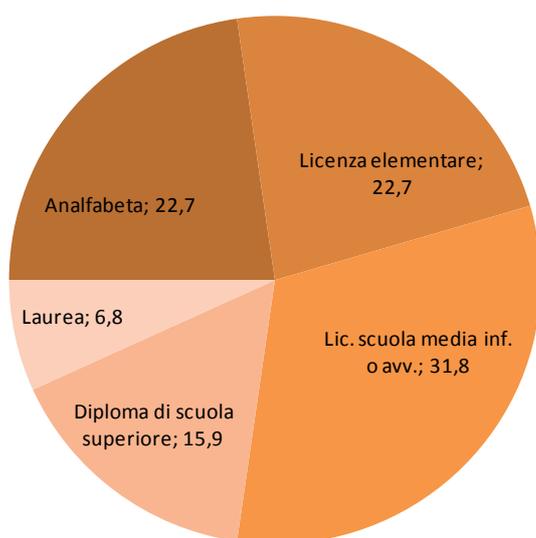


Figura 4.9– Distribuzione percentuale per titolo di studio delle persone accolte nel progetto SPRAR; 2012



²⁰ Le percentuali non si riferiscono esattamente alle stesse persone.

5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO

5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING

Il Centro di formazione di via Fleming del Comune di Milano offre percorsi mirati e finalizzati all'apprendimento di competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro, prevedendo convenzioni con le aziende per un ingresso dei frequentanti attraverso le borse-lavoro. Prima di accedere ai corsi è previsto un colloquio di accoglienza e di conoscenza che viene svolto dal Servizio di sportello a cui segue su chiamata l'iscrizione al corso e la possibilità per chi ha superato con esito positivo il 75% delle presenze da svolgere presso un'azienda un tirocinio formativo. Successivamente, l'ente preposto, il CeLav attraverso la Ditta appaltatrice A&I inserisce nelle aziende gli utenti del Progetto Morcone, utilizzando lo strumento della Borsa Lavoro Formativa. La descrizione così riproposta va integrata considerando il fatto che negli ultimi anni il Centro Fleming si è specializzato nell'erogazione di corsi d'italiano, andando incontro all'esigenza di sopperire ad una delle carenze più limitanti l'accesso al mondo del lavoro dei RAR.

Nel 2012 le iscrizioni ai corsi del Centro Fleming sono state 180, riconducibili a un totale di 156 RAR (figura 5.1.1). Dopo la flessione registrata tra il 2010 e il 2012, nel 2012 si registra una ripresa pari rispettivamente al 35,3% e al 30%. La percentuale di donne iscritte sale sensibilmente rispetto al 2011 (dal 9,2% al 17,3%; figura 5.1.2) nonostante la lontananza territoriale del Centro di Accoglienza di via Sammartini da Via Fleming. La distanza resta altresì una determinante dell'iscrizione al Centro di Via Fleming: circa il 60% degli iscritti provengono dai Centri della zona Nord Ovest (Giorgi, Gorlini e Novara; figura 5.1.3). La distribuzione dei frequentanti per classe di età risulta assimilabile a quella osservata nei Centri di Accoglienza (figura 5.1.4). Allo stesso tempo risulta sovrarappresentata la comunità somala: il 21,8% degli iscritti (tabella 5.1.1) restando la più importante, anche se con un peso ridotto rispetto al 2011.

Solo una piccola parte delle iscrizioni è da collegarsi all'apprendimento di una specifica mansione, in quanto la maggioranza delle iscrizioni (131, pari al 72,8% nel 2012; tabella 5.1.2) fa riferimento al corso di "lingue per il lavoro", mentre una quota più consistente di iscrizioni, pari al 20%, ha riguardato "competenze trasversali per il lavoro" et similia. Tra i corsi formativi mirati a una specifica professione si segnalano 6 iscrizioni ad "Operatore del Verde" e 6 iscrizioni come "Elettricista Junior".

Il Centro Fleming ha fornito informazioni in merito alle assenze registrate in ciascun corso (figura 5.1.5): mediamente i frequentanti hanno garantito la propria presenza per oltre 3/4 del corso nel 64,4% (nel 2011 la percentuale era più bassa: il 57,9%), ottenendo quindi l'attestato. La percentuale cresce sensibilmente nel caso dei corsi professionali (85,7%, nel 2011 era l'83,3%; figura 5.1.6) che hanno trovato nei frequentanti maggiore motivazione, spesso già dimostrata con l'avvenuta frequenza con successo di un corso di italiano.

Riguardo agli esiti lavorativi si è effettuato un collegamento rispetto alla banca dati del CeLav, a partire dai codici fiscali noti dei frequentanti il Centro Fleming nel periodo 2011-2012. Dei 313 record sono stati agganciati 65 casi con un percorso già concluso. Tra questi 65, per 7 si è registrato un inserimento lavorativo in azienda e per 21 un'attivazione autonoma sulla base delle risorse acquisite. I percorsi conclusi negativamente sono stati 37, il 58,5%. Si deve tenere presente che questa analisi risente del fatto che l'attenzione è limitata ai soli percorsi conclusi nel giro di meno di due anni, con una più alta concentrazione di interruzioni. Non risultano ancora osservabili i percorsi ancora attivi, più duraturi e con una quota maggiore di esiti positivi. Sarà pertanto interessante riproporre l'analisi allorché si disporrà di un periodo temporale più ampio.

Figura 5.1.1 – Iscrizioni e persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming distintamente per anno; Anni 2009 - 2012²¹

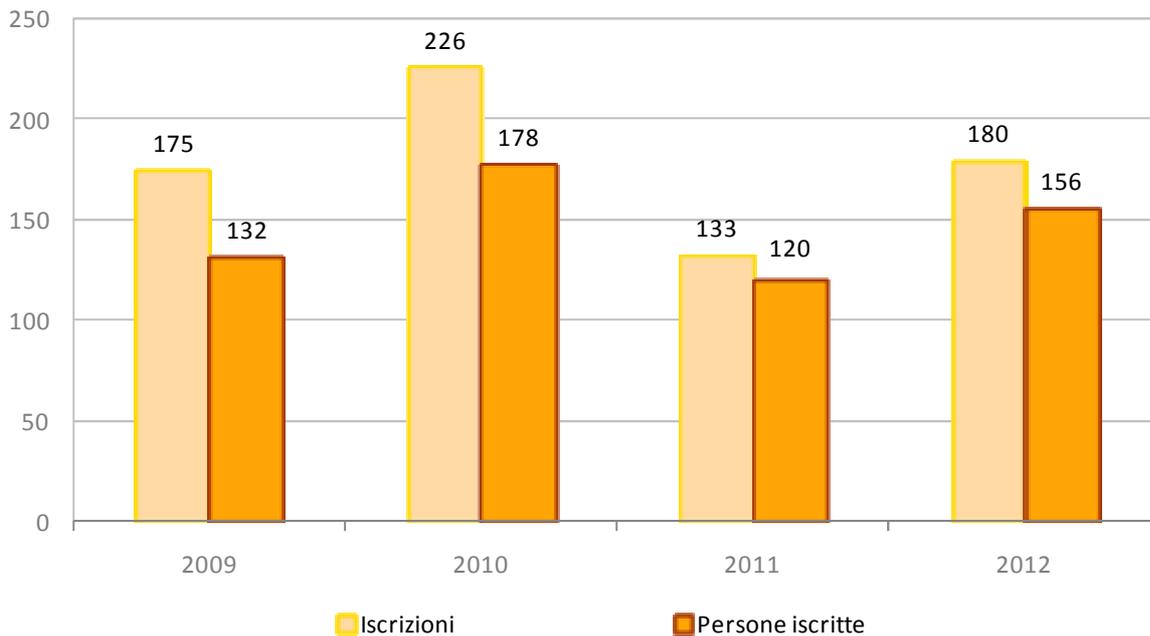
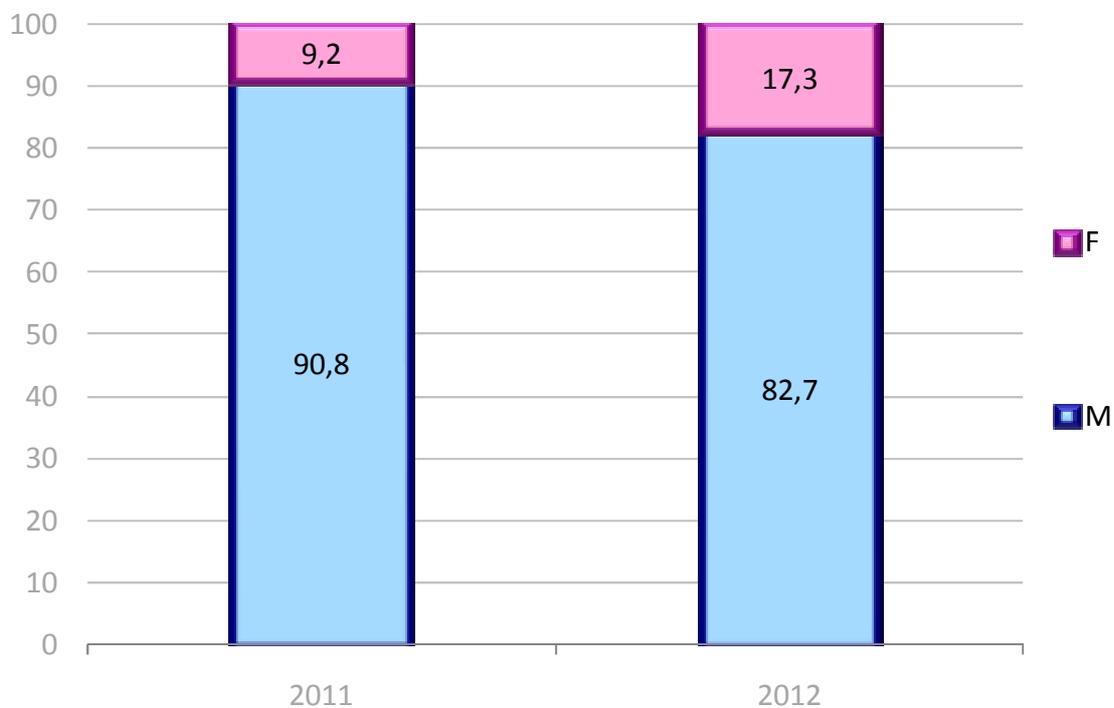


Figura 5.1.2 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per genere; Anni 2011, 2012



²¹ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

Figura 5.1.3 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per Centro di Accoglienza; Anni 2010-2012



Figura 5.1.4 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per classe di età; Anni 2011, 2012

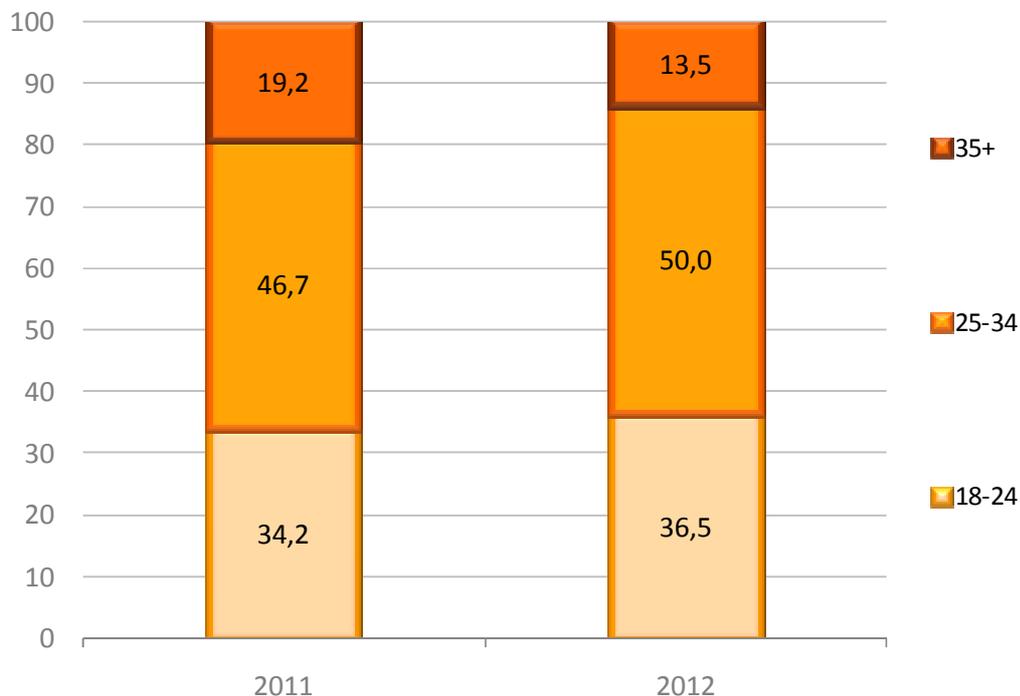


Tabella 5.1.1 – Le prime 5 cittadinanze delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2011, 2012

| | 2011 | | | 2012 | |
|-----------------------|-----------|-------------|-----------------------|------------|-------------|
| | v.a. | % | | v.a. | % |
| Somalia | 54 | 45,0 | Somalia | 34 | 21,8 |
| Eritrea | 18 | 15,0 | Afghanistan | 29 | 18,6 |
| Afghanistan | 14 | 11,7 | Eritrea | 21 | 13,5 |
| Camerun | 5 | 4,2 | Pakistan | 11 | 7,1 |
| Nigeria | 5 | 4,2 | Camerun | 8 | 5,1 |
| Totale prime 5 | 96 | 80,0 | Totale prime 5 | 103 | 66,0 |

Tabella 5.1.2 – Distribuzione delle iscrizioni al Centro di formazione di via Fleming per tipologia di corso; Anni 2010-2012

| | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|--|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| | N | % | N | % | N | % |
| Corso di Italiano | 138 | 61,1 | 97 | 72,9 | 131 | 72,8 |
| Operatore di magazzino merci | - | - | 9 | 6,8 | - | - |
| Operatore del verde | 19 | 8,4 | 6 | 4,5 | 6 | 3,3 |
| Elettricista junior | 21 | 9,3 | 5 | 3,8 | 6 | 3,3 |
| Addetto vendita | 13 | 5,8 | 3 | 2,3 | 1 | 0,6 |
| Panificatore e/o pasticciere | - | - | 3 | 2,3 | - | - |
| Operatore libreria | - | - | 1 | 0,8 | - | - |
| Manutentore di interni | 19 | 8,4 | - | - | - | - |
| Addetta alla cura degli ambienti domestici | 12 | 5,3 | - | - | - | - |
| Altro | 4 | 1,8 | 9 | 6,8 | 36 | 20,0 |
| Totale | 226 | 100,0 | 133 | 100,0 | 180 | 100,0 |

Figura 5.1.5 – Percentuale di corso frequentata dagli utenti del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2011, 2012

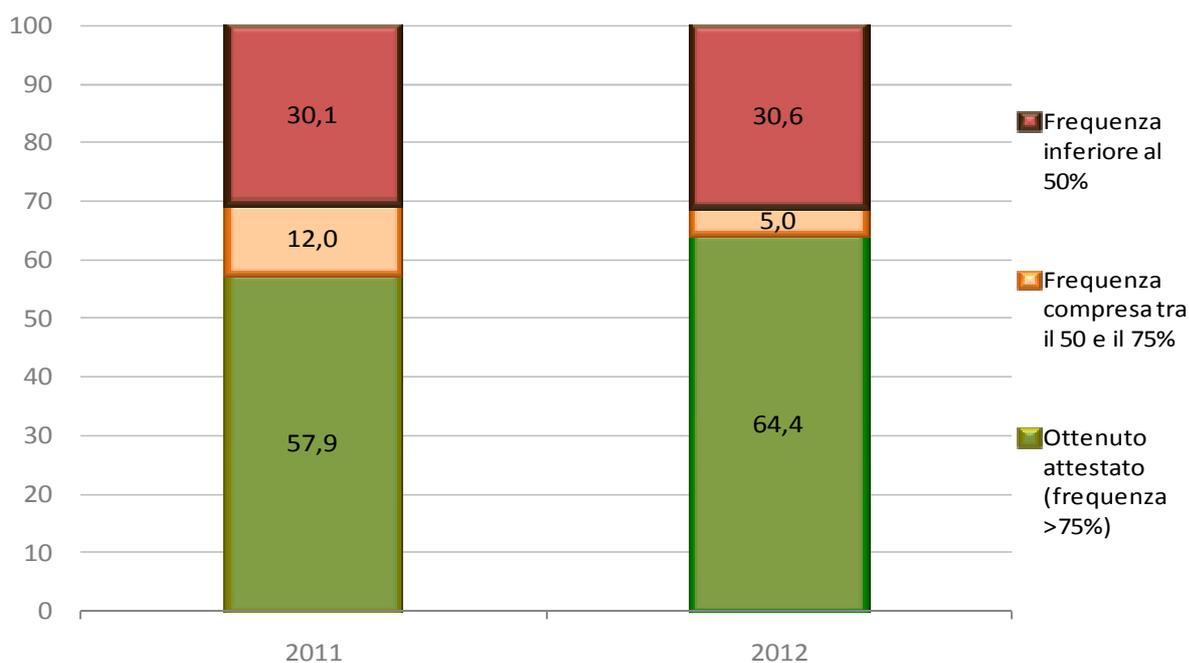
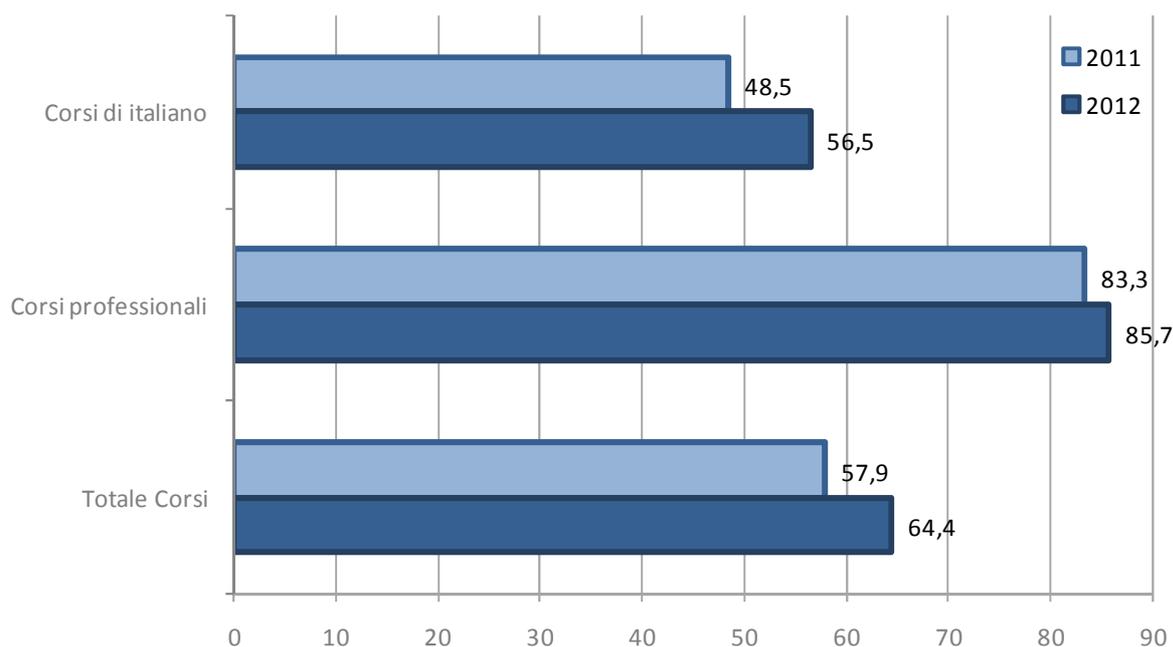


Figura 5.1.6 – Percentuale di corsi del Centro di formazione di via Fleming portati a termine con successo per tipologia del corso; Anni 2011, 2012



5.2 IL PROGETTO POLIS DELLA FONDAZIONE COVA

La Fondazione COVA si è aggiudicata la gestione del Progetto P.O.L.I.S. (Percorsi Orientamento Lavoro Inclusione Sociale) per il biennio 2011-2012 che ha inteso sperimentare nuove modalità di presa in carico e accompagnamento dei RAR in carico o appena dimessi dallo SPRAR e dal “Sistema Milano”, vedendo coinvolte diverse cooperative sociali e la Fondazione Cova come capofila. In particolare la Fondazione Cova si è occupata della formazione professionale e della mediazione al lavoro.

Le tre aree prevalenti intorno alle quali sono concentrati gli interventi sono:

- politiche attive del lavoro, formazione, orientamento e accompagnamento lavorativo;
- politiche abitative, soluzioni temporanee e supporto alla ricerca abitativa privata;
- inclusione sociale, sensibilizzazione nelle scuole e nella comunità.

L’area per la quale sono state trasmesse informazioni quantitative è relativa all’accompagnamento al lavoro. Tra i principali risultati (tabella 5.2.1) si rilevano 52 persone frequentanti il corso trasversale della durata di 110 ore che ha previsto lezioni di italiano, educazione civica e multiculturalità, propedeutico alla frequentazione degli altri corsi strettamente professionali. Tra i frequentanti il 76,9% sono uomini, solamente il 3,8% ha compiuto i 35 anni, le cittadinanze più rappresentate sono Afghanistan, Eritrea e Somalia. Il 92,2% ha ottenuto l’attestato di frequenza. Solamente un tirocinio non risulta essere stato attivato.

Tabella 5.2.1 – Caratteristiche prevalenti dei frequentanti i corsi della Fondazione COVA; 2011

| Caratteristica | Descrizione | N | % |
|----------------------------|---------------------------------------|----|------|
| Genere | Uomini | 40 | 76,9 |
| | Donne | 12 | 23,1 |
| Classi d'età | 18-24 | 25 | 48,1 |
| | 25-34 | 25 | 48,1 |
| | 35 e + | 2 | 3,8 |
| Cittadinanza | Afghanistan | 18 | 34,6 |
| | Eritrea | 14 | 26,9 |
| | Somalia | 14 | 26,9 |
| | Altri paesi | 6 | 11,5 |
| Corso professionale | Corso macelleria | 11 | 36,7 |
| | Assistente familiare | 8 | 26,7 |
| | Corso idraulica | 7 | 23,3 |
| | Corso sartoria | 4 | 13,3 |
| Esito | Ottenuto attestato (freq >75%) | 47 | 92,2 |
| | Frequenza compresa tra il 50 e il 75% | 1 | 2,0 |
| | Frequenza inferiore al 50% | 3 | 5,9 |

5.3 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)

Il Centro di Mediazione al Lavoro rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone che si prefigge di facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i richiedenti asilo e i rifugiati. L'obiettivo è quello di avviare ai RAR presi in carico una borsa lavoro, ossia un'esperienza lavorativa finalizzata all'inserimento stabile in azienda che ha la caratteristica di non configurarsi come un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, in quanto il lavoratore viene retribuito dal Comune di Milano che riconosce all'azienda un contributo per l'impegno formativo e la supporta nell'accompagnamento al lavoro tramite operatori specializzati. Per la realizzazione delle suddette attività il Comune di Milano è coadiuvato dalla Cooperativa A&I, specializzata nello studio, l'analisi e la gestione di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al mercato del lavoro.

Nel 2012 il numero di borse lavoro avviate ha avuto una leggera ripresa rispetto al 2011 (figura 5.3.1) risultando pari a 223 (+3,2% rispetto al 2011) riconducibili a 175 RAR (+6,1% rispetto al 2011). Ben il 91,9% delle borse è stato portato a conclusione, indicatore che testimonia la forte motivazione che contraddistingue il collettivo dei RAR, specie se si considera il fatto che gli operatori hanno segnalato che altre categorie di soggetti con caratteristiche di fragilità in carico al CeLav presentano percentuali molto più contenute.

Tra i beneficiari si riduce, in termini relativi, la quota di donne (13,7% nel 2012; figura 5.3.2) leggermente superiore a quella registrata nei Centri di Accoglienza. Si contrae la quota dei beneficiari più adulti (gli ultratrentacinquenni nel 2012 sono il 12,6%, la percentuale più bassa osservata negli ultimi 4 anni; figura 5.3.3). Nonostante la crescente presenza di cittadini afgani nei Centri di

Accoglienza, la quota di beneficiari di borse lavoro di tale cittadinanza si attesta nel 2012 intorno al 15%. La comunità prevalente rimane quella somala, con 1/5 dei beneficiari (figura 5.3.4). Si riduce sensibilmente la quota di eritrei (15,4% nel 2012, mentre nel 2011 erano il 24,2%) coerentemente con la riduzione degli ospiti dei Centri di Accoglienza.

Ai beneficiari possono essere assegnate più borse-lavoro (figura 5.3.5): tra il 2009 e il 2012 i beneficiari il cui percorso è stato concluso hanno attivato nel 38,1% dei casi 2 borse lavoro e nel 7,5% almeno 3 borse. Tra le donne, la quota di percorsi con più borse-lavoro è ancora più elevata: il 55,7%. Limitando l'analisi al solo 2012, sono stati il 25,2% i beneficiari di borse ai quali ne sono state attivate almeno 2, una percentuale in calo rispetto agli anni passati (nel 2010 era il 37,2%; figura 5.3.6).

La distribuzione delle borse per tipo di mansione (tabella 5.3.1) indica la progressiva concentrazione delle borse per "addetti alle pulizie e lavapiatti" (26,9% nel 2012), una delle mansioni a più bassa qualifica tra quelle considerate. Al contrario si riduce sensibilmente nel giro di un anno la quota di borse per "addetti alla cucina, aiuto cuochi" (dal 21,3% al 9,9% del 2012) riflettendo la crisi economica che ha colpita anche il comparto della ristorazione. Tra le donne le mansioni si concentrano maggiormente nelle due categorie di "addette alle pulizie e lavapiatti" e "cameriere".

Sui percorsi partiti dal 2009 e conclusi nel triennio 2010-2012 è stato inoltre analizzato l'esito. La tabella 5.3.2 riporta la distribuzione percentuale degli esiti per anno di conclusione. I percorsi conclusi nel 2012 si sono chiusi nel 43,1% dei casi con un esito definito positivo, facendo registrare un netto peggioramento rispetto al 2011 (68,3%). A causare tale peggioramento è stata soprattutto la netta diminuzione di percorsi chiusi con una soluzione lavorativa nell'azienda ospitante (scesi dal 29 all'11%). Aumentano sensibilmente gli abbandoni dei percorsi (dal 17,9% al 32,8%), forse a causa di un passaparola sugli esiti scoraggianti in termini di sbocchi professionali.

La restrizione dell'analisi ai soli percorsi conclusi nel 2010-2012 congiuntamente considerati, con la finalità di confrontare gli esiti per specifiche caratteristiche demografiche dell'utenza (tabelle 5.3.3-5) ha confermato quanto emerso già nel precedente rapporto: un'incidenza maggiore di esiti positivi tra le donne rispetto agli uomini (65,8% vs. 56,2%), tra gli utenti più giovani rispetto ai più adulti (60,2% tra i 18-24enni vs. 55,9% tra gli ultratrentacinquenni), e un'elevata incidenza di esiti negativi tra i somali²² (57,3% vs. 42,4% del complesso dei percorsi analizzati).

Da segnalare poi che la metà delle assunzioni registrate prevedono un orario di lavoro part-time (verosimilmente si tratta del crescente fenomeno del cosiddetto part-time involontario) e solamente per il 13% è stato firmato un contratto a tempo indeterminato (figura 5.3.7).

Da ultimo, la tabella 5.3.6 riporta alcuni indicatori riassuntivi elaborati a partire dai percorsi chiusi nel 2012. Sono inclusi solamente i percorsi relativi a RAR dei quali era noto il codice fiscale che ha permesso di rilevare a ritroso nel tempo le borse-lavoro che hanno caratterizzato un dato percorso, al fine di analizzarne la storia (analisi longitudinale)²³. Mediamente ogni percorso ha avuto una durata di 6 mesi e nel 54% dei casi ha previsto l'avviamento di almeno una borsa lavoro. Ai beneficiari di borse sono state avviate una media di 1,6 borse e solo il 14,5% di queste si è conclusa con un'assunzione nella stessa azienda ospitante. Tutti i valori segnalati registrano un peggioramento rispetto al 2011, a ulteriore conferma dei tangibili effetti dovuti all'aggravarsi della crisi economica.

²² Da segnalare che i somali si trovano "naturalmente sfavoriti" per il fatto che molti hanno iniziato i percorsi da un più breve intervallo di tempo ed è quindi più probabile osservare gli abbandoni che hanno una durata media inferiore rispetto ai percorsi ad esito positivo (quelli non ancora conclusi non rientrano nell'analisi).

²³ Si consideri che limitare l'analisi ai percorsi per i quali il codice fiscale è noto significa escludere i casi relativi ad abbandoni precoci per cui non si è potuto rilevare il codice fiscale. Per tale ragione la quota di esiti positivi osservati è più elevata (51,1%) rispetto a quella del complesso degli esiti 2012 (43,1%).

Figura 5.3.1 - Numero di borse-lavoro e di beneficiari di borse-lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2012

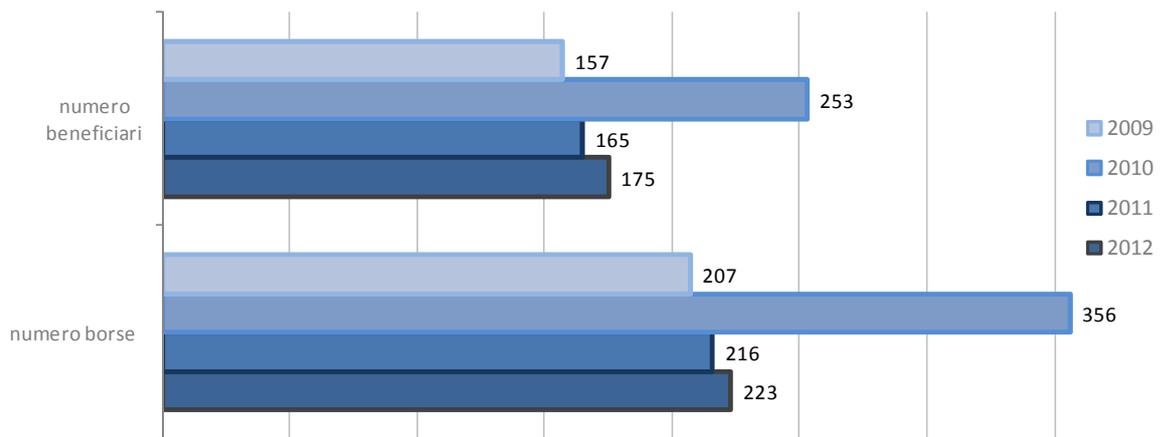


Figura 5.3.2 – Distribuzione percentuale per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2012



Figura 5.3.3 - Distribuzione percentuale per classe di età dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2012

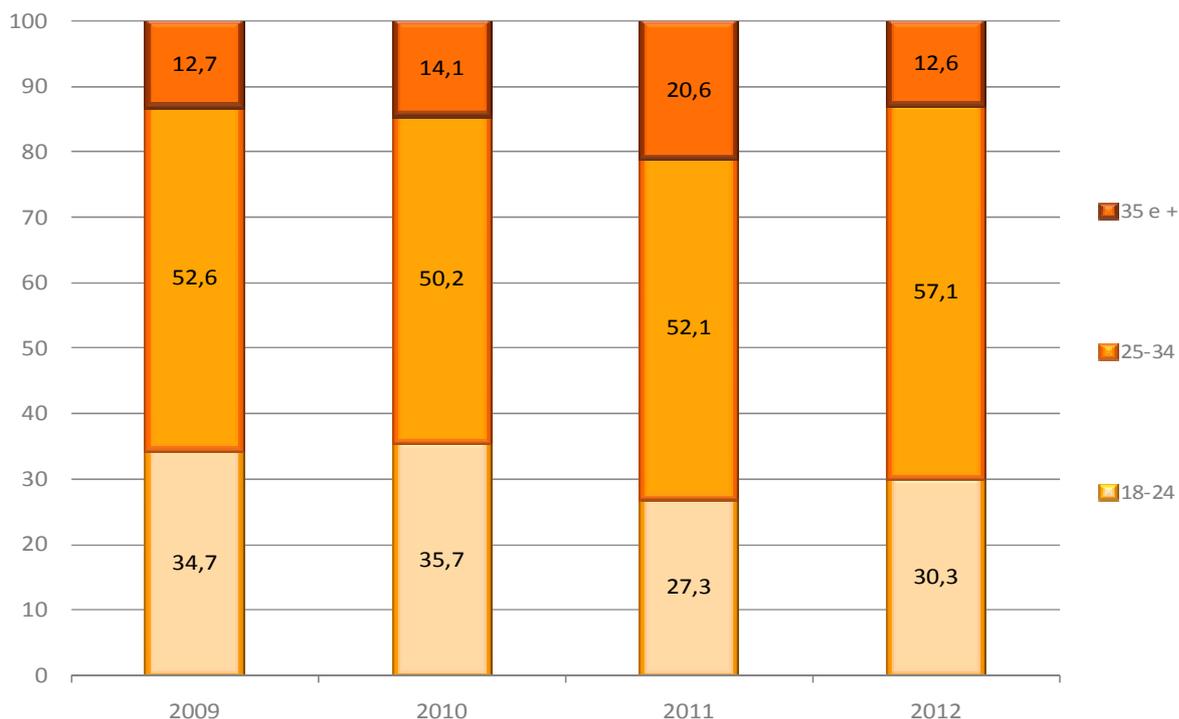


Figura 5.3.4 - Distribuzione percentuale per cittadinanza dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2012

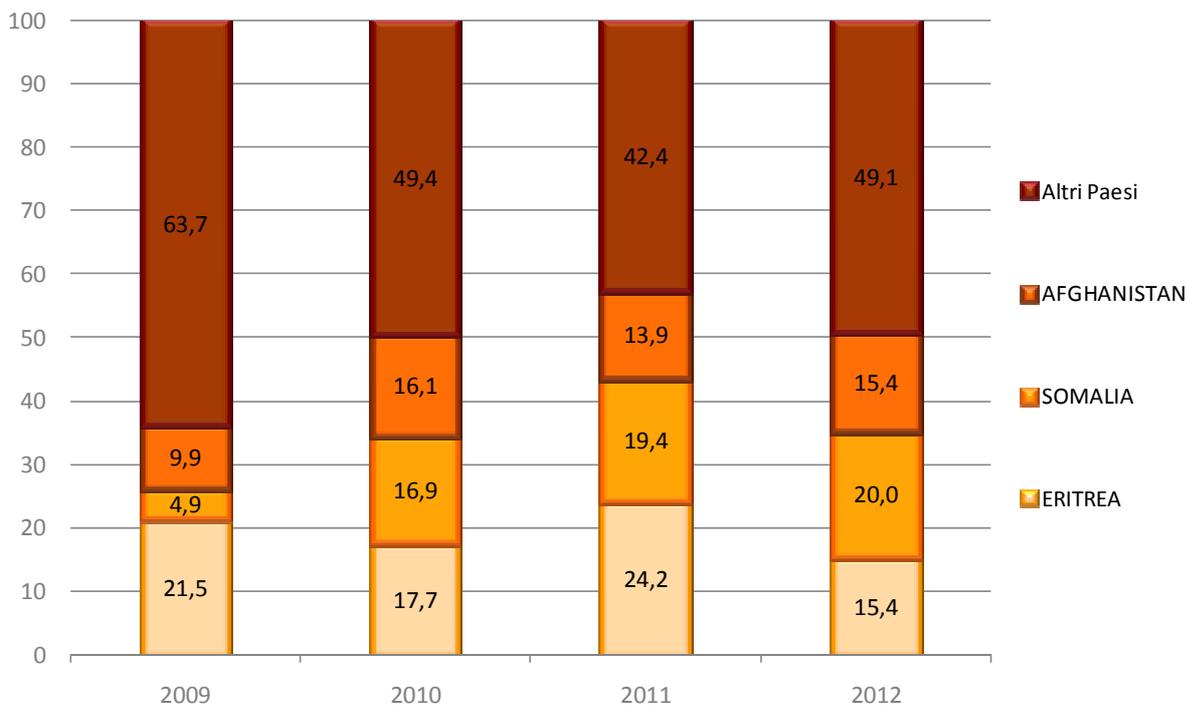


Figura 5.3.5 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro distintamente per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Percorsi 2009-2012

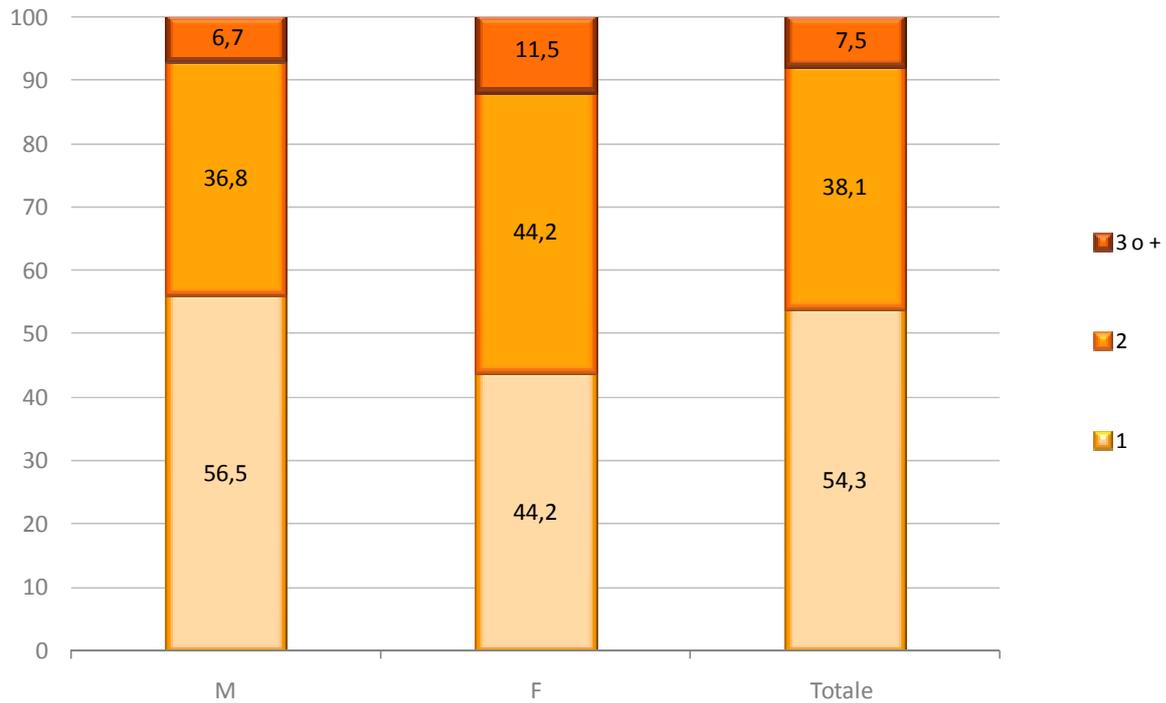


Figura 5.3.6 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2012

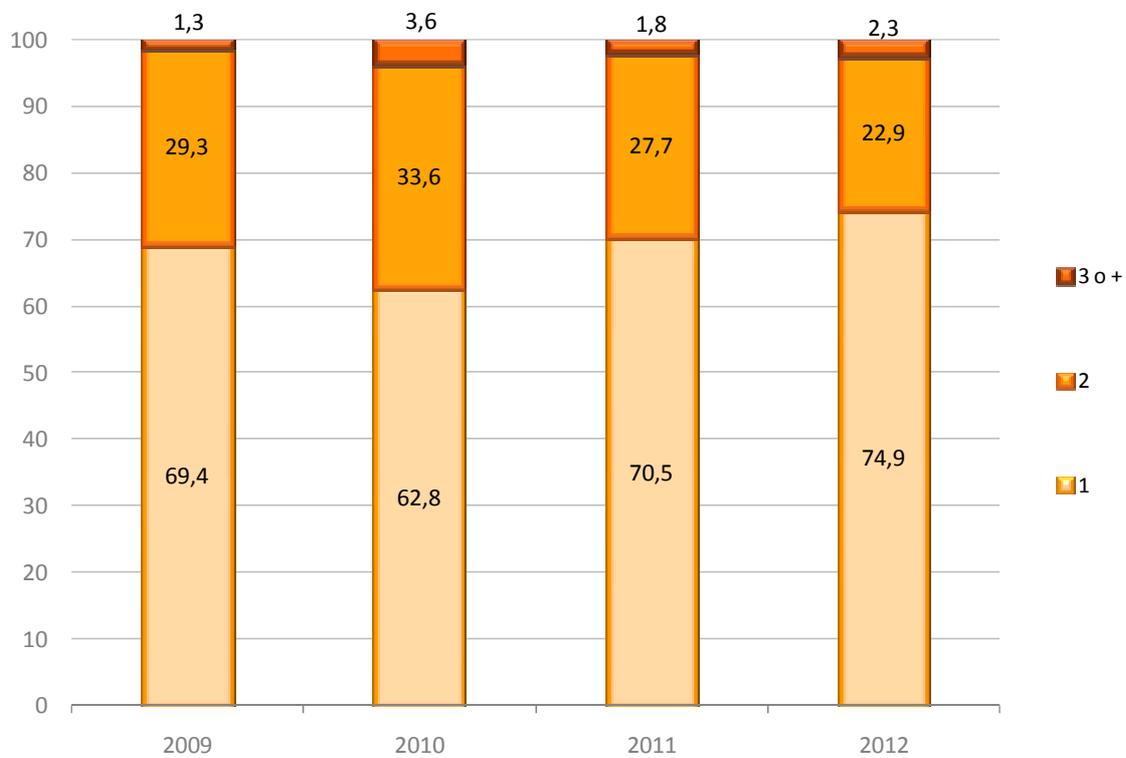


Figura 5.3.7 – Caratteristiche dei contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2012

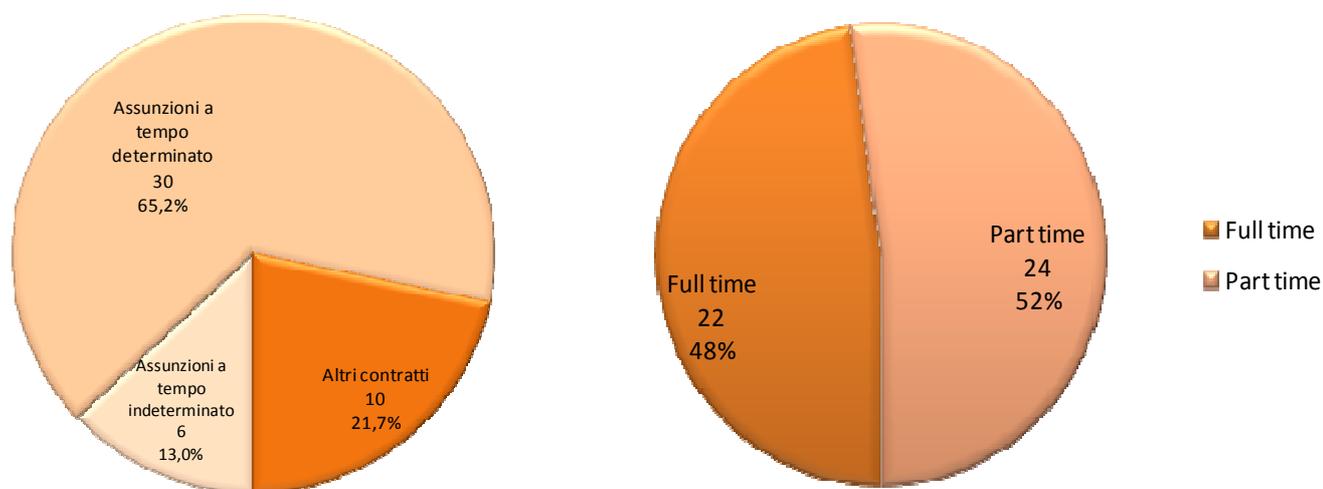


Tabella 5.3.1 – Distribuzione percentuale delle borse lavoro per tipo di mansione; Anni 2009-2012

| Mansione | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| addetti al verde, giardinieri | 4,8 | 2,0 | 1,4 | 9,0 |
| addetti alla cucina, aiuto cuoco | 14,5 | 12,6 | 21,3 | 9,9 |
| addetti alla vendita | 11,6 | 9,0 | 5,1 | 9,0 |
| addetti alle pulizie, lavapiatti | 15,9 | 22,8 | 23,1 | 26,9 |
| addetti reception, segreteria | 5,3 | 4,2 | 1,9 | 2,2 |
| benzinai | 0,0 | 0,0 | 2,8 | 0,4 |
| camerieri | 13,5 | 19,1 | 10,6 | 10,8 |
| magazzinieri, ricevimento merci | 5,8 | 7,0 | 4,6 | 2,7 |
| manovali, facchini, carico scarico | 7,2 | 10,7 | 10,6 | 6,3 |
| meccanici, elettricisti, manutentori | 4,3 | 4,5 | 7,4 | 9,4 |
| operai | 4,3 | 2,0 | 1,9 | 0,9 |
| portieri | 0,0 | 0,6 | 1,9 | 0,0 |
| sarti | 1,4 | 0,8 | 1,4 | 1,3 |
| altro | 11,1 | 4,8 | 6,0 | 11,2 |
| Totale complessivo | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 5.3.2 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per anno; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2009-2012

| Esito | 2009 | 2011 | 2012 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 4,1 | 4,4 | 4,8 |
| Abbandono Del Percorso | 15,9 | 17,9 | 32,8 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 16,7 | 9,5 | 19,3 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>36,6</i> | <i>31,7</i> | <i>56,9</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 35,0 | 29,8 | 24,5 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 6,5 | 9,5 | 7,6 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 22,0 | 29,0 | 11,0 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>63,4</i> | <i>68,3</i> | <i>43,1</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 5.3.3 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per genere; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2012

| Esito | M | F | Totale |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 4,9 | 1,7 | 4,5 |
| Abbandono Del Percorso | 23,8 | 16,2 | 22,6 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 15,1 | 16,2 | 15,3 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>43,8</i> | <i>34,2</i> | <i>42,4</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 29,6 | 29,1 | 29,5 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 8,1 | 6,8 | 7,9 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 18,5 | 29,9 | 20,2 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>56,2</i> | <i>65,8</i> | <i>57,6</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 5.3.4 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per classe di età; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2012

| Esito | 18-24 | 25-34 | 35 e + |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 4,9 | 4,0 | 4,9 |
| Abbandono Del Percorso | 22,5 | 23,2 | 19,6 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 12,3 | 16,6 | 19,6 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>39,8</i> | <i>43,8</i> | <i>44,1</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 29,6 | 29,5 | 28,4 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 7,4 | 8,1 | 8,8 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 23,2 | 18,6 | 18,6 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>60,2</i> | <i>56,2</i> | <i>55,9</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 5.3.5 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per le principali cittadinanze; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2012

| Esito | Afghanistan | Eritrea | Somalia |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 5,3 | 5,2 | 4,3 |
| Abbandono Del Percorso | 27,1 | 17,4 | 32,3 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 11,3 | 22,7 | 20,7 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>43,6</i> | <i>45,3</i> | <i>57,3</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 24,1 | 27,3 | 23,2 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 11,3 | 8,1 | 3,0 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 21,1 | 19,2 | 16,5 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>56,4</i> | <i>54,7</i> | <i>42,7</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 5.3.6– Indicatori riassuntivi degli interventi chiusi nel 2011 e partiti nel biennio 2010-2011*

| Descrizione | 2011 | 2012 | Descrizione | 2011 | 2012 |
|--|------|------|--------------------------------------|------|------|
| Interventi chiusi | 239 | 235 | Durata media presa in carico in mesi | 8,6 | 6 |
| Di cui con <i>esito positivo</i> | 133 | 120 | % esiti positivi | 55,6 | 51,1 |
| Interventi chiusi relativi a beneficiari di borse | 155 | 127 | % beneficiari di borse | 64,9 | 54,0 |
| Di cui con <i>esito positivo</i> | 133 | 86 | % esiti positivi | 85,8 | 67,7 |
| <i>soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante</i> | 63 | 29 | % borse con assunzione nell'azienda | 25,2 | 14,5 |
| Numero di borse | 250 | 200 | Numero medio di borse | 1,61 | 1,57 |

* sono stati considerati solamente i casi per i quali era noto il codice fiscale

6. SISTEMA MILANO

Il presente paragrafo offre una sintesi estrapolata dalla relazione finale sul progetto Sistema Milano per quanto concerne la parte dedicata ai rifugiati e richiedenti asilo. Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha coinvolto il Comune di Milano come capofila e 12 enti del Privato Sociale attivi sul territorio di Milano e il suo hinterland con l'obiettivo di avviare percorsi personalizzati per l'autonomia socio-lavorativa di RAR in uscita dai centri polifunzionali, Rom e senza fissa dimora.

La fase preliminare del progetto ha riguardato una serie di 6 incontri realizzati con "tavoli tecnici" dal mese di settembre al mese di novembre 2010. Gli enti partner hanno partecipato ai tavoli in relazione alle proprie competenze sul target o, nel caso di enti a competenza trasversale, all'interesse a partecipare alla coprogettazione di interventi su un determinato target. Questi gli obiettivi dei tavoli tecnici:

1. Condivisione degli esiti della mappatura: confronto sulle diverse modalità di realizzazione e gestione delle singole attività;
2. Elaborazione e condivisione del modello di intervento da adottare basato su unità minima d'offerta;
3. Elaborazione delle linee guida organizzativo-gestionali del modello di intervento da sperimentare con il progetto;
4. Definizione degli indicatori di monitoraggio e valutazione delle attività delle unità progettuali dei singoli utenti definite per i percorsi di autonomia;
5. Ricognizione delle buone pratiche e della letteratura relativa ai fini di un'archiviazione digitale fruibile online;
6. Costruzione di un tariffario per le singole unità d'offerta;
7. Coprogettazione di azioni per sperimentare interventi innovativi a favore dei target.

Il progetto Sistema Milano si è presentato come la naturale prosecuzione del sistema di accoglienza, fortemente strutturato, previsto dall'accordo Morcone, in quanto i dieci mesi di accoglienza e azioni per l'integrazione non sono sempre sufficienti per il raggiungimento di un'effettiva autonomia degli ospiti. Ragione per cui si è pensato di utilizzare il sistema di servizi previsti dal progetto Sistema Milano come ponte per portare a conclusione i percorsi di sostegno all'autonomia intrapresi. Si sono quindi individuati come possibili destinatari i titolari di protezione internazionale che partecipano attivamente ai percorsi loro proposti e che, senza un ulteriore periodo di sostegno, rischierebbero di disperdere i risultati raggiunti con un conseguente spreco delle risorse investite. Il tavolo si è interrogato sulle diverse modalità degli operatori degli enti di intendere i percorsi di autonomia. Oggetto di confronto è stata soprattutto la questione dell'accompagnamento educativo necessario al sostegno dei percorsi di autonomia, in quanto i modelli dei partecipanti al tavolo erano molto diversi tra di loro, andando da un accompagnamento molto sostenuto ad uno più leggero e come tale più idoneo a permettere alla persona di sperimentare un'effettiva autonomia.

L'identificazione dei soggetti presi in carico da Sistema Milano è avvenuta sulla base di segnalazioni da parte dei servizi di riferimento all'equipe per l'autonomia che ha valutato se essi fossero idonei all'inserimento nel programma e nel caso ha provveduto alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione di un progetto personalizzato. L'equipe dell'autonomia è risultata composta da 10 operatori degli enti partner, e 4 operatori del Comune di Milano (3 assistenti sociali e un operatore del CeLav).

A 3 o 4 mesi dall'uscita dai Centri di Accoglienza del Comune, l'equipe dei centri incontra l'equipe per l'autonomia per il confronto sui casi. L'equipe inizia a ipotizzare dei percorsi che sottoporrà all'educatore di riferimento dei centri, fino a una definizione condivisa con operatore e utente e l'avvio dello stesso al momento dell'uscita. Gli operatori che conoscevano soggetti usciti dall'accoglienza Morcone da non più di un anno hanno inoltre segnalato quei soggetti con potenzialità di proseguire in percorsi verso la piena autonomia

I percorsi individuali studiati per gli utenti presi in carico da Sistema Milano prevedono attività in tre specifiche aree:

- Area "lavoro"
- Area "abitare"
- Area "integrazione"

Poiché uno degli obiettivi centrali del progetto era l'efficacia e l'efficienza delle risorse, si è cercato di capire come utilizzare le risorse degli enti in rete nella prospettiva di un loro coordinamento da parte dell'equipe per l'autonomia. Per farlo si è deciso di utilizzare la mappa dei servizi distinguendo le risorse in unità minime secondo le tre direttrici:

1. **Casa:** risorse per l'accoglienza temporanea in strutture residenziali di carattere comunitario e in appartamenti e/o in pensionati in cui è previsto un supporto educativo a misura del soggetto preso in carico;
2. **Lavoro:** risorse per attivazione di percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo/formativo (servizi di accompagnamento al lavoro, tirocini formativi e borse lavoro, corsi di italiano);
3. **Integrazione:** risorse di supporto alla realizzazione dei percorsi lavorativi e abitativi (consulenza legale e psicologica).

La rilevazione delle informazioni è avvenuta su un sistema informatizzato basato sulla piattaforma "wordpress" a cui è stato fornito l'accesso al Settore Statistica. La piattaforma, progettata per la documentazione e la consultazione delle attività, si è rivelata poco funzionale per un'esportazione dei dati quantitativi mirata ad un'elaborazione statistica.

Le schede di segnalazione ricevute dalle tre equipe target sono pervenute da luglio 2011 ad aprile 2012.

L'equipe Rifugiati ha ricevuto **111** schede di segnalazione. Il numero complessivo di utenti selezionati è di **46** andando con questo numero a considerare solo gli utenti che hanno avuto una presa in carico complessiva. Vi sono poi **25 utenti** presenti all'interno del sistema informatico come utenti selezionati, ma che non hanno avuto una presa in carico complessiva sulle tre aree, bensì hanno avuto accesso a percorsi propedeutici, per lo più di formazione linguistica, che avevano l'obiettivo di consentire alle persone il raggiungimento di determinate competenze per poi poter essere selezionati da Sistema Milano. Durante il periodo del percorso propedeutico la persona veniva monitorata rispetto all'impegno mostrato e alla fine valutata rispetto alle competenze apprese. Questi progetti sono stati denominati dall'Equipe "progetto 0" e in essi solo indicato l'obiettivo e l'attività messa in campo (apprendimento linguistico e corso di lingua italiana). I dati rappresentati per il target rifugiati riguardano quindi le persone segnalate e le persone che hanno potuto godere di una presa in carico complessiva di Sistema Milano.

Gli utenti segnalati hanno provenienza per la maggior parte da Somalia, Afghanistan e Eritrea e così anche le persone prese in carico da Sistema Milano. Nel primo caso troviamo al primo posto la Somalia (30 utenti) seguita da Afghanistan (27 utenti) e Eritrea (23 utenti), mentre nel secondo caso troviamo sempre la Somalia al primo posto (15 utenti), seguita dall'Eritrea (9 utenti) e dall'Afghanistan (7 utenti).

Sia tra gli utenti segnalati sia tra gli utenti presi in carico c'è una maggioranza maschile (76% segnalati e 83% presi in carico). Si nota dunque che la selezione ha avuto come esito una diminuzione della presenza femminile (dal 24% al 17%).

Per quanto riguarda l'età, la maggior parte degli utenti segnalati (49%) e presi in carico (48%) ha tra i 25 e i 34 anni, seguiti dalla fascia di età più giovane (18-24 anni) che rappresenta il 39% degli utenti segnalati e il 42% degli utenti presi in carico.

Il permesso di soggiorno è nella maggior parte dei casi per protezione sussidiaria con un leggero aumento per gli utenti presi in carico (dal 64% al 67%). Rimane invece praticamente invariata la percentuale relativa all'asilo politico (dal 23% al 24%).

Gli enti che hanno inviato le segnalazioni sono per il 96% rappresentati dal Comune di Milano, di cui il 90% dal Centro Polifunzionale e il 6% dall'Ufficio Immigrazione. Solo il 4% delle segnalazioni complessive proviene da enti del terzo settore. Le segnalazioni maggiormente accolte sono state quelle provenienti dall'ufficio Immigrazione e dal Centro di Accoglienza Testi. Hanno avuto invece un minore accoglimento quelle provenienti dal Centro di Accoglienza Sammartini (per donne e donne con bambino) e quelle provenienti dal Centro di Accoglienza Giorgi.

Di seguito è analizzata la check list contenente gli elementi predittori rispetto alla possibilità di buona riuscita dei percorsi. I predittori sono stati divisi in alcune aree: Area Cambiamento; Area Risorse e Competenze ; Area Rapporto con i Servizi; Area Salute; Area Rete.

- AREA CAMBIAMENTO

Le domande indicate per l'Area Cambiamento sono state:

1. *Mostra una ferma intenzione di voler cambiare la propria situazione?*
2. *Ha dato prova di attivarsi autonomamente nella ricerca di soluzioni?*

Tabella 6.1 – Valutazioni degli item relativi all'area cambiamento; Biennio 2011-2012

| | | per nulla | poco | abbastanza | molto | Totale |
|---|-----------------|-----------|------|------------|-------|--------|
| 1. Mostra una ferma intenzione di voler cambiare la propria situazione? | segnalati | 0,0 | 0,0 | 14,4 | 85,6 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 0,0 | 10,9 | 89,1 | 100,0 |
| 2. Ha dato prova di attivarsi autonomamente nella ricerca di soluzioni? | segnalati | 0,0 | 5,4 | 23,4 | 71,2 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 2,2 | 26,1 | 71,7 | 100,0 |

In particolare si nota che l'area di Cambiamento registra percentuali piuttosto alte con l'86% di "Molto" alla prima domanda e il 14% di "Abbastanza"; percentuali che sensatamente si ritrovano in misura più alta tra gli utenti selezionati (89% di "Molto" e 11% di "Abbastanza").

- AREA RISORSE E COMPETENZE

Le domande volte a individuare gli elementi fondamentali per la valutazione delle risorse e delle competenze dell'utente sono:

3. *Rispetta i tempi, gli appuntamenti, le scadenze?*

4. *Riesce a gestire in modo non conflittuale le relazioni nei diversi contesti?*

5. *Riesce a capire, parlare e scrivere in lingua italiana ad un livello di base, utile per un'interazione quotidiana?*

6. *Ha maturato esperienze lavorative significative per durata?*

7. *Ha competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro?*

Tabella 6.2 - Valutazioni degli item relativi all'area risorse e competenze; Biennio 2011-2012

| | | per nulla | poco | abbastanza | molto | totale |
|--|-----------------|-----------|------|------------|-------|--------|
| 3. <i>Rispetta i tempi, gli appuntamenti, le scadenze?</i> | segnalati | 0,0 | 0,9 | 12,6 | 86,5 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 0,0 | 4,3 | 95,7 | 100,0 |
| 4. <i>Riesce a gestire in modo non conflittuale le relazioni nei diversi contesti?</i> | segnalati | 0,0 | 0,9 | 25,2 | 73,9 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 0,0 | 19,6 | 80,4 | 100,0 |
| 5. <i>Riesce a capire, parlare e scrivere in lingua italiana ad un livello di base, utile per un'interazione quotidiana?</i> | segnalati | 2,7 | 9,9 | 41,4 | 45,9 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 2,2 | 45,7 | 52,2 | 100,0 |
| 6. <i>Ha maturato esperienze lavorative significative per durata?</i> | segnalati | 6,3 | 29,7 | 45,9 | 18,0 | 100,0 |
| | presi in carico | 2,2 | 28,9 | 55,6 | 13,3 | 100,0 |
| 7. <i>Ha competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro?</i> | segnalati | 1,8 | 24,3 | 43,2 | 30,6 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 13,0 | 47,8 | 39,1 | 100,0 |

Si notano in particolare percentuali piuttosto basse per quanto riguarda la competenza linguistica, infatti solo al 46% dei segnalati è stato assegnato "Molto" e al 52% dei presi in carico. Solo il 18% degli utenti segnalati ha maturato esperienze lavorative significative per durata e ancora minore è il numero tra gli utenti presi in carico. Solo il 31% degli utenti inviati e il 39% dei selezionati vanta esperienze professionali molto spendibili sul mercato del lavoro.

- AREA RAPPORTO CON I SERVIZI

L'area rapporto con i servizi mira di valutare il rapporto tenuto dall'utente anzitutto verso l'ente inviante e in generale verso i servizi. Si è inoltre ritenuto significativo indicare anche la presenza di esperienze di progetti falliti per motivazioni legate all'utente stesso.

Di seguito le domande dell'area:

8. *Ha mostrato collaborazione, senso di responsabilità e impegno nei percorsi proposti?*

9. *Ha esperienze di programmi proposti e "falliti" per ragioni non esterne a lei (ovvero ad es. non per mancanza di fondi)?*

Tabella 6.3 - Valutazioni degli item relativi all'area rapporto con i servizi; Biennio 2011-2012

| | | per nulla | poco | abbastanza | molto | totale |
|--|-----------------|-----------|------|------------|-------|--------|
| 8. <i>Ha mostrato collaborazione, senso di responsabilità e impegno nei percorsi proposti?</i> | segnalati | 0,0 | 2,7 | 17,1 | 80,2 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 0,0 | 13,0 | 87,0 | 100,0 |
| 9. <i>Ha esperienze di programmi proposti e "falliti" per ragioni non esterne a lei (ovvero ad es. non per mancanza di fondi)?</i> | segnalati | 85,6 | 6,3 | 0,9 | 7,2 | 100,0 |
| | presi in carico | 89,1 | 6,5 | 0,0 | 4,3 | 100,0 |

Si nota un'alta percentuale di "Molto" nella domanda 8, indice delle esperienze positive fatte dal segnalante nei progetti e nelle proposte fatte all'utente (80% dei segnalati e 86% dei presi in carico). Si riscontrano percentuali "molto" basse tra coloro che hanno avuto esperienze di programmi falliti (7% dei segnalati e 4% tra i presi in carico).

- AREA SALUTE

Questa area chiede all'ente segnalante di valutare lo stato di salute della persona, dal punto di vista fisico e psichico. La domanda 13 propone inoltre un ulteriore approfondimento relativamente ad alcune fragilità proprie dei titolari di protezione internazionale, legate all'aver subito un particolare trauma che spesso può determinare disagi e sofferenze quotidiane.

Di seguito le domande:

10. *E' affetta da disturbi psicologici o psichiatrici non curati?*

11. *E' affetta da patologie invalidanti o che la costringono ad una situazione di disabilità?*

12. *E' soggetta a dipendenze da sostanze legali o illegali, che non siano riconosciute da lei come problema e trattate?*

13. *Ha vissuto un trauma che continua a determinare situazioni di disagio e sofferenza?*

Le percentuali relative alla forte presenza di disagi fisici e psichici sono in generale molto basse sia tra gli utenti segnalati, sia tra gli utenti presi in carico. L'unica domanda che presenta numeri differenti è la 13 (relativa al trauma e alla sua persistenza) con il 5% di "abbastanza" tra i segnalati e l'11% tra i presi in carico.

Tabella 6.4- Valutazioni degli item relativi all'area salute; Biennio 2011-2012

| | | per nulla | poco | abbastanza | molto | totale |
|--|-----------------|-----------|------|------------|-------|--------|
| 10.E' affetta da disturbi psicologici o psichiatrici non curati? | segnalati | 92,8 | 0,9 | 0,9 | 5,4 | 100,0 |
| | presi in carico | 75,7 | 11,7 | 5,4 | 7,2 | 100,0 |
| 11.E' affetta da patologie invalidanti o che la costringono ad una situazione di disabilità? | segnalati | 91,9 | 0,9 | 1,8 | 5,4 | 100,0 |
| | presi in carico | 97,8 | 2,2 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 12.E' soggetta a dipendenze da sostanze legali o illegali, che non siano riconosciute da lei come problema e trattate? | segnalati | 94,6 | 0,0 | 0,0 | 5,4 | 100,0 |
| | presi in carico | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| 13.Ha vissuto un trauma che continua a determinare situazioni di disagio e sofferenza? | segnalati | 75,7 | 11,7 | 5,4 | 7,2 | 100,0 |
| | presi in carico | 78,3 | 10,9 | 10,9 | 0,0 | 100,0 |

- AREA RETE

La presente area intende valutare le reti formali e informali della persona segnalata e la stabilità delle sue relazioni, credendo anche questo elemento di fondamentale importanza per definire la possibilità o meno di costruire un percorso verso l'autonomia.

Di seguito le domande:

14.Ha una rete informale significativa di relazioni di parentela e/o amicizia?

15.Ha relazioni stabili con persone che considera significative per la propria autonomia?

16.Ha rapporti formali con reti (di enti, istituzioni, datori di lavoro, ecc.) diverse da quelle dell'ente inviante?

In tutte e tre le domande le percentuali più alte si attestano sulla risposta "Abbastanza", andando però a sottolineare una maggiore carenza per quanto riguarda la presenza di relazioni stabili con persone significative per la propria autonomia con il 32% di "Poco" tra i segnalati e il 30% tra i presi in carico.

Tabella 6.5 - Valutazioni degli item relativi all'area salute; Biennio 2011-2012

| | | per nulla | poco | abbastanza | molto | totale |
|---|-----------------|-----------|------|------------|-------|--------|
| 14. Ha una rete informale significativa di relazioni di parentela e/o amicizia? | segnalati | 0,0 | 20,7 | 56,8 | 22,5 | 100,0 |
| | presi in carico | 0,0 | 22,2 | 57,8 | 20,0 | 100,0 |
| 15. Ha relazioni stabili con persone che considera significative per la propria autonomia? | segnalati | 2,7 | 31,5 | 40,5 | 25,2 | 100,0 |
| | presi in carico | 2,2 | 30,4 | 47,8 | 19,6 | 100,0 |
| 16. Ha rapporti formali con reti (di enti, istituzioni, datori di lavoro, ecc.) diverse da quelle dell'ente inviante? | segnalati | 7,2 | 20,7 | 49,5 | 22,5 | 100,0 |
| | presi in carico | 4,4 | 13,3 | 57,8 | 24,4 | 100,0 |

L'equipe rifugiati ha complessivamente realizzato **46 progetti** comprendenti almeno 2 direttrici. Per quanto riguarda la direttrice lavoro l'obiettivo più indicato è l'acquisizione di competenze professionali (41%) seguito dall'obiettivo dell'inserimento lavorativo (26%) e dal mantenimento della situazione lavorativa attuale (22%).

Per quanto riguarda l'obiettivo posto nei progetti personalizzati relativamente alla direttrice casa esso è nel 91% dei casi il reperimento di un alloggio in autonomia.

L'obiettivo della direttrice integrazione non è stato esplicitato nel 65% dei casi mentre nel 26% dei casi è definito "Altro" e nelle note compare la specifica dell'integrazione linguistica. Solo il 9% dei progetti ha per fine il miglioramento della condizione psicofisica dell'utente.

L'equipe rifugiati ha attivato un molteplice numero di attività nelle differenti direttrici con lo scopo di raggiungere assieme agli utenti gli obiettivi proposti. Le attività della direttrice "casa" hanno per la maggior parte riguardato l'inserimento in appartamenti del privato sociale (71%) e per il 24% l'inserimento in pensionato.

Le risorse attivate dall'Equipe rifugiati sono state per lo più risorse già convenzionate agli enti partner di Sistema Milano. Infatti solo gli appartamenti dell'associazione Impronta (5%) e quelli dello Scigno (10%) sono stati reperiti esternamente alla rete dei partner convenzionati. Per quanto riguarda le accoglienze in pensionato, 8 sono avvenute presso il Consorzio Farsi Prossimo e 4 presso la Fondazione S. Carlo.

L'Equipe rifugiati ha attivato un numero di attività per la direttrice "lavoro" molto maggiore rispetto al numero delle persone prese in carico con progetti personalizzati. Questo perché, come evidenziato sopra, l'equipe ha attivato innumerevoli attività di tipo propedeutico rispetto alla presa in carico da parte di Sistema Milano.

Le risorse attivate nell'ambito "formazione e lavoro" sono state solo risorse di tipo convenzionato e hanno previsto 13 percorsi di orientamento al lavoro e l'attivazione di 14 Borse Lavoro tramite il CeLav. Si ricorda inoltre che la formazione linguistica della Fondazione Verga ha riguardato oltre ai 19 utenti segnati anche altri 10 utenti che hanno fatto il corso di formazione linguistica in data precedente all'avvio del sistema informatico.

Nel sistema informatico sono presenti un numero molto esiguo di valutazioni, questo perché per ogni utente è stato realizzato un solo progetto (differentemente da come stabilito) e quindi sono stati valutati solo i progetti degli utenti che al 30 aprile 2012 avevano terminato la presa in carico (sono

solo 11 i progetti conclusi entro tale data). Mancano quindi valutazioni sui progressi degli utenti in itinere e quindi è difficile una valutazione del livello di autonomia raggiunto e dell'efficacia delle risorse utilizzate.

Per quanto riguarda l'obiettivo della direttrice Casa, esso è stato considerato raggiunto da 3 persone (uscita dall'accoglienza perché hanno reperito autonomamente una soluzione abitativa a fronte di un risparmio o un reddito), raggiunto solo parzialmente da 1 persona (in quanto pur non avendo collaborato al raggiungimento degli obiettivi, una volta dimesso ha trovato una soluzione abitativa presso amici) non raggiunto da 3 persone e non valutabile per 4 persone. I casi non valutabili riguardano persone che, dopo la sottoscrizione del patto hanno rifiutato la possibilità di alloggio offerta o che sono stati dimessi per violazione delle regole di accoglienza.

Per quanto riguarda l'obiettivo della direttrice lavoro, esso è stato considerato raggiunto da 4 utenti (con contratti di lavoro, 3 a tempo determinato e 1 in apprendistato), non raggiunto da 3 (Borsa lavoro conclusa senza contratto), raggiunto solo parzialmente da 4 utenti (percorso lavoro concluso con un miglioramento solo parziale). L'esito è stato considerato non valutabile solo per una persona. Infine il raggiungimento dell'obiettivo integrazione è stato considerato raggiunto in un caso.

Al termine del progetto, per ovviare alla mancanza di dati relativi alle valutazioni in itinere, è stata richiesta all'equipe una valutazione degli utenti presi in carico secondo alcuni indicatori al fine di provare a ricostruire gli eventuali progressi durante la presa in carico degli utenti.

Gli indicatori individuati per la valutazione sono:

- Comprensione Linguistica
- Gestione degli spazi
- Autonomia e Responsabilità nella gestione del quotidiano
- Gestione dei risparmi

QUI DI SEGUITO LA LEGENDA:

| Legenda per valutazioni progetti_ livello di autonomia | | |
|---|------------|---|
| Comprensione linguistica | Poco | non riesce a sostenere un colloquio autonomo |
| | abbastanza | riesce a comprendere e a farsi capire; |
| | molto | buona padronanza della lingua italiana |
| Gestione spazi | poco | non tiene puliti gli spazi comuni e personali; la persona non rispetta le regole |
| | abbastanza | tiene puliti solo gli spazi personali; ha avuto qualche problema nel rispetto delle regole |
| | molto | tiene puliti gli spazi comuni e personali; la persona rispetta le regole |
| Gestione dei risparmi | poco | non è stato in grado di effettuare il risparmio; non sa gestire il budget familiare |
| | abbastanza | ha effettuato il risparmio solo in parte; sa gestire i propri bisogni economici solo in parte |
| | molto | ha effettuato il risparmio, gestiscono uscite e entrate in modo oculato e responsabile |
| Autonomia e responsabilità nella gestione del quotidiano (lavorativo; formativo; familiare) | poco | ha difficoltà a gestire i propri impegni |
| | abbastanza | ha difficoltà a gestire alcuni dei propri impegni |
| | molto | gestisce con responsabilità tutti/ la maggior parte dei propri impegni |

Dai dati restituiti dall'equipe non risulta alcun miglioramento tra la valutazione di ingresso e la valutazione finale. Tale dato può essere spiegato da una non abitudine degli operatori dell'equipe rifugiati a valutare i progressi e dalla mancanza di una riflessione condivisa sugli indicatori di miglioramento.

Delle 33 persone ancora in carico il 30 aprile 2012, 16 hanno ricevuto un contributo dal Comune di Milano per sostenere le spese dei primi mesi di autonomia e consentire alle persone un risparmio per i mesi successivi. 10 persone sono state accolte all'interno del Pensionato Monluè con la copertura economica del Comune per i primi tre mesi e il proseguimento in autonomia. Delle restanti 6 una persona è rimasta nel pensionato della Cordata con il sostegno al pagamento della quota mensile per i primi tre mesi e il proseguimento in autonomia, due uomini sono invece entrati presso un appartamento di housing dell'associazione CdS San Martino e infine una donna ha ricevuto il contributo per una soluzione in condivisione di un alloggio in autonomia. Delle restanti persone che non hanno ottenuto il contributo si segnalano tre donne sono state accolte in dell'associazione CdS San Martino pagando sin dall'inizio autonomamente la quota mensile.

17 persone hanno invece concluso il proprio percorso entro il mese di luglio 2012, trovando soluzioni alloggiative autonome. Di queste 10 hanno un contratto di lavoro che consente il pagamento di un alloggio in autonomia.

Per quanto riguarda la direttrice lavoro sono state realizzate 4 assunzioni in seguito alla conclusione dei percorsi lavoro, mentre una persona ha ancora in attivo un percorso di borsa lavoro. Per altre 7 persone tra quelle prese in carico sulla direttrice "lavoro" era previsto l'avvio di percorsi alla data di scrittura della relazione conclusiva.

7. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI

A partire dal 2011 sono stati avviati importanti progetti dedicati alle persone più vulnerabili, vittime di torture, violenze o portatrici di disagio mentale, le cui fragilità sono strettamente collegate alla storia dei migranti che li ha condotti a fare richiesta di protezione internazionale ad un altro Paese. L'avvio delle attività è dovuto al cosiddetto progetto ENEA, partito il 30 luglio 2010 e co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (FER) fino al 30 giugno 2011. Data l'importanza degli interventi posti in essere, il Comune di Milano ha ritenuto di portarli avanti in modo autonomo anche una volta cessati i finanziamenti FER.

I progetti attivi nel 2012 riguardano 3 ambiti:

- Servizi di medicina legale;
- Accoglienza (10 posti letto a disposizione) e servizi per l'inserimento sociale;
- Centro Diurno Spazio Welcome.

Si tenga presente che considerata la delicata materia in oggetto, la complessità delle storie, il limitato numero di casi in esame, nonché il metodo di rilevazione sintetico, le analisi quantitative che saranno proposte offriranno un quadro descrittivo superficiale su una tematica che non si presta ad essere esaurita con l'analisi quantitativa.

7.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE

Il Comune di Milano e il dipartimento di morfologia umana e scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano hanno stipulato nell'aprile del 2012 una convenzione della durata di due anni per la fornitura di servizi specialistici finalizzati a determinare eventuali violenze e torture subite dai richiedenti asilo. Le consulenze medico-legali risultano fondamentali nelle procedure di verifica dei requisiti per il rilascio della protezione internazionale nei casi in cui i richiedenti abbiano subito violenze o torture nei Paesi di provenienza, fenomeno che resta di grande rilievo. Grazie alla convenzione, i servizi del Comune di Milano potranno ampliare, sulla base di riscontri oggettivi, la conoscenza delle storie individuali delle persone in carico definendo con maggior efficacia e pertinenza gli interventi educativi e psico-sociali da erogare, avendo nel contempo più elementi scientifici di supporto da fornire alla Commissione Territoriale che delibera il rilascio dello status di rifugiato.

L'offerta dell'Università degli Studi riguarda la fornitura di un servizio specialistico medico legale per un numero massimo annuo di 15 persone, inviate esclusivamente dalle Assistenti Sociali del Servizio Immigrazione del Comune di Milano sito in via Barabino 8, a cui vengono offerte le seguenti prestazioni:

- raccolta della storia personale del soggetto: vengono nel dettaglio esplorate le modalità di produzione delle lesioni riferite, con particolare attenzione al tipo di strumento, alla modalità di utilizzo, alla sede colpita;
- raccolta delle notizie anamnesiche riguardanti patologie pregresse e attuali: acquisizione copia della documentazione clinica eventualmente reperibile;
- esame obiettivo generale: un esame esterno per la ricerca di eventuali lesioni od esiti nelle zone indicate dal soggetto ed in altre sedi corporee, ed un esame medico generale focalizzato su eventuali deficit muscolari e/o neurologici;

- documentazione fotografica delle lesioni e degli esiti cutanei eventualmente rilevati, con riferimento metrico per la registrazione dei reperti descritti;
- richiesta di ulteriori approfondimenti di natura strumentale e/o specialistica – nel caso fossero necessari accertamenti clinici non di natura medico legale ma necessari ad integrare il giudizio medico legale, tali accertamenti dovranno essere richiesti dai curanti o dalle Associazioni che assistono il ricorrente e saranno eseguiti tramite il Sistema Sanitario Nazionale;
- redazione di una relazione medico legale che include la descrizione dei reperti descritti ed un eventuale giudizio di concordanza o discordanza con il racconto del soggetto, in base ai criteri stabiliti a livello internazionale.

-

Per quanto concerne l'attività, l'esiguo numero di casi non consente di effettuare stratificazioni sull'utenza assistita. Ci si limita quindi a sintetizzare le caratteristiche dell'utenza mediante i seguenti conteggi:

- 14 segnalazioni (di cui 11 dal Comune di Milano);
- 12 uomini e 2 donne
- La metà delle segnalazioni sono ospiti dai centri morcone
- Tra le provenienze più ricorrenti si segnalano 3 nigeriani e 4 senegalesi
- L'età dei casi è tra i 20 e i 43 anni
- Per 8 persone è stata stesa una relazione.

7.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE

Nel 2012 la parte di intervento rilevata con l'inserimento dati si è ridotta solamente all'acquisizione delle informazioni demografiche delle persone accolte. Sono tuttavia proseguite le azioni personalizzate di sostegno sanitario, psico-sociale e all'integrazione socio-lavorativa.

Rispetto al 2011 i posti letto messi a disposizione sono diminuiti da 15 a 10:

- 5 posti letto per donne in appartamenti messi a disposizione da Farsi Prossimo;
- 5 posti letto uomini in appartamenti messi a disposizione da Comunità Progetto.

Le persone accolte nel 2012 sono state 13. Anche in questo caso è possibile fornire solamente una sintesi dei conteggi:

- 7 uomini e 6 donne;
- Persone in età compresa tra i 20 e i 50 anni;
- 2 vittime di tortura, 5 con problemi sanitari, 6 con disturbi psicologici;
- 2 afgani e restanti provenienze sparse dall'Africa;
- 4 persone sono state dimesse.

7.3 CENTRO DIURNO “SPAZIO WELCOME”

Il Centro Diurno “Spazio Welcome”, aperto il 23 novembre 2011, ha lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociali mediante un accompagnamento individualizzato che tenga conto delle caratteristiche di fragilità del singolo soggetto. Le segnalazioni sono arrivate dal Servizio Immigrazione del Comune di Milano oppure da Enti convenzionati con il Comune di Milano.

Le attività prevedono:

- corsi di italiano (compresi corsi intensivi);
- laboratori artigianali (cucina, falegnameria, giardinaggio, informatica);
- attività culturali e ricreative (fotografia, ceramica, cineforum e sport).

Gli interventi sono volti a favorire l’acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background attraverso l’attivazione di spazi di terapia occupazionale.

Il centro è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 9,30 alle 13,30. Presso il servizio sono impiegati operatori e/o esperti in arti e mestieri con esperienza nel settore, per complessive 55 ore settimanali, oltre ad un coordinatore per 7 ore settimanali.

La tabella 7.3.1 offre un prospetto di sintesi sulle attività effettuate e le persone assistite. I numeri sono suddivisi in due periodi, 1° settembre 2011- 30 giugno 2012, e 1° settembre 2012- 31 dicembre 2012, in modo da distinguere la fonte del finanziamento (rispettivamente Progetto FER e Comune di Milano).

Nel 2012 si segnalano 155 persone, di cui solo una parte sono vulnerabili (circa 1/3) in quanto si è ritenuto di allargare le possibilità di partecipazione anche alla comunità del territorio al fine di rendere più eterogenea l’utenza.

Tabella 7.3.1 – Prospetto di sintesi dell'utenza e le attività del Centro Diurno Welcome per Vulnerabili

| | |
|---|--|
| Totale ospiti iscritti PROGETTO FER dal 1 settembre 2011 al 30 giugno 2012 (presenti al 1 gennaio 2012) | 74 (di cui 31 segnalati come vulnerabili) |
| Persone frequentanti i laboratori | |
| Laboratorio di cucina | 22 |
| Laboratorio di falegnameria | 17 |
| Laboratorio di fotografia | 20 |
| Laboratorio di giardinaggio | 9 |
| Laboratorio di italiano | 31(servizi) + 33 (territorio) |
| Ospiti che hanno frequentato più di 6 attività | 10 |
| Attività ludico-ricreative | |
| musica | 7 |
| cineforum | 15 |
| Pranzo | 33 |
| Totale ospiti iscritti PROGETTO in convenzione con il Comune di Milano dal 1 settembre 2012 al 31 dicembre 2 | 87 (di cui 27 segnalati come vulnerabili) (di questi 6 già in carico al 30 giugno 2012) |
| Persone frequentanti i laboratori | |
| Laboratorio di cucina | 12 |
| Laboratorio di sartoria | 4 |
| Laboratorio di fotografia/video | 9 |
| Laboratorio di giardinaggio (avvio nel 2013) | |
| Laboratorio di italiano (lu-ma-mer-gio) | 81 (60 provenienti dal territorio di cui 19 già in carico al 30 giugno 2012) |
| Ospiti che hanno frequentato più di 6 attività | 7 |
| Attività ludico-ricreative | |
| ceramica | 9 |
| cineforum | 8 |
| Pranzo | 17 |

8. II MONITORAGGIO SUCCESSIVO ALLA CONCLUSIONE DEL PERCORSO MORCONE

8.1 LE PRESE IN CARICO DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE

Agli utenti che hanno terminato il percorso Morcone, così come ai soggetti che pur non essendo in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nel progetto Morcone versano in condizione socio-economiche molto precarie²⁴, il Comune di Milano offre, grazie agli assistenti sociali di Via Barabino, un sistema di presa in carico che risponde ad aree di intervento che sono state distinte in 9 categorie:

-  Abitativa;
-  Economica;
-  Lavorativa;
-  Psico-sociale;
-  Psichiatrica;
-  Sanitaria;
-  Giuridico-procedurale;
-  Rimpatrio assistito;
-  Educativa.

Dal 2012, si è contribuito a far migrare il sistema di rilevazione basato su fogli excel sul sistema informativo SISS, garantendo una maggiore semplicità nell'inserimento dei dati e al contempo un arricchimento delle informazioni sociodemografiche rilevate. Il passaggio al SISS consente infatti di collegare l'anagrafica già inserita nel sistema, con quelle sui bisogni degli utenti e gli interventi attivati. Data la novità della modalità di rilevazione e l'ingresso di nuovi assistenti sociali è stato previsto un momento di formazione per illustrare il nuovo sistema di inserimento dati e fornito un documento con le linee guida alle quali attenersi. Documento peraltro scaturito anche sulla base della suddetta formazione, nella quale è stato possibile confrontarsi su alcune questioni potenzialmente critiche che avrebbero potuto generare difformità nella rilevazione delle informazioni tra un operatore e l'altro.

Nel 2012 si è intensificata l'attività grazie ad un crescente numero di assistenti sociali (6) che hanno seguito più utenti: 115 (+51 rispetto al 2011; figura 8.1.1) e attivato un maggior numero di interventi: 420 (+224 rispetto al 2011) che mediamente hanno riguardato più ambiti tra i 9 considerati: 3,7 a utente (nel 2011 la media era pari a 3,1). Quest'ultimo aspetto dimostra la maggiore attenzione rivolta alle singole persone per rispondere a tutte le problematiche riscontrate.

In prevalenza gli utenti sono maschi (con una percentuale stabile nel triennio osservato: 65,2% nel 2012; figura 8.1.2), ma con un'incidenza decisamente inferiore rispetto a quella rilevata negli altri servizi. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 25 e i 34 anni (51,3%), con una rilevante quota di ultratrentacinquenni (28,7%; figura 8.1.3). L'83,5% degli utenti proviene dall'Africa, quota che appare stabile nel tempo (figura 8.1.4), con Somalia, Eritrea e Camerun che sono nell'ordine i Paesi più rappresentati. Solo ¼ delle prese in carico è arrivato in Italia da al più un anno (figura 8.1.5), mentre il 47,4% è in Italia da almeno 4 anni, a conferma di un'utenza più radicata sul territorio, ma che versa ancora in condizioni di criticità. Per quanto concerne lo status giuridico (figura 8.1.6) è interessante

²⁴ Ai quali si aggiunge una quota contenuta di soggetti composta da utenti che hanno beneficiato del sistema SPRAR in altri Comuni d'Italia.

osservare una dicotomia tra il 30% di utenti con lo status di rifugiato (il 35% tra le donne) e una ancor più consistente quota di permessi per motivi umanitari (35,7%).

Circa la metà degli utenti abitano in un Centro di Accoglienza, il 20% in un pensionato, il 12% ha un posto letto, e il 12% vive in una casa in affitto (figura 8.1.7). Quasi tutte le prese in carico maschili vivono come famiglie unipersonali (92%; figura 8.1.8), mentre tra le donne si segnala un 20,5% di madri sole e un 10,3% di coppie con figli. La condizione professionale più frequente è lo stato di disoccupazione (61,7%; figura 8.1.9), con una percentuale equivalente tra uomini e donne. Le differenze di genere sussistono tra gli occupati: nel caso delle donne l'occupazione è dovuta più spesso solamente ad un periodo di borsa-lavoro.

La tabella 8.1.1 mostra la percentuale di utenti in carico dal Servizio Sociale che hanno fruito di interventi pregressi del servizio distinta per genere. Nel complesso il 58,3% degli utenti ha già fruito di interventi negli anni passati, mediamente relativi a due ambiti differenti. L'area più frequente è quella abitativa, avendo interessato il 48,7% dell'utenza. Segue, con percentuali differenti tra uomini e donne, l'area relativa al lavoro (rispettivamente per il 29,3% degli uomini e il 45% delle donne).

La tabella 8.1.2 pone a confronto l'incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia. In totale gli assistenti sociali dichiarano che sono stati espressi 299 bisogni, ne sono stati rilevati 351 e hanno attivato 420 interventi. Il fatto che siano stati rilevati un maggior numero di bisogni rispetto a quelli espressi dipende dalla capacità degli operatori sociali nel cogliere anche situazioni di problematicità latenti che spesso riguardano gli ambiti sanitari, psichiatrici o educativi²⁵. Mediamente ogni due persone si rileva un'area di problematicità non espressa. L'area per la quale sono stati attivati più interventi è quella abitativa (che nel 2012 ha coinvolto il 79,1% delle prese in carico). Seguono quella lavorativa (69,6%) e quella economica (55,7%). Se si esamina l'andamento temporale (tabella 8.1.3) si nota come, con l'eccezione dell'area giuridico-procedurale, rispetto al 2011 sia cresciuta per ogni ambito la quota di utenti per i quali sono stati attivati degli interventi. In particolare l'incremento più rilevante lo si è riscontrato nell'incidenza degli interventi economici che nel 2011 riguardarono meno di 1/3 delle prese in carico. La distinzione di genere (tabella 8.1.4) indica come tra gli uomini sia più frequente l'emergere di bisogni legati all'area abitativa (nell'81,3% dei casi), mentre le donne sono più interessate all'area lavorativa (bisogni rilevati nel 77,5% dei casi). Da segnalare il fatto che a parità di aree in cui vengono rilevati bisogni (mediamente circa 3), tra gli uomini vengano attivati interventi attinenti a un maggior numero di ambiti (mediamente 3,8 vs. 3,4).

Tra il 2011 e il 2012 il numero di interventi attivati è più che raddoppiato (+114,3%; tabella 8.1.5). Tra le aree più rilevanti, si registrano incrementi consistenti soprattutto nell'area economica grazie all'erogazione di contributi economici. Le aree minori sono quelle che percentualmente crescono maggiormente, ad indicare una maggior distribuzione degli interventi operati.

L'ultima tabella proposta (tabella 8.1.6) riporta il numero di interventi attivati per area grazie al supporto di una rete di servizi esterna. Al primo posto si trova anche in questo caso l'area abitativa (76 interventi), cui seguono l'area lavorativa (61 interventi) e quella educativa (59 interventi che per definizione si appoggiano a una rete di servizi). Nel complesso, il 74% degli interventi sono attivati tramite rete, una percentuale che si discosta solo di poco rispetto al 72,9% del 2011.

²⁵ Appare poco giustificabile invece il maggior numero di interventi attivati rispetto ai bisogni rilevati, probabilmente dovuto ad omissioni nell'inserimento dati.

Figura 8.1.1 – Numero di utenti presi in carico dal Servizio Sociale; Anni 2010-2012

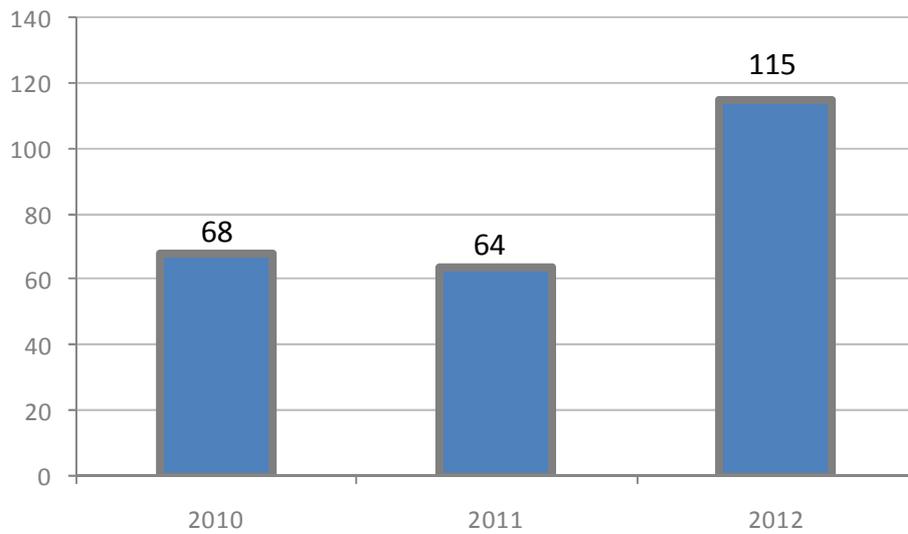


Figura 8.1.2 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per genere; Anni 2010-2012



Figura 8.1.3 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per classe di età; Anni 2010-2012

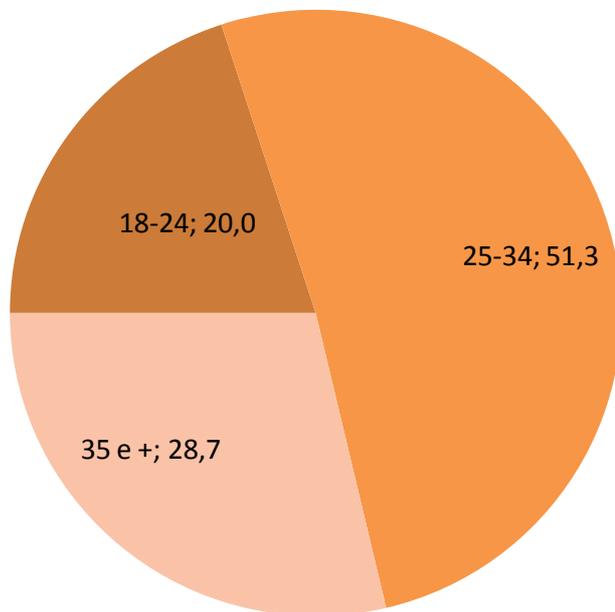


Figura 8.1.4 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per area di provenienza; Anni 2010-2012

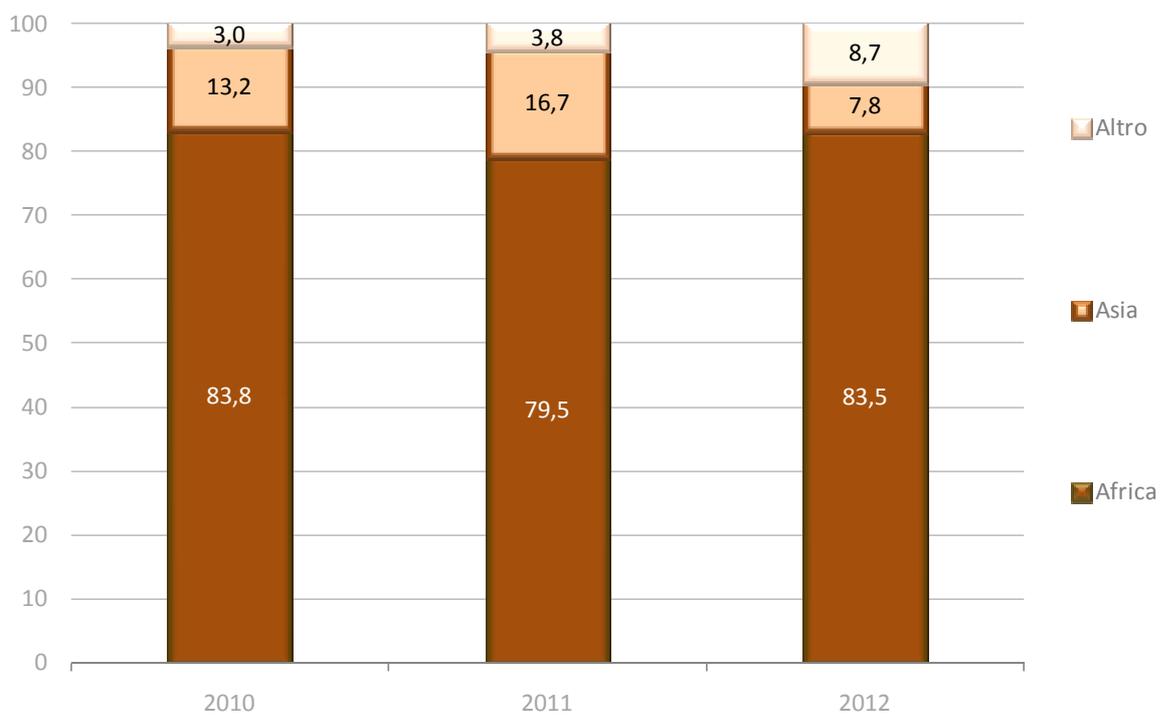


Figura 8.1.5 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per anzianità migratoria; 2012

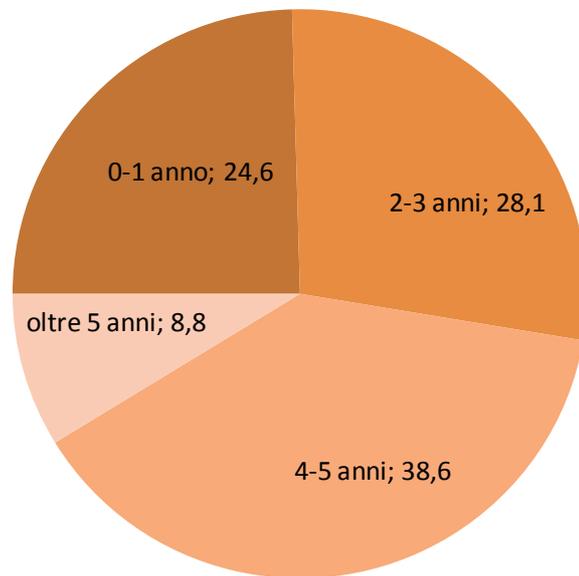


Figura 8.1.6 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per genere; 2012

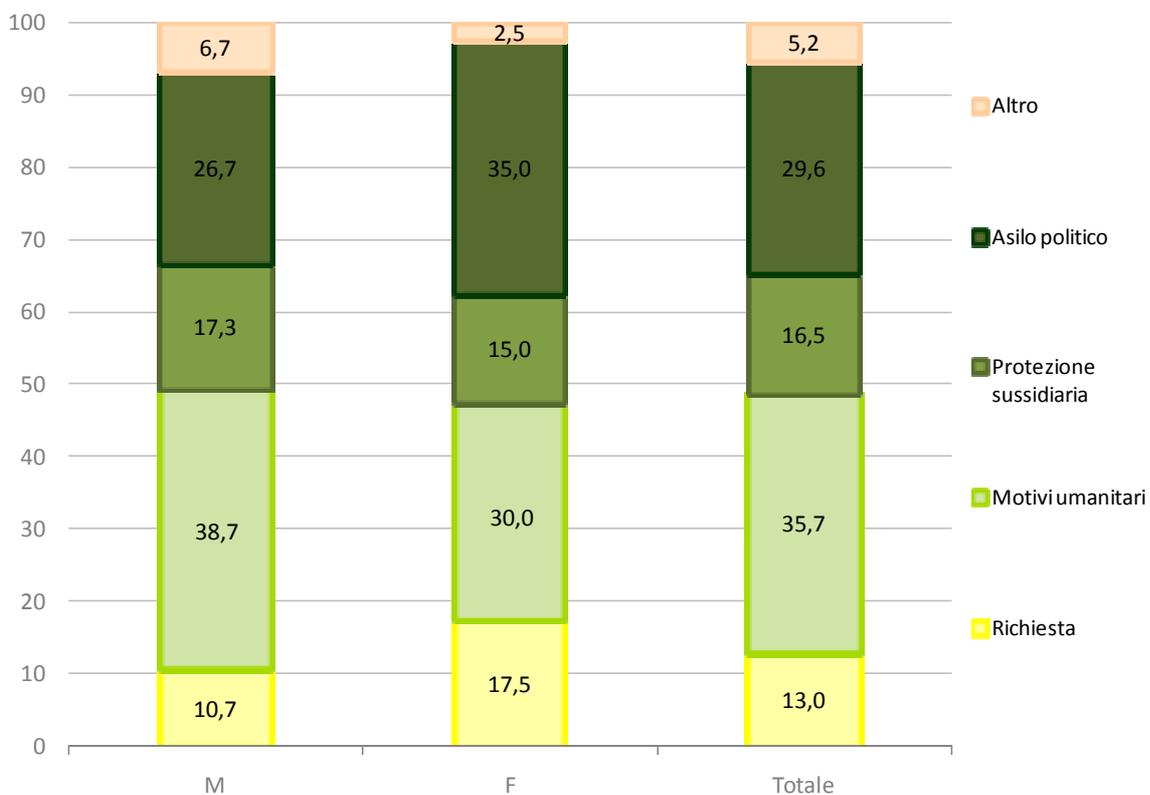


Figura 8.1.7 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per condizione abitativa distintamente per genere; 2012

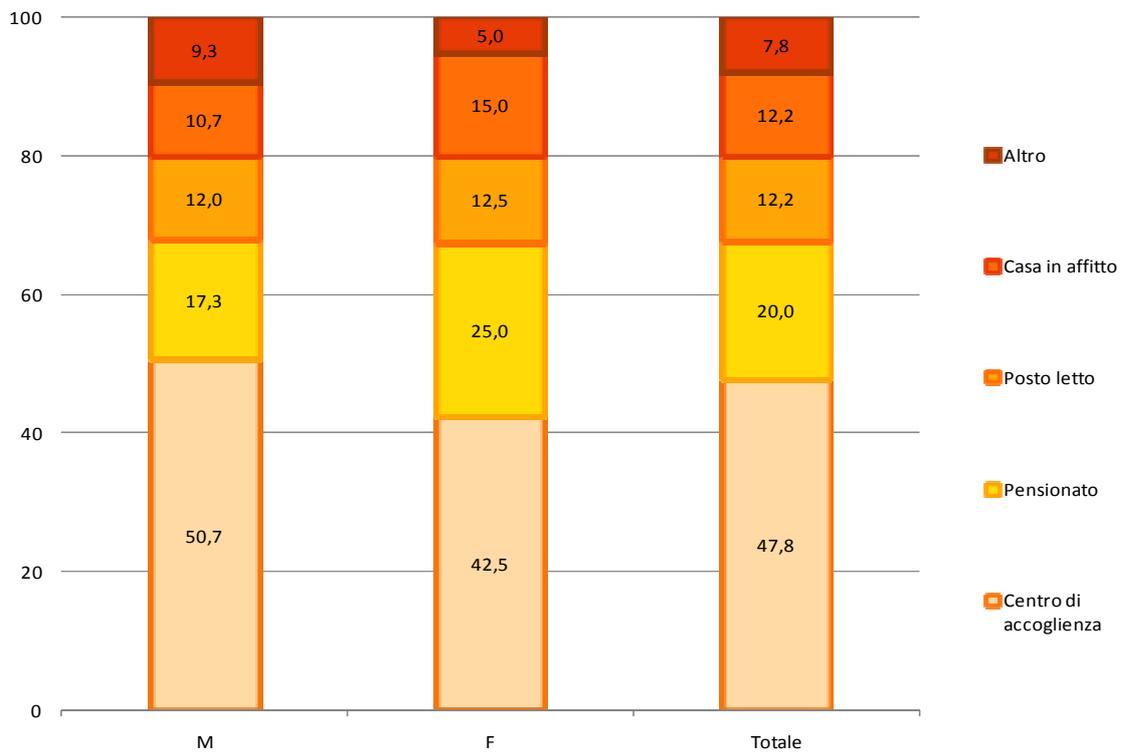


Figura 8.1.8 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia familiare distintamente per genere; 2012

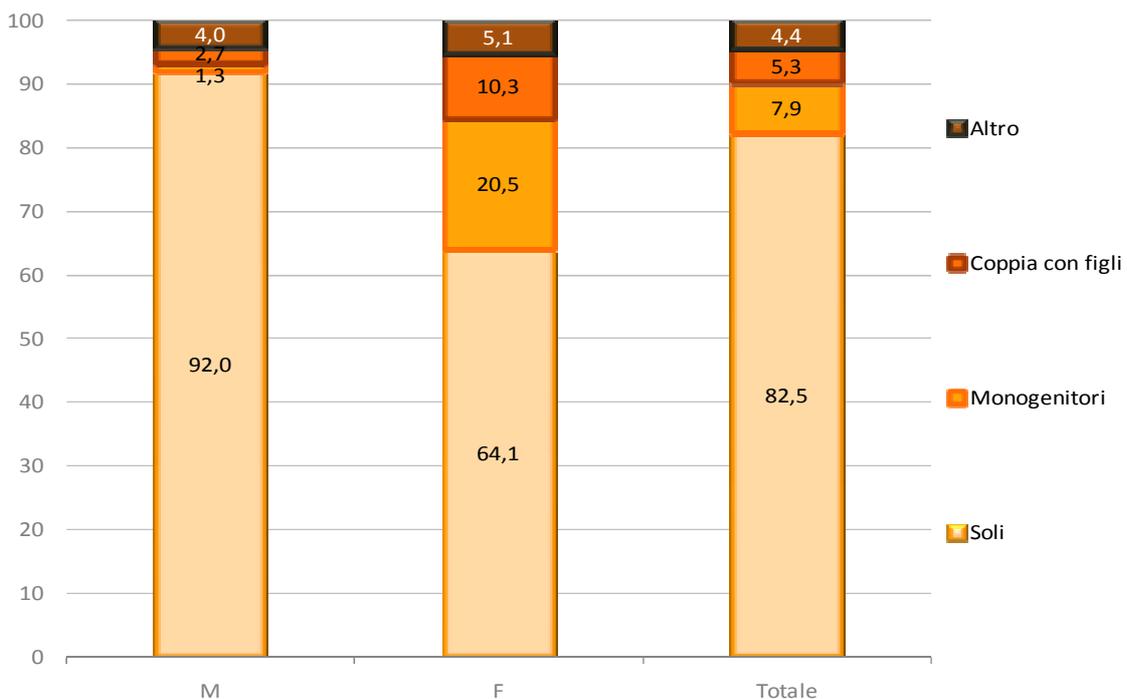


Figura 8.1.9 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per situazione occupazionale distintamente per genere; 2012

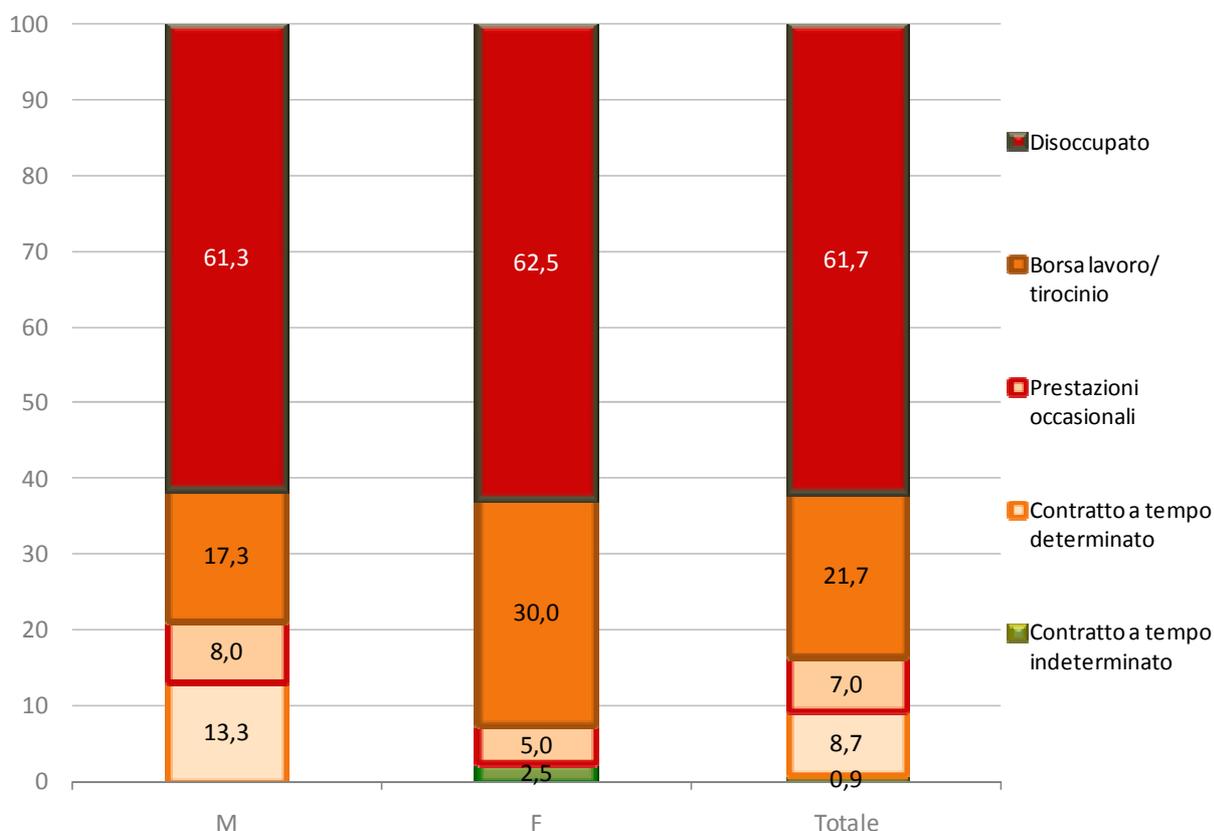


Tabella 8.1.1 – Percentuale di utenti in carico dal Servizio Sociale che hanno fruito di interventi pregressi del servizio; 2012

| | M | F | Totale |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Lavorativo | 29,3 | 45,0 | 34,8 |
| Abitativo | 46,7 | 52,5 | 48,7 |
| Economico | 24,0 | 27,5 | 25,2 |
| Giuridico-procedurale | 20,0 | 25,0 | 21,7 |
| Richiesta di rimpatrio | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Sanitario | 14,7 | 15,0 | 14,8 |
| Psico-sociale | 16,0 | 12,5 | 14,8 |
| Psichiatrico | 14,7 | 0,0 | 9,6 |
| Educativo | 26,7 | 27,5 | 27,0 |
| Percentuale utenti con almeno un intervento pregresso | 57,3 | 60,0 | 58,3 |
| Media utente | 1,9 | 2,1 | 2,0 |

Tabella 8.1.2 – Incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia; 2012

| | Bisogni espressi | | Bisogni rilevati | | Interventi attivati ²⁶ | |
|------------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------|
| | N | % sul totale utenti | N | % sul totale utenti | N | % sul totale utenti |
| Lavorativo | 82 | 71,3 | 79 | 68,7 | 80 | 69,6 |
| Abitativo | 92 | 80,0 | 90 | 78,3 | 91 | 79,1 |
| Economico | 69 | 60,0 | 58 | 50,4 | 64 | 55,7 |
| Giuridico-procedurale | 21 | 18,3 | 25 | 21,7 | 33 | 28,7 |
| Richiesta di rimpatrio | 2 | 1,7 | 3 | 2,6 | 4 | 3,5 |
| Sanitario | 13 | 11,3 | 24 | 20,9 | 30 | 26,1 |
| Psico-sociale | 12 | 10,4 | 30 | 26,1 | 41 | 35,7 |
| Psichiatrico | 5 | 4,3 | 12 | 10,4 | 18 | 15,7 |
| Educativo | 3 | 2,6 | 30 | 26,1 | 59 | 51,3 |
| Totale | 299 | | 351 | | 420 | |
| Media utente | 2,6 | | 3,1 | | 3,7 | |

Tabella 8.1.3 – Percentuale utenti presi in carico dal Servizio Sociale per i quali sono stati rilevati bisogni e interventi per tipologia; 2012

| | Bisogni rilevati | | | Interventi attivati | | |
|----------------------------------|------------------|------------|------------|---------------------|------------|------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Lavorativo | 73,5 | 81,3 | 68,7 | 75,0 | 60,9 | 53,0 |
| Abitativo | 77,9 | 78,1 | 78,3 | 75,0 | 75 | 65,2 |
| Economico | 16,2 | 46,9 | 50,4 | 52,9 | 32,8 | 28,5 |
| Giuridico-procedurale | 17,6 | 0 | 21,7 | 26,5 | 40,6 | 35,3 |
| Richiesta di rimpatrio | 0 | 6,3 | 2,6 | 0,0 | 1,6 | 1,4 |
| Sanitario | 23,5 | 25 | 20,9 | 32,4 | 21,9 | 19,0 |
| Psico-sociale | 41,2 | 28,1 | 26,1 | 30,9 | 25 | 21,7 |
| Psichiatrico | 14,7 | 7,8 | 10,4 | 13,2 | 10,9 | 9,5 |
| Educativo | 47,1 | 0 | 26,1 | 55,9 | 37,5 | 32,6 |
| Numero di ambiti a utente | 3,1 | 2,7 | 3,1 | 3,6 | 3,1 | 3,7 |

²⁶ Il numero di interventi attivati su ciascun individuo è determinato considerando come unico intervento un intervento attivato dal servizio e/o in rete. Non si tiene inoltre conto del fatto che ad un individuo possa essere attivato più di un intervento per ambito.

Tabella 8.1.4 – Percentuale utenti presi in carico dal Servizio Sociale per i quali sono stati rilevati bisogni e interventi per tipologia distintamente per genere; 2012

| | Bisogni rilevati | | | Interventi attivati | | |
|--------------------------------------|------------------|------|--------|---------------------|------|--------|
| | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Lavorativo | 64,0 | 77,5 | 68,7 | 68,0 | 72,5 | 69,6 |
| Abitativo | 81,3 | 72,5 | 78,3 | 82,7 | 72,5 | 79,1 |
| Economico | 50,7 | 50 | 50,4 | 57,3 | 52,5 | 55,7 |
| Giuridico-procedurale | 22,7 | 20 | 21,7 | 26,7 | 32,5 | 28,7 |
| Richiesta di rimpatrio | 2,7 | 2,5 | 2,6 | 4,0 | 2,5 | 3,5 |
| Sanitario | 22,7 | 17,5 | 20,9 | 28,0 | 22,5 | 26,1 |
| Psico-sociale | 26,7 | 25 | 26,1 | 38,7 | 30 | 35,7 |
| Psichiatrico | 13,3 | 5 | 10,4 | 20,0 | 7,5 | 15,7 |
| Educativo | 25,3 | 27,5 | 26,1 | 53,3 | 47,5 | 51,3 |
| Numero di interventi a utente | 3,1 | 3,0 | 3,1 | 3,8 | 3,4 | 3,7 |

Tabella 8.1.5 – Incremento interventi avvenuto rispetto al 2010 e al 2011 per tipologia; 2012

| | v.a. numero interventi | | v.% numero interventi | |
|------------------------|------------------------|-----------|-----------------------|-----------|
| | 2010-2012 | 2011-2012 | 2010-2012 | 2011-2012 |
| Lavorativo | 29 | 41 | 56,9 | 105,1 |
| Abitativo | 40 | 43 | 78,4 | 89,6 |
| Economico | 28 | 43 | 77,8 | 204,8 |
| Giuridico-procedurale | 15 | 7 | 83,3 | 26,9 |
| Richiesta di rimpatrio | 4 | 3 | +∞ | 300,0 |
| Sanitario | 8 | 16 | 36,4 | 114,3 |
| Psico-sociale | 20 | 25 | 95,2 | 156,3 |
| Psichiatrico | 9 | 11 | 100,0 | 157,1 |
| Educativo | 21 | 35 | 55,3 | 145,8 |
| Totale | 174 | 224 | 70,7 | 114,3 |

Tabella 8.1.6 – Numero di interventi attivati con rete e percentuale rispetto al totale per tipologia; 2012

| | Numero interventi in rete | % Interventi in rete ²⁷ |
|------------------------|---------------------------|------------------------------------|
| Lavorativo | 61 | 76,3 |
| Abitativo | 76 | 83,5 |
| Economico | 15 | 23,4 |
| Giuridico-procedurale | 18 | 54,5 |
| Richiesta di rimpatrio | 3 | 75,0 |
| Sanitario | 27 | 90,0 |
| Psico-sociale | 34 | 82,9 |
| Psichiatrico | 18 | 100,0 |
| Educativo | 59 | 100,0 |
| Totale | 311 | 74,0 |

²⁷ Percentuale rispetto agli interventi attivati dal servizio o attivati in rete. Per ciascun individuo si considera per ciascun ambito al più un intervento (in rete o dal servizio).

8.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI

Nel corso del 2011 si è interrotta l'erogazione dei "buoni sociali" da parte della Regione Lombardia, venendo quindi a mancare quella forma di erogazione indiretta, di fondi stanziati a soggetti terzi incaricati di utilizzarli a favore dei RAR. Restano i "contributi economici", erogazioni dirette stanziati dal Comune di Milano ai beneficiari, che sono stati incrementati rispetto agli anni precedenti per sopperire all'assenza dei buoni sociali. Nel 2012 sono state presentate 69 istanze (tabella 8.1.1.1; 14 in più rispetto al 2011), 61 delle quali sono state accolte (che corrispondono a un 11,6% di rifiuti) a favore di 58 beneficiari.

L'ammontare complessivo dei fondi erogati nel 2012 è pari a 52.242 euro (figura 8.1.1.1), segnando una crescita (+24,9%) rispetto al 2011, pur non bilanciando il raffronto rispetto al 2010 (-27,9%). Si riduce ulteriormente rispetto al 2011 l'ammontare medio mensile concesso (sceso a 275 euro al mese). Per compensare la riduzione della rata mensile, aumenta la durata dei sussidi (figura 8; rispetto al 2011 decresce sensibilmente la quota di sussidi da 1-2 mesi: dal 30,8% al 13,1%).

La tabella 8.1.1.2, che riporta la distribuzione dei sussidi per cittadinanza, mostra come le comunità che hanno maggiormente beneficiato di sussidi siano quella eritrea, tornata a prevalere nel 2012, quella somala (che conserva il maggior numero di beneficiari) e infine quella camerunense (sovrarappresentata rispetto alle presenze allo Sportello Rifugiati). Nel 2012 le comunità interessate dai sussidi risultano 23 (2 in più rispetto al 2011), tra le extra-africane si segnalano quella siriana (prima per ammontare destinato), e quella afghana per la limitata cifra stanziata in contrasto con la rilevante presenza di tale nazionalità tra i contatti allo Sportello e gli ospiti nei Centri di Accoglienza. Per il 2012 non sono state fornite informazioni relative al genere dei beneficiari, anche se la distribuzione delle erogazioni per nazionalità lascia presupporre una rilevante quota di straniera.

Da ultimo si riportano i risultati dei beneficiari per classe di età (figura 8.1.3) che indicano una maggiore prevalenza di ultratrentacinquenni rispetto agli utenti dello sportello (26,8%), sia pur leggermente in calo rispetto all'anno precedente.

Tabella 8.1.1.1 – Domande e beneficiari di sussidi economici; Anni 2009-2012

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|----------------------------------|------|------|------|------|
| domande | 79 | 77 | 55 | 69 |
| rifiuti | 12 | 10 | 3 | 8 |
| individui che presentano domanda | n.d | 63 | 48 | 64 |
| individui che ricevono sussidio | n.d | 56 | 46 | 58 |
| % esito negativo | 15,2 | 13,0 | 5,5 | 11,6 |
| % esito positivo | 84,8 | 87,0 | 94,5 | 88,4 |

Figura 8.1.1.1 - Distribuzione dell'ammontare di fondi erogati per sussidi economici e ammontare medio mensile a persona; Anni 2009 -2012



Figura 8.1.1.2 – Distribuzione percentuale dei sussidi per durata; Anni 2010-2012

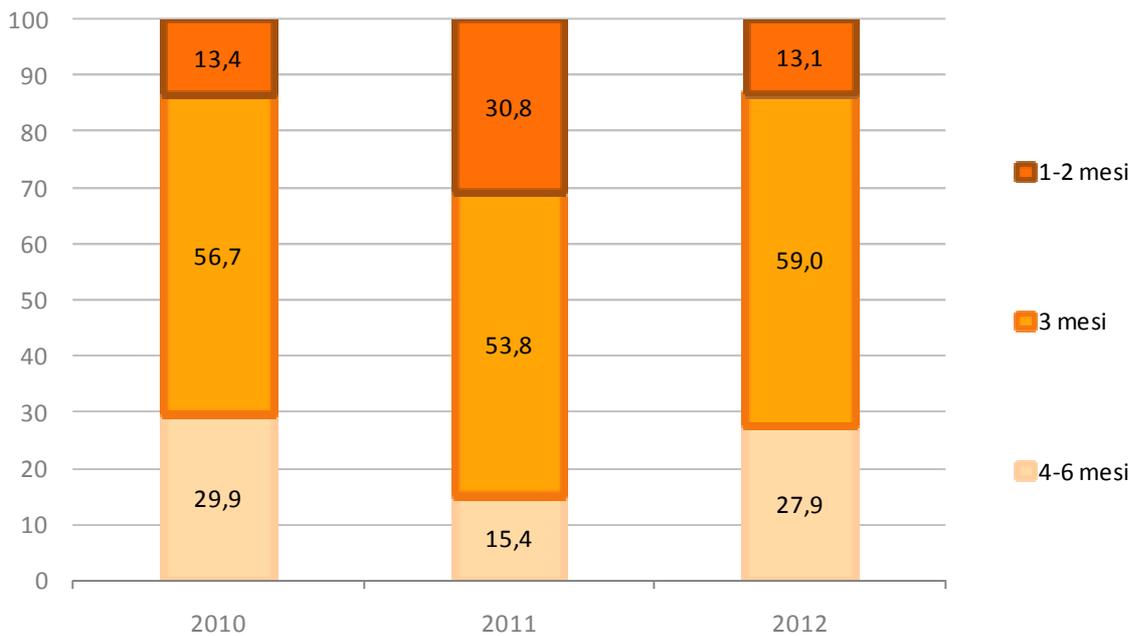


Tabella 8.1.1.2- Sussidi per ammontare e cittadinanza; 2012

| Nazionalità | Totale | Sussidio medio mensile | % Ammontare | Numero di utenti |
|----------------|-----------------|------------------------|--------------|------------------|
| Eritrea | € 9.513 | € 280 | 18,2 | 11 |
| Somalia | € 8.550 | € 244 | 16,4 | 12 |
| Camerun | € 6.500 | € 295 | 12,4 | 6 |
| Kenya | € 3.200 | € 400 | 6,1 | 2 |
| Siria | € 2.900 | € 414 | 5,6 | 1 |
| Guinea | € 2.829 | € 314 | 5,4 | 2 |
| Afghanistan | € 2.220 | € 247 | 4,2 | 2 |
| Sudan | € 2.100 | € 233 | 4,0 | 3 |
| Gambia | € 1.800 | € 450 | 3,4 | 1 |
| Ghana | € 1.400 | € 200 | 2,7 | 2 |
| Nigeria | € 1.400 | € 200 | 2,7 | 2 |
| Senegal | € 1.400 | € 350 | 2,7 | 2 |
| Turchia | € 1.200 | € 300 | 2,3 | 1 |
| Albania | € 1.000 | € 250 | 1,9 | 1 |
| Etiopia | € 750 | € 250 | 1,4 | 1 |
| Malindi | € 750 | € 250 | 1,4 | 1 |
| Costa D'Avorio | € 720 | € 240 | 1,4 | 1 |
| Iran | € 720 | € 240 | 1,4 | 1 |
| Libia | € 720 | € 240 | 1,4 | 1 |
| Tunisia | € 720 | € 240 | 1,4 | 1 |
| Bangladesh | € 450 | € 150 | 0,9 | 1 |
| Niger | € 250 | € 250 | 0,5 | 1 |
| Serbia | € 150 | € 150 | 0,3 | 1 |
| Totale | € 52.242 | € 275 | 100,0 | 58 |

Figura 8.1.1.3 - Distribuzione percentuale dei sussidi per classe d'età dei beneficiari; Anni 2010-2012



8.2 I PERCORSI ANAGRAFICI DEGLI OSPITI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA²⁸

L'aggiornamento dei percorsi anagrafici riprende fedelmente le medesime analisi già condotte in passato. Segue la descrizione delle caratteristiche dei dati disponibili e delle finalità già proposta nel precedente rapporto.

La fonte anagrafica consente di monitorare gli ospiti che si sono iscritti in anagrafe nei Centri di Accoglienza del Comune (ad eccezione del Centro Ortles²⁹). I RAR che divengono ospiti di uno dei Centri di Accoglienza hanno facoltà di acquisire la residenza presso il civico corrispondente al Centro nel quale soggiornano. In linea teorica la durata massima entro la quale possono conservare la residenza è di 6 mesi successivi alla dimissione dal Centro³⁰. Il monitoraggio può essere portato avanti costantemente sui singoli individui per tutto il tempo in cui manterranno la residenza a Milano e permette di rilevare alcune informazioni di interesse disponibili presso il Settore Statistica del Comune di Milano:

- la provenienza precedente l'iscrizione (il Comune italiano o lo Stato estero);
- gli spostamenti di residenza all'interno della città di Milano e le eventuali informazioni anagrafiche di tutti i componenti riconducibili al medesimo foglio di famiglia dell'ex-ospite, nel caso decida di formare una famiglia a Milano;
- la successiva destinazione in seguito all'eventuale cancellazione dall'anagrafe milanese (il Comune italiano di destinazione, oppure lo Stato Estero se viene comunicato).

E' quindi possibile da una parte tracciare parte della mobilità territoriale che caratterizza i percorsi dei rifugiati, dall'altra individuare le tipologie familiari formate dagli ospiti che si trasferiscono all'interno del Comune di Milano e monitorare nel tempo la loro evoluzione.

La base dati per l'analisi è costituita dai provvedimenti di iscrizione registrati tra il 2004 e il 2012 all'anagrafe milanese nei civici corrispondenti ai Centri Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi. Si tratta di un sottoinsieme della popolazione accolta³¹ che però racchiude una numerosità tale di casi studio (1.721 persone) da costituire un campione interessante per l'approfondimento dei percorsi anagrafici degli ospiti dei Centri di Accoglienza. Rispetto al 2011 si sono aggiunte altre 258 persone (oltre il 50% degli ingressi annuali in tutti i Centri del Progetto Morcone che si è visto sfiorare le 500 unità all'anno), il numero di iscrizioni è cresciuto del 5%.

Il grafico 8.2.1, riporta la percentuale di iscrizioni provenienti dall'Estero, diminuita progressivamente fino al 2010 (51,1%) per poi tornare a crescere nei due anni successivi (69,1% nel 2012). La forte crescita delle iscrizioni direttamente dall'estero è verosimilmente in parte riconducibile all'effetto Censimento 2011 che ha indotto molte persone, eventualmente arrivate in Italia già da tempo, a iscriversi in anagrafe per regolarizzare la propria situazione di non residenti in alcun comune d'Italia. Occorrerà quindi monitorare nel prossimo anno se l'andamento proseguirà o non sia invece un fenomeno legato da dinamiche temporali. La minoranza di ospiti iscritti da altri Comuni italiani

²⁸ Nel presente paragrafo saranno trattati solamente gli ospiti per i quali è stato rilevato un provvedimento di iscrizione anagrafica in uno dei Centri di Accoglienza tra Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi. Essendo partita nel corso del 2012 una rilevazione sistematica dei codici fiscali degli ospiti dei centri di accoglienza, dalla prossima edizione si effettuerà un tentativo di estensione dell'analisi a tutti gli ex-ospiti dei Centri.

²⁹ Per il Centro Ortles la difficoltà risiede nel fatto che presso il civico di tale Centro risiedono non solo RAR del progetto Morcone, ma altre categorie di soggetti (italiani, rom, senza fissa dimora, etc...).

³⁰ Come si vedrà, le lungaggini dell'aggiornamento anagrafico fanno sì che questo limite non venga rispettato, il che porta a sovrastimare la popolazione residente nei Centri.

³¹ Oltre ai residenti nei Centri fuori Milano e nel Centro Ortles (aperti però solo nella seconda metà del 2009) sfuggono all'analisi i RAR che non hanno richiesto la residenza nel Centro di Accoglienza (o non sono riusciti ad ottenerla in tempo utile, situazione che si verificava con una certa frequenza sino al 2008) e i RAR che erano residenti nel Comune di Milano precedentemente l'ingresso nel Centro, per i quali, avendo essi semplicemente cambiato indirizzo all'interno del Comune di Milano, non viene prodotto alcun provvedimento di iscrizione.

(divenuta consistente a partire dal 2009) arriva principalmente da Roma (nel 64,6% dei casi nel 2012), mentre meno del 9% degli iscritti del 2011 che arrivano dall'Italia hanno cambiato residenza da un Comune del Nord Italia (figura 8.2.2).

Tornando all'esame del luogo di origine, stratificando l'analisi si confermano differenze degne di nota: le donne sono arrivate più frequentemente direttamente dall'estero rispetto agli uomini (86,5% vs. 64,7%; figura 8.2.3), mentre tra gli afghani diventa maggioranza la quota iscritta da altri comuni italiani (52,4%; figura 8.2.5). La stratificazione per età non dà invece differenze marcate al variare dell'età (ad ogni modo stupisce il fatto che la quota di iscrizioni dall'estero tenda a crescere al crescere dell'età; figura 8.2.4).

Passando allo studio dei luoghi di destinazione dei RAR che sono stati cancellati dall'anagrafe milanese, aumenta la quota di cancellazioni la cui destinazione indicata è l'Estero (includendo il 2012 arriva al 75,1%, mentre tra il 2004-2011 era al 67%), mentre il 25% si trasferisce in altri comuni italiani (figura 8.2.6). Da considerare che quasi tutte le cancellazioni verso l'estero si concentrano nel biennio 2011-2012³²; solamente nell'anno di registrazione 2012 sono state il 92,3% e oltre il 95% tra gli uomini (figura 8.2.7). Approfondendo l'analisi si evince che nel 2012 hanno avuto una maggiore probabilità di restare in Italia gli ultratrentacinquenni (11,6%; figura 8.2.8), mentre le tre principali cittadinanze presentano percentuali tra di loro molto vicine (figura 8.2.9). Tra chi si è trasferito in Italia, 7 persone su 10 si sono limitate ad un trasferimento all'interno della Lombardia (il 34,5% nella provincia di Milano; figura 8.2.10).

Le persone ancora iscritte nell'anagrafe milanese al 1° aprile 2013 sono il 26% degli iscritti negli anni 2004-2012 nei Centri di Accoglienza presi in considerazione. Tra chi è ancora residente a Milano, hanno cambiato indirizzo il 67% delle persone, le altre risultano ancora residenti nei Centri di Accoglienza. Occorre tenere conto però che tra queste ultime, vi sono persone che hanno lasciato il Centro da oltre 6 mesi, senza che l'anagrafe abbia provveduto ad effettuare la cancellazione. Nondimeno rispetto alla precedente analisi, che aveva indicato circa la metà delle persone ancora residenti nei Centri, la situazione risulta molto più aggiornata. Escludendo tali casistiche, e concentrando l'attenzione sugli stranieri che hanno cambiato indirizzo all'interno di Milano, il 12% risulta residente in una seconda accoglienza³³, mentre tra chi risulta residente in famiglia (88%; 261 persone con un incremento del 45% rispetto al 2011), la maggior parte dei RAR risultano vivere soli (figura 8.2.11), ma la quota delle famiglie unipersonali decresce al crescere dell'anzianità migratoria. Le tipologie familiari individuate attraverso opportune tecniche di stima³⁴ indicano un'elevata quota di famiglie monogenitore, la seconda tipologia familiare più frequente (il 17,9% delle famiglie delle persone iscritte tra il 2004 e il 2008) che prevale, sia pur di poco rispetto alle coppie con figli (terza tipologia familiare più diffusa). Da considerare come il numero medio di componenti cresca con l'anzianità di residenza passando da 1,29 (tra chi è stato registrato nel triennio 2009-2012) a 1,92 (tra chi è arrivato negli anni 2004-2008; grafico 8.2.12).

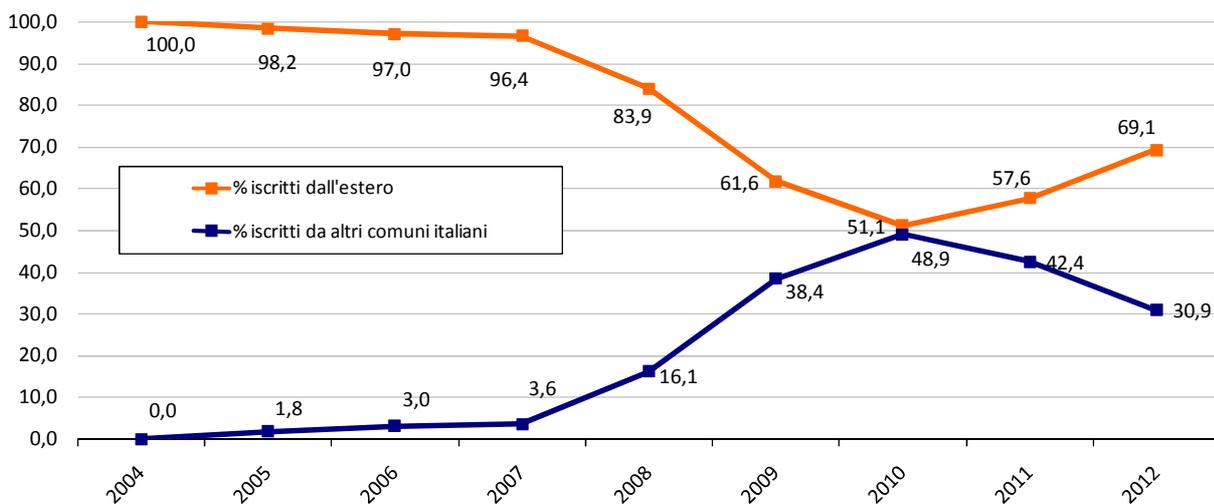
Da ultimo si è indagato sulle caratteristiche che contraddistinguono le persone che hanno scelto di restare a Milano successivamente alla dimissione dai Centri (figure 8.2.13 e 8.2.14). Trovano riscontro i risultati dei precedenti rapporti: vi è una consistente quota di donne (37,2%; erano il 45,6% nel 2011), di ultratrentacinquenni (circa il 30%). I quartieri di destinazione più scelti sono Loreto-Buenos Aires e Lodi-Corvetto-Scalo Romana. Mediamente chi è residente a Milano lo è da 4 anni; 1 su 3 è arrivato a Milano prima del 2008. E' stato infine rilevato solo un caso di acquisizione di cittadinanza italiana.

³² Anche in questo caso non va dato per scontato un andamento temporale, in quanto potrebbe essere un effetto dovuto al Censimento che ha prodotto un'accelerazione delle cancellazioni di persone irreperibili, che vengono classificate come migrate all'estero, nonostante siano potenzialmente ancora in Italia in condizione di irregolarità o comunque di assenza dagli archivi anagrafici italiani.

³³ Tale percentuale è verosimilmente maggiore in quanto in anagrafe non sono note tutte le convivenze, e quindi parte dei restanti residenti in famiglia potrebbe essere in realtà residente in un civico riconducibile ad una convivenza.

³⁴ Per la definizione delle tipologie familiari sono state utilizzate delle ipotesi già sperimentate dal Settore Statistica in studi sulle composizioni dei nuclei familiari.

Figura 8.2.1 – Provenienza degli ospiti dei centri di accoglienza*; Anni di registrazione 2004-2012



* sono inclusi nell'analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscritte in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

Figura 8.2.2 – Distribuzione percentuale degli ospiti dei Centri di Accoglienza iscritti da altri Comuni italiani per luogo di provenienza; Anni di registrazione 2009-2012

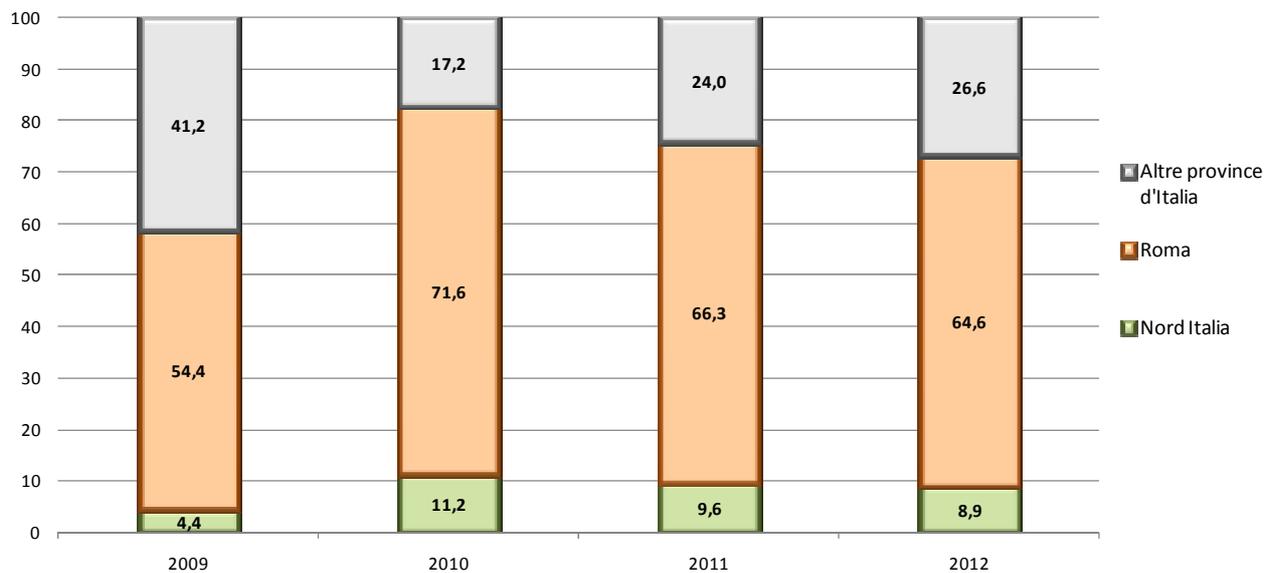


Figura 8.2.3 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza per Paese di provenienza distintamente per genere; Anno di registrazione 2012

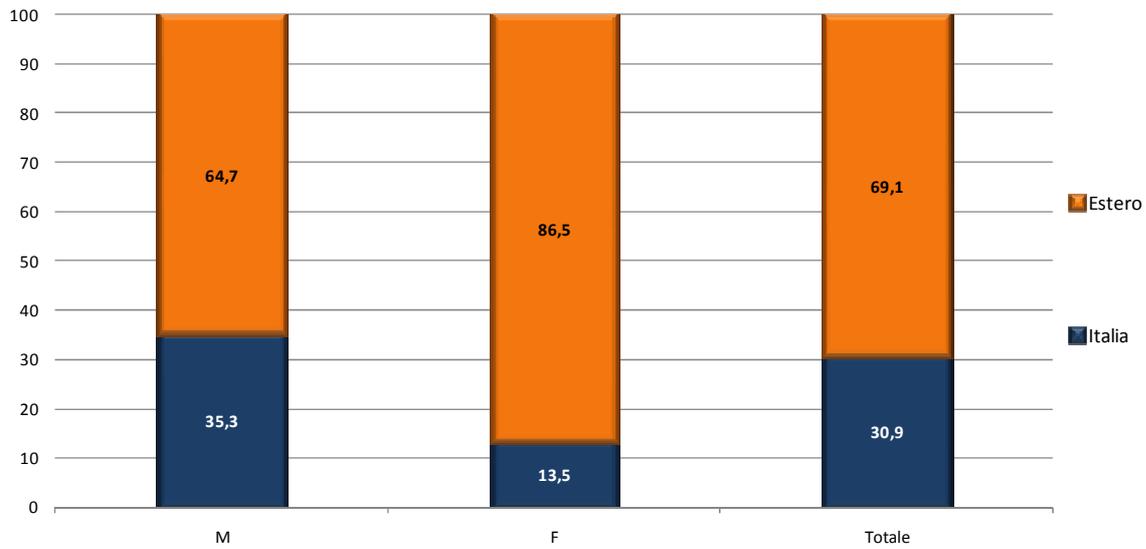


Figura 8.2.4 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza per Paese di provenienza distintamente per classe di età; Anno di registrazione 2012

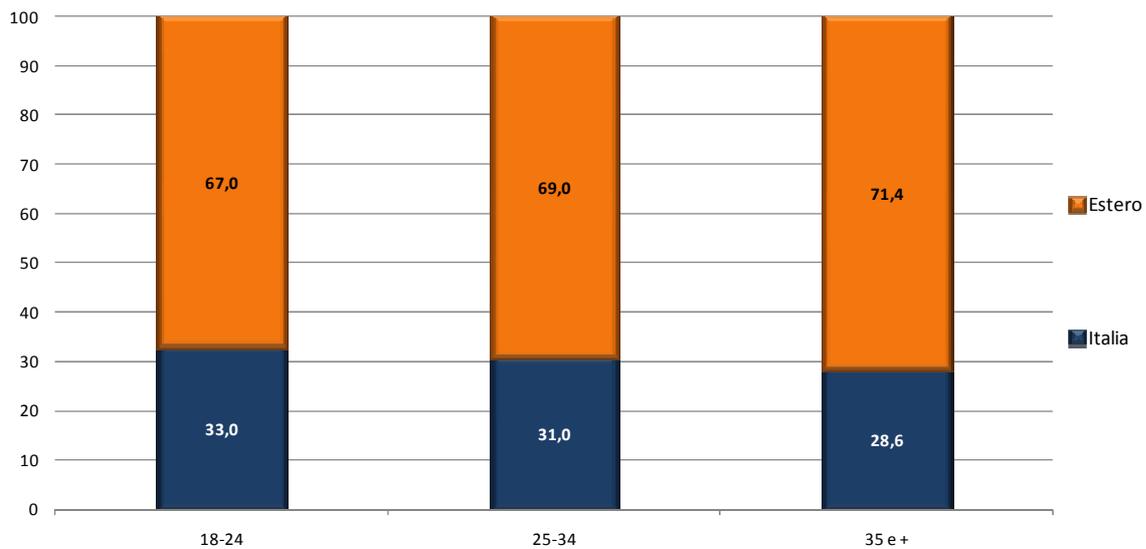


Figura 8.2.5 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza per luogo di provenienza distintamente per le 3 principali cittadinanze; Anno di registrazione 2012

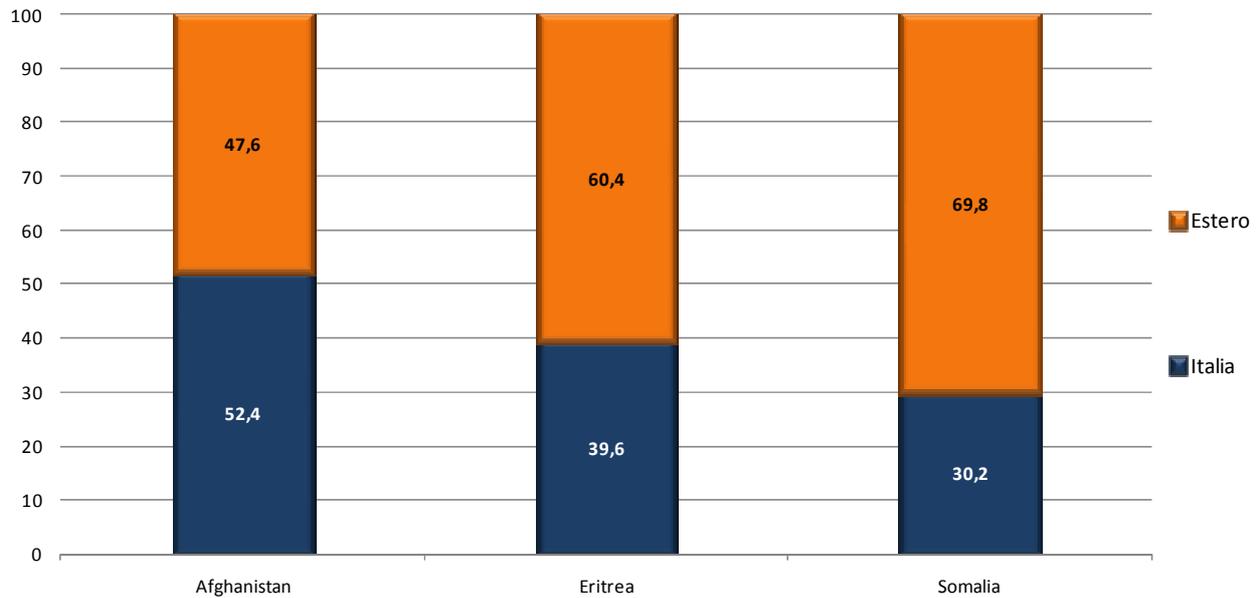


Figura 8.2.6 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall'anagrafe milanese per luogo di destinazione; Anni di registrazione 2004-2012

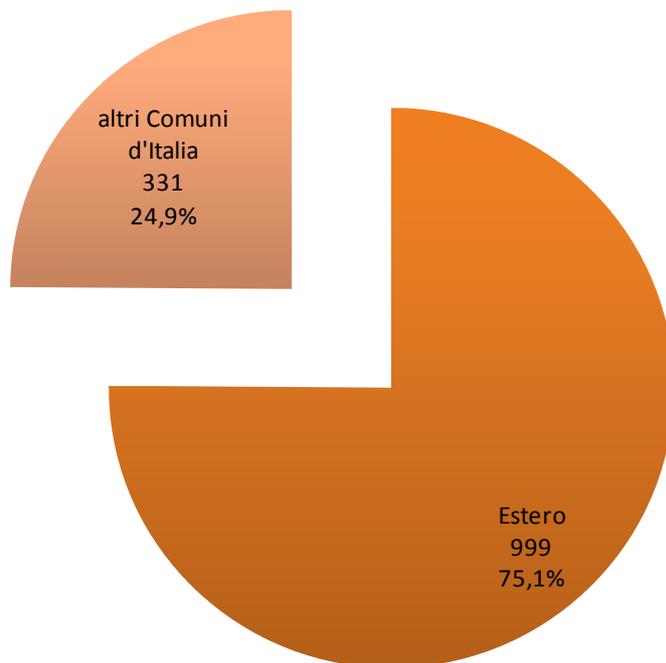


Figura 8.2.7 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per genere; Anno di cancellazione 2012

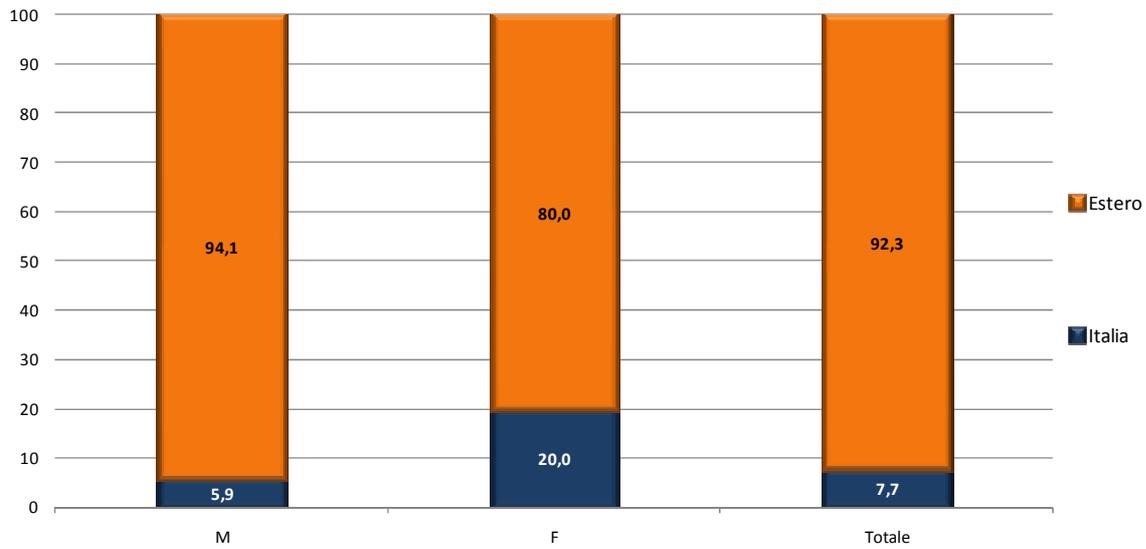


Figura 8.2.8 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per classe di età; Anno di cancellazione 2012

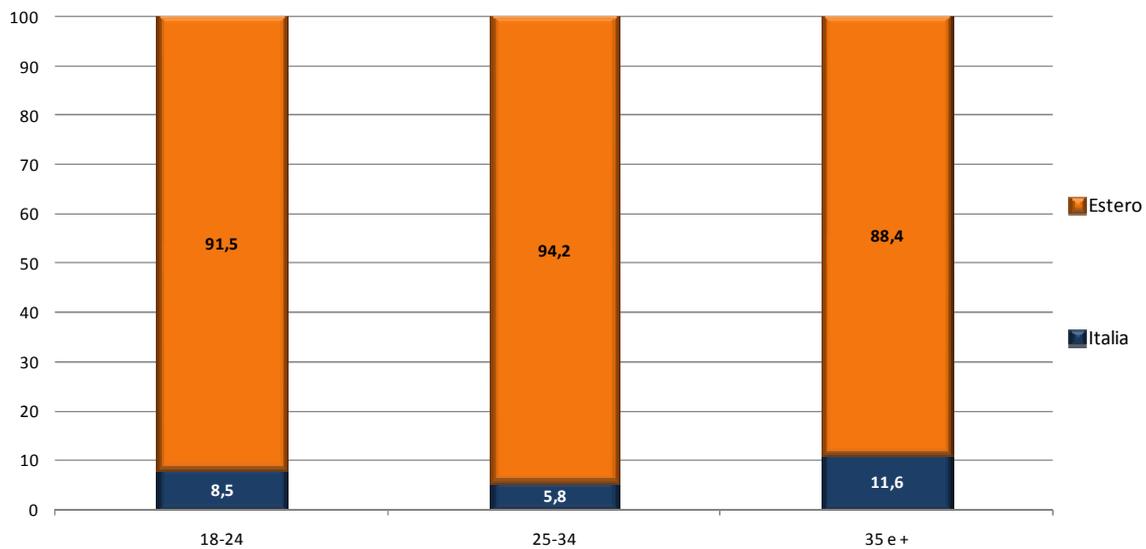


Figura 8.2.9 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per le 3 principali cittadinanze; Anno di cancellazione 2012

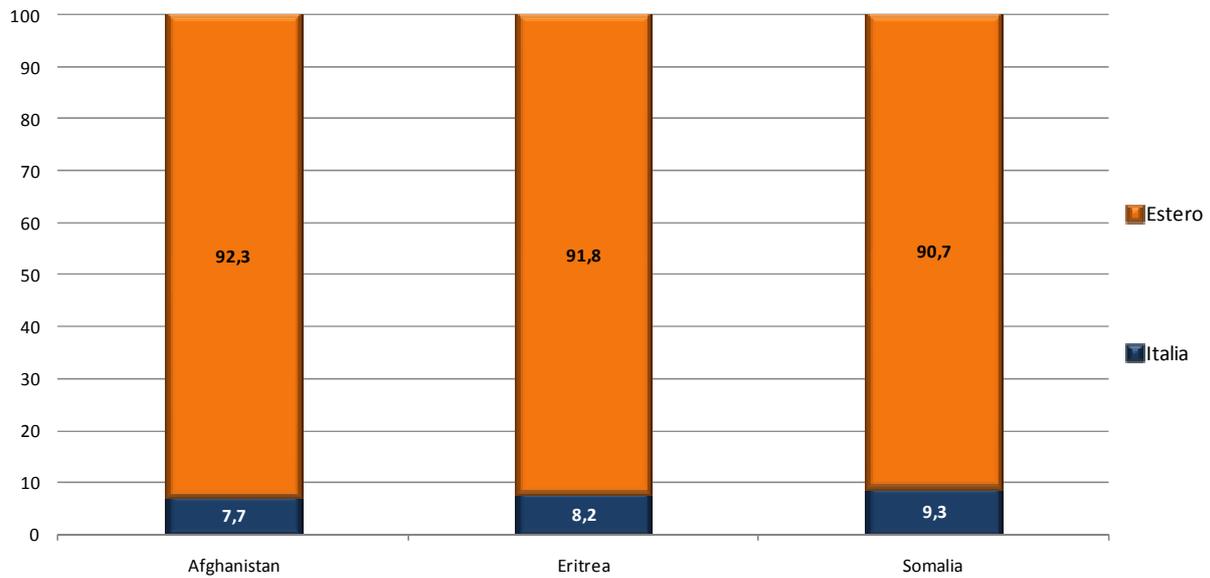


Figura 8.2.10 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per altri comuni italiani per provincia di destinazione; Anni di cancellazione 2004-2012

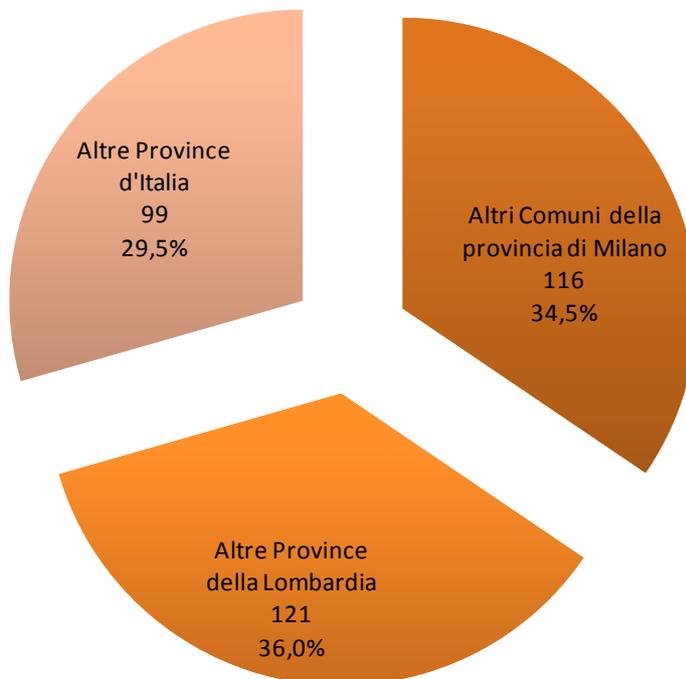


Figura 8.2.11 – Distribuzione percentuale per tipologia familiare dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2012, situazione al 1° aprile 2013 nell’anagrafe milanese

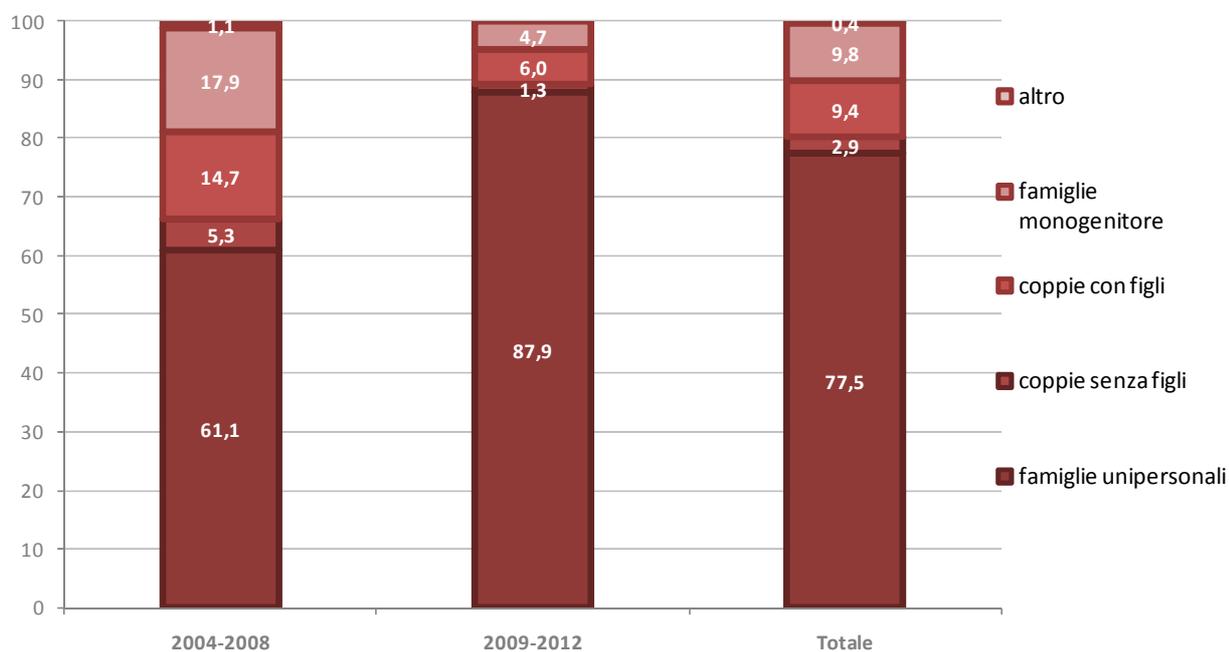


Figura 8.2.12 – Numero medio di componenti dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2012, situazione al 1° aprile 2013 nell’anagrafe milanese

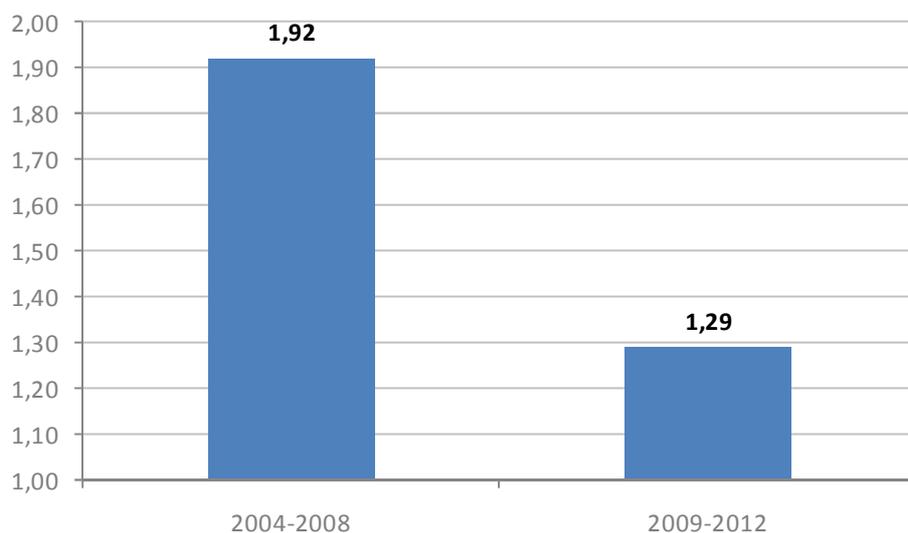


Figura 8.2.13 – Distribuzione percentuale per genere dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2012, situazione al 1° aprile 2013 nell'anagrafe milanese

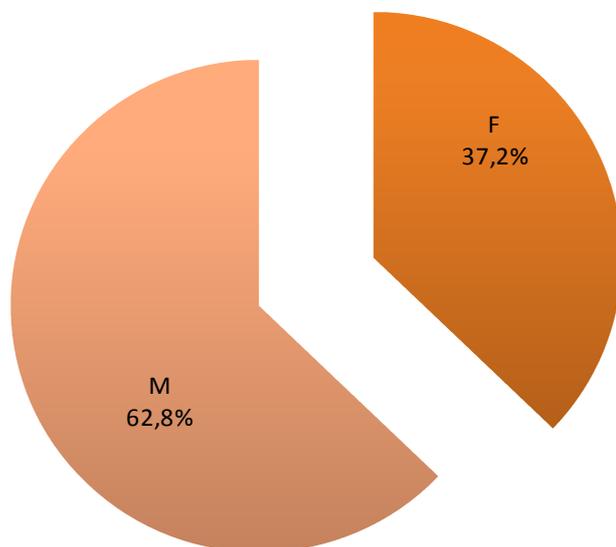
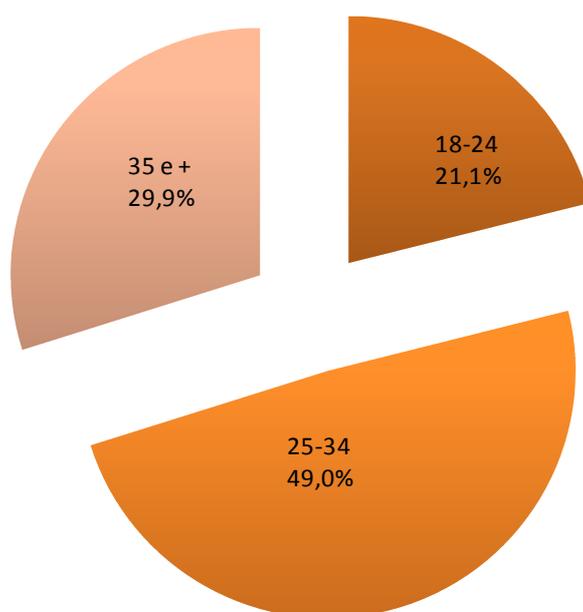
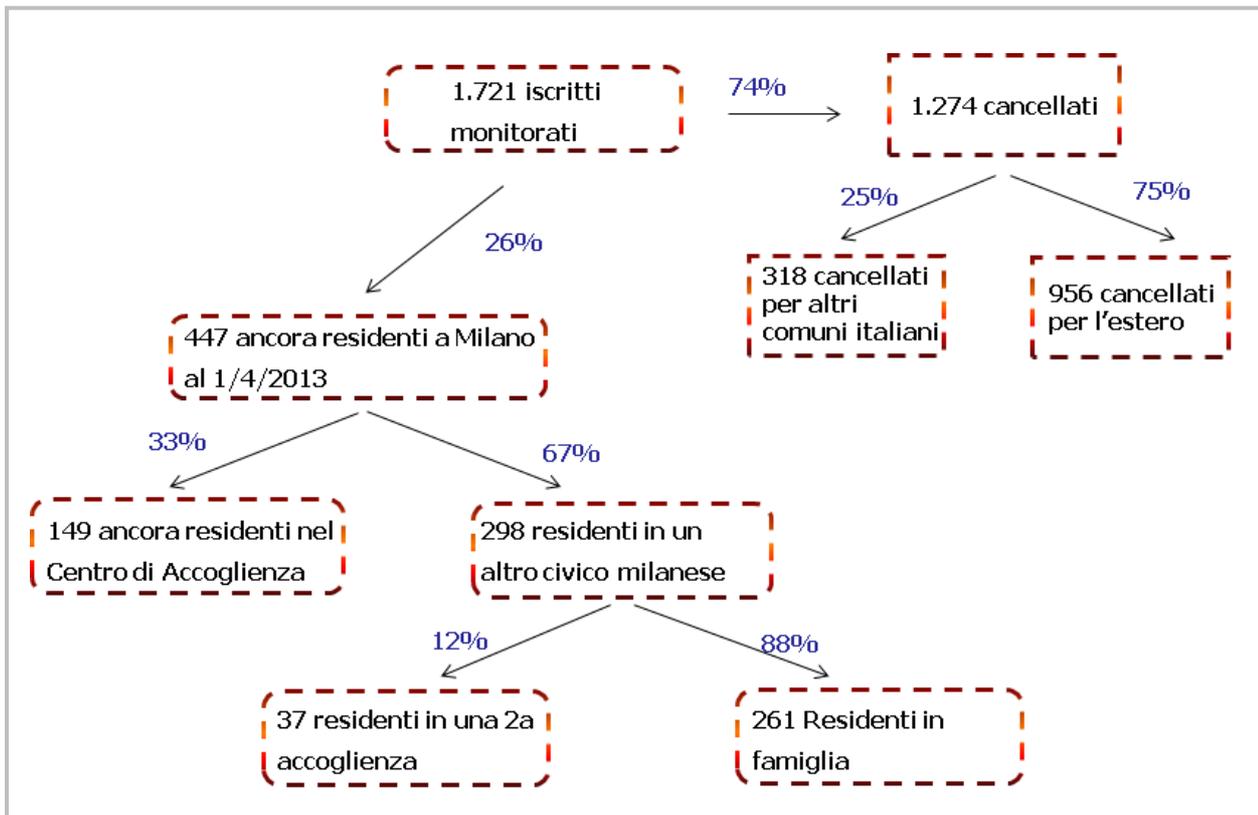


Figura 8.2.14 – Distribuzione percentuale per classe di età dei maggiorenni residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2012, situazione al 1° aprile 2012 nell'anagrafe milanese



8.2.15 - Schema riassuntivo dei percorsi anagrafici degli iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2012



8.3 I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Utilizzando i codici fiscali dello stesso campione sul quale sono stati analizzati i percorsi anagrafici, è stata condotta, come negli anni precedenti, l'operazione di record-linkage con il database sugli avviamenti al lavoro dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della provincia di Milano³⁵. L'Osservatorio ha fornito al Settore Statistica i microdati per i quali sono state ritrovate le corrispondenze sui codici fiscali, comprensivi di tutte le variabili rilevate mediante le comunicazioni obbligatorie. A differenza dell'anno scorso, è stato quindi possibile affinare l'analisi, operando stratificazioni per le principali caratteristiche demografiche dei lavoratori.

Per il 57% degli iscritti nel periodo 2004-2012 è stato trovato almeno un regolare avviamento al lavoro nella provincia di Milano (tabella 8.3.1). La percentuale di avviati risulta inferiore tra gli stranieri con la maggiore anzianità migratoria: è il 52,2% tra gli iscritti negli anni 2006 e precedenti. Si registra un notevole divario tra i cittadini afghani (66,7%) e i cittadini somali (47%). Una leggera differenza la si rileva anche in funzione della variabile genere (58,2% uomini vs. 53,4% donne).

Il numero medio di avviamenti è pari a circa 9 (11,9 tra le donne più impiegate nel settore alberghiero, ambito nel quale sono frequenti rapporti di lavoro intermittenti). Nell'85% dei casi non si va oltre 7 avviamenti, e in oltre la metà dei casi (nel 54,8%) oltre i 3 avviamenti (figura 8.3.1).

Il 37,7% degli avviati risulta ancora impiegato in provincia di Milano al primo giugno 2013: sono 368 persone (+17% rispetto alle 314 persone registrate nel precedente Rapporto, mentre la percentuale di occupati tra gli avviati cresce solo leggermente)³⁶. Il 78% degli avviamenti si riferisce ad aziende la cui sede si trova a Milano e nel 92% dei casi il domicilio indicato dal lavoratore è Milano. Il rapporto tra gli occupati al 1° giugno 2013 che si dichiaravano domiciliati a Milano e il numero di persone ancora residenti a Milano è invece pari al 72%.

La distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 1° giugno 2013 per tipologia contrattuale (tabella 8.3.2) fa registrare un 59,7% di assunti a tempo determinato, il 25% di assunti a tempo indeterminato e l'8,8% di apprendisti/tirocinanti. Le altre forme contrattuali, ivi comprese le collaborazioni a progetto, sono da considerarsi marginali. La percentuale di assunti a tempo indeterminato è maggiore tra gli uomini iscritti in anagrafe prima del 2007 (68%) e tra gli eritrei (47,3%). Tra i cittadini somali si rileva invece un'elevata quota di tirocinanti e apprendisti (20,7%). Da altre elaborazioni risulta una maggiore quota di assunti a tempo indeterminato tra chi è in possesso della sola licenza media rispetto a coloro i quali sono diplomati.

La tabella 8.3.3 riporta la distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 1° giugno 2013 per settore di attività. Il settore più ricorrente è "alloggio e ristorazione" (51,5%), seguito da "servizi di supporto alle imprese" (16,3%; spesso si tratta di mansioni di addetti alle pulizie) e del "trasporto e magazzinaggio" (13,3%). Si registrano differenze consistenti a seconda delle caratteristiche demografiche: le donne risultano più frequentemente impiegate nel settore "servizi di supporto alle imprese" (22,3%) e di "attività presso famiglie e convivenze" (10,9%), gli uomini in "alloggio e ristorazione" (53,2%) e "trasporto e magazzinaggio" (16,2%). La quota di occupati nel settore "servizi di supporto alle imprese" cresce al crescere dell'età e il viceversa accade per quanto concerne gli occupati in "alloggio e ristorazione", settore che attinge maggiormente alla fascia d'età più giovane. Quest'ultimo settore prevale maggiormente tra gli afghani e i somali, mentre tra gli eritrei il settore più frequente è "trasporto e magazzinaggio". La maggiore presenza lavorativa nei settori appena richiamati e viceversa la relativamente scarsa presenza in alcuni comparti quali quello delle

³⁵ Da segnalare che non tutti gli occupati sono rilevati dalle comunicazioni obbligatorie: sfuggono le partite iva, gli ambulanti, gli esercenti, nonché i beneficiari di borse lavoro.

³⁶ Il rapporto tra occupati al 1° giugno 2013 e il numero di persone ancora residenti a Milano è pari al 55%. Naturalmente si tratta di un valore puramente indicativo in quanto non è perfettamente identificabile il numero di persone abitualmente dimoranti a Milano.

costruzioni e dei servizi domestici, confermano uno schema di inserimento sul mercato del lavoro provinciale parzialmente diverso rispetto a quello abitualmente presentato dalla generalità dei lavoratori immigrati stranieri.

Da ultimo la tabella 8.3.4 riporta la distribuzione percentuale per qualifica professionale. Come già anticipato, quasi la metà degli occupati rientra nella categoria del personale non qualificato (per la quale non è di aiuto uno specifico titolo di studio; le mansioni più gettonate sono quella di “facchino” per gli uomini e di “cameriera” per le donne). Segue una quota del 32,1% di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che risulta più elevata tra le donne (il 58,1%) e gli afghani (72%). I cittadini somali si distinguono per una prevalenza pari a circa ¼ di operai specializzati, artigiani e agricoltori.

Tabella 8.3.1 – Percentuale di avviamenti al lavoro e numero medio di avviamenti per caratteristiche demografiche; Persone iscritte in anagrafe nei Centri di Accoglienza tra il 2004 e il 2012*

| | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | | Cittadinanza | | |
|--|--------|--------|------|------------------|-------|--------|-------------------|---------|-------|--------------|---------|---------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | <2007 | 2007-09 | >2009 | Afghanistan | Somalia | Eritrea |
| % di codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo | 57,1 | 58,2 | 53,4 | 59,7 | 59,0 | 58,5 | 52,2 | 59,3 | 58,3 | 66,7 | 47,0 | 51,3 |
| Nr medio di avviamenti per i codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo | 9,1 | 8,3 | 11,9 | 10,7 | 8,3 | 7,9 | 5,4 | 12,8 | 7,9 | 12,4 | 6,3 | 8,0 |

* sono inclusi nell’analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscrittesi in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

Figura 8.3.1 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza avviati al lavoro per numero di avviamenti; Anni 2004-2012

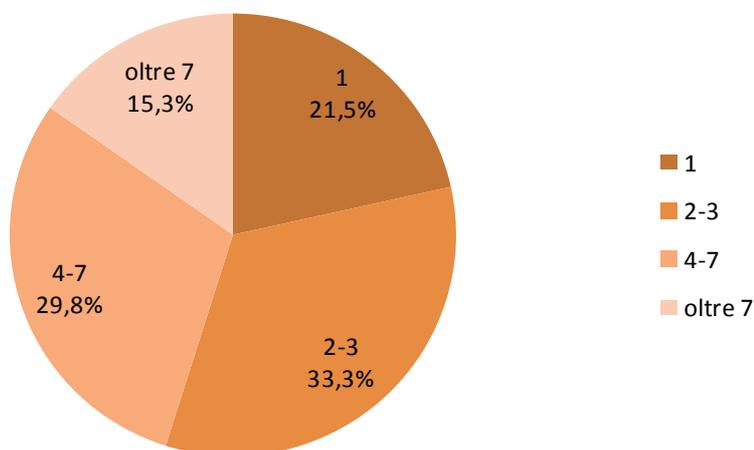


Tabella 8.3.2 – Distribuzione percentuale per tipologia contrattuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al primo giugno 2013

| | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | | Cittadinanza | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | <2007 | 2007-09 | >2009 | Afghanistan | Somalia | Eritrea |
| Lavoro a tempo indeterminato | 25,0 | 24,9 | 25,3 | 20,5 | 27,3 | 26,3 | 68,0 | 22,0 | 15,9 | 12,7 | 10,3 | 47,3 |
| Lavoro a tempo determinato | 59,7 | 60,2 | 58,1 | 64,3 | 57,6 | 57,0 | 17,5 | 69,6 | 60,8 | 80,7 | 63,8 | 38,2 |
| Tirocinio, apprendistato | 8,8 | 9,0 | 8,1 | 9,9 | 9,6 | 3,5 | 4,1 | 2,6 | 17,1 | 5,3 | 20,7 | 8,4 |
| Altro | 6,5 | 5,9 | 8,6 | 5,3 | 5,5 | 13,2 | 10,3 | 5,8 | 6,2 | 1,3 | 5,2 | 6,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 8.3.3 - Distribuzione percentuale per settore economico degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al primo giugno 2013

| | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | | Cittadinanza | | |
|---|--------------|--------------|--------------|------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | <2007 | 2007-09 | >2009 | Afghanistan | Somalia | Eritrea |
| Servizi di supporto alle imprese | 16,3 | 14,5 | 22,3 | 13,6 | 16,3 | 22,3 | 27,5 | 12,5 | 24,1 | 6,0 | 15,5 | 23,1 |
| Trasporto e magazzinaggio | 13,3 | 16,2 | 3,3 | 15,0 | 13,6 | 8,0 | 26,4 | 9,4 | 20,6 | 12,7 | 1,7 | 33,1 |
| Alloggio e ristorazione | 51,5 | 53,2 | 45,7 | 58,2 | 48,5 | 46,4 | 3,3 | 64,6 | 29,1 | 73,3 | 65,5 | 29,2 |
| Commercio, riparazioni veicoli | 4,2 | 4,5 | 3,3 | 4,3 | 4,6 | 2,7 | 7,7 | 2,8 | 7,8 | 4,0 | 1,7 | 2,3 |
| Attività manifatturiere | 3,0 | 3,4 | 1,6 | 1,4 | 4,4 | 1,8 | 6,6 | 2,8 | 1,4 | 0,7 | 1,7 | 0,0 |
| Attività presso famiglie e convivenze | 2,7 | 0,3 | 10,9 | 1,4 | 2,4 | 7,1 | 4,4 | 2,6 | 2,1 | 0,0 | 1,7 | 5,4 |
| Sanità e assistenza sociale | 3,3 | 1,6 | 9,2 | 2,1 | 4,1 | 3,6 | 14,3 | 2,1 | 1,4 | 0,0 | 0,0 | 3,1 |
| Attività finanziarie, assicurative, scientifiche, professionali | 0,9 | 1,0 | 0,5 | 1,1 | 1,0 | 0,0 | 4,4 | 0,3 | 0,7 | 0,7 | 1,7 | 0,0 |
| Costruzioni | 1,1 | 1,4 | 0,0 | 0,4 | 1,5 | 0,9 | 3,3 | 0,7 | 1,4 | 0,7 | 1,7 | 0,0 |
| Altro | 3,7 | 3,9 | 3,3 | 2,5 | 3,6 | 7,1 | 2,2 | 2,1 | 11,3 | 2,0 | 8,6 | 3,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 8.3.4 - Distribuzione percentuale per qualifica professionale degli iscritti nei Centri di Accoglienza; Avviamenti attivi al primo giugno 2013

| | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | | Cittadinanza | | |
|--|--------------|--------------|--------------|------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | <2007 | 2007-09 | >2009 | Afghanistan | Somalia | Eritrea |
| Personale non qualificato | 44,6 | 52,6 | 17,2 | 45,2 | 36,7 | 71,1 | 49,5 | 43,4 | 45,8 | 20,7 | 10,3 | 48,9 |
| Professioni intermedie (tecnici) | 2,2 | 1,9 | 3,2 | 1,8 | 2,6 | 1,8 | 9,3 | 0,9 | 2,8 | 0,7 | 0,0 | 0,8 |
| Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 32,1 | 24,4 | 58,1 | 39,6 | 34,3 | 6,1 | 11,3 | 36,2 | 29,6 | 72,0 | 10,3 | 25,2 |
| Artigiani, operai specializzati, agricoltori | 16,4 | 17,0 | 14,5 | 9,2 | 21,6 | 15,8 | 16,5 | 15,6 | 19,7 | 4,7 | 75,9 | 19,8 |
| Altro | 4,8 | 4,1 | 7,0 | 4,2 | 4,8 | 5,3 | 13,4 | 4,0 | 2,1 | 2,0 | 3,4 | 5,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

9. L'EMERGENZA NORD AFRICA (ENA)

Il 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai paesi del Nord Africa provocato dalla guerra in Libia e dalle rivolte nei paesi della fascia del Maghreb e in Egitto. Lo stato di emergenza è durato fino al 31/12/2012 per passare a una gestione ordinaria dell'accoglienza fino al 28/2/2013.

Il Comune di Milano ha assunto il ruolo di coordinamento cittadino degli enti del Terzo Settore, Soggetti Gestori, che direttamente o in convenzione con il Comune di Milano hanno messo a disposizione le Strutture di accoglienza (Caritas Ambrosiana, Fondazione Fratelli di San Francesco, Consorzio Farsi Prossimo, Cooperativa Farsi Prossimo, Fondazione Progetto Arca, Croce Rossa Italiana, Associazione Medici Volontari). Sono state ospitate fino ad un massimo di 193 persone al mese da:

- strutture a gestione diretta del Comune di Milano (Viale Ortles);
- strutture in convenzione.

Le attività poste in essere nell'ambito dell'accoglienza ai richiedenti asilo mirano a garantire:

- accoglienza temporanea;
- orientamento sociale e giuridico;
- sostegno all'integrazione mediante orientamento alla formazione- lavoro e tirocini formativi.

Al 31 dicembre 2012 nelle strutture milanesi risultavano ancora 158 ospiti (tabella 9.1), 19 in meno rispetto a dodici mesi prima. In realtà, anche se il numero totale di ospiti non è variato in modo consistente, si è verificato un considerevole ricambio:

nel 2012 si sono conteggiati 71 nuovi ingressi in struttura. Da questo consegue che le persone accolte nel 2012 sono state 248, e le dimissioni sono state 90.

Sono cambiati inoltre i rapporti tra le principali provenienze: al primo posto risulta il Mali (39 ospiti, un anno prima erano solo 18) mentre le restanti 4 (che restano Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria e Somalia) perdono, in misura variabili, ospiti. Si osservi come solo Costa d'Avorio e Somalia sono cittadinanze che appaiono stabilmente tra le prime cinque nei servizi offerti ai rifugiati "storici". Del resto, le persone coinvolte sono quelle corrispondenti alla manodopera straniera meno qualificata che lavorava in Libia all'insorgere della rivolta contro Gheddafi, originarie anche da Paesi non sempre contraddistinti da situazioni conflittuali, ma con i quali risultavano spezzati i legami di origine.

La componente femminile si è ulteriormente ridotta (solo il 2,5% nel 2012; figura 9.1), mentre cresce la quota di ultratrentacinquenni (10,8% dal 6,2% del 2011; figura 9.2) a testimoniare una minore mobilità o maggiori criticità nel conseguimento dell'autonomia.

Le strutture che ospitano le persone ancora presenti al 31 dicembre 2012 (figura 9.3) sono la Fondazione Progetto Arca (65,2% degli ospiti), Farsi Prossimo (13,9%), Centro di Accoglienza di Viale Ortles (12%), Associazione ASSPI, Casa della Carità e Cooperativa la Vita (insieme meno del 9%).

Lo stato dell'iter di richiesta di asilo politico (figura 9.4) il cui esito risulterà fondamentale vista l'imminente conclusione dei percorsi di accoglienza e inserimento, indica che solo al 5,1% è stato concesso l'asilo politico, mentre la maggioranza relativa (36,7%) gode di un permesso per richiesta d'asilo. Si segnala poi la presenza di un 10,8% di diniegati.

Nel 2012 è stato attivato un sistema di rilevazione volto ad acquisire informazioni sulle attività di inserimento socio-lavorativo che sono previste anche nell'ambito dell'ENA. Uno degli aspetti ai quali si prestato maggiore attenzione è quello della conoscenza della lingua italiana, risultato un elemento di

forte criticità nel conseguimento di un riuscito inserimento lavorativo e sociale, a maggiore ragione in questa tipologia di rifugiati caratterizzata da bassi livelli di istruzione. Nel mese di giugno e nel mese di dicembre 2012 è stata rilevata la conoscenza dell'italiano articolata secondo la codifica europea³⁷. La maggior parte dei corsi di italiano predisposti erano differenziati su 3 livelli: 0, A1 (base), A2 (elementare). Sono stati testati i diversi ambiti di competenza: comprensione ascolto, comprensione lettura, parlato interazione, parlato produzione orale, produzione scritta. I grafici selezionati evidenziano i risultati sugli ambiti ritenuti più interessanti: il livello di padronanza dell'italiano in termini di ascolto, e quello in termini di interazione (grafici 9.5 e 9.6). Appare evidente come tra giugno e dicembre si sia assistito ad un miglioramento, ma non tale da far raggiungere alla maggioranza degli ospiti di un livello sufficiente per inserirsi con facilità nel mercato del lavoro: la capacità di interazione in italiano non va oltre un livello base A1 per il 51% degli ospiti ancora presenti al 31 dicembre 2012 (tra i presenti a giugno la percentuale era il 59%³⁸). Ancora più critica la situazione riguardante le capacità di scrittura che a dicembre non superavano il livello A1 nell'81% dei casi. La figura 9.7 mostra la percentuale di persone accolte nelle strutture per l'Emergenza Nord Africa, distinte per caratteristiche sociodemografiche, alle quali è stato attivato un tirocinio formativo. Nel complesso è avvenuto per il 31% degli ospiti presenti al 31 dicembre 2012. Tra le principali cittadinanze spicca la differenza tra i cittadini della Costa d'Avorio (sia per una migliore padronanza della lingua italiana, sia per le pratiche relative al permesso di soggiorno che sono state risolte più velocemente che per altre cittadinanze). Viceversa solo al 14,3% dei cittadini del Ghana è stato attivato un tirocinio formativo, per i quali sono state segnalate criticità nella comprensione dell'italiano. Altri elementi caratterizzanti, i cui risultati erano prevedibili, sono la positiva associazione tra la percentuale di tirocini attivati e il livello di istruzione, e l'associazione negativa con l'età: al crescere dell'età decresce la probabilità che sia stato attivato un tirocinio. Molti tirocini risultavano ancora attivi a fine 2012 e quindi non è possibile una valutazione compiuta degli esiti. Si segnala altresì che dei 73 tirocini considerati, 15 sono stati interrotti e 19 conclusi. Da ultimo, per quanto concerne la distribuzione dei tirocini per settore di attività (figura 9.8), è interessante evidenziare la maggioranza di tirocini nel settore agricolo, reso possibile da accordi con alcune associazioni di categoria

³⁷ Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi.

A1 - Livello base: comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare: Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B1 - Livello intermedio o "di soglia": Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore: Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile una interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma": Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse: Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

³⁸ Da tenere presente che il confronto tra giugno e dicembre non riguarda esattamente le stesse persone, in quanto nella seconda parte del 2012 sono state inserite e dimesse alcune persone.

(Federazione Coldiretti, la Confagricoltura, la Confederazione Italiana Agricoltori e la Cooperativa Lavoratori Ortomercato) che hanno permesso di attivare molti tirocini fuori Milano.

Tabella 9.1 – Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per cittadinanza e area di provenienza; Situazione al 31/12/2011 e al 31/12/ 2012

| 31/12/2011 | | | 31/12/2012 | | |
|------------------------------------|------------|--------------|------------------------------------|------------|--------------|
| Cittadinanza | N | % | Cittadinanza | N | % |
| Costa D’Avorio | 45 | 25,4 | Mali | 39 | 24,7 |
| Ghana | 37 | 20,9 | Costa d’Avorio | 33 | 20,9 |
| Nigeria | 26 | 14,7 | Ghana | 28 | 17,7 |
| Somalia | 21 | 11,9 | Nigeria | 19 | 12,0 |
| Mali | 18 | 10,2 | Somalia | 10 | 6,3 |
| Totale prime 5 cittadinanze | 147 | 83,1 | Totale prime 5 cittadinanze | 129 | 81,6 |
| Africa | 172 | 97,2 | Africa | 149 | 94,3 |
| Asia | 5 | 2,8 | Asia | 9 | 5,7 |
| TOTALE | 177 | 100,0 | TOTALE | 158 | 100,0 |

Figura 9.1 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per genere; Situazione al 31/12/2011 e al 31/12/ 2012

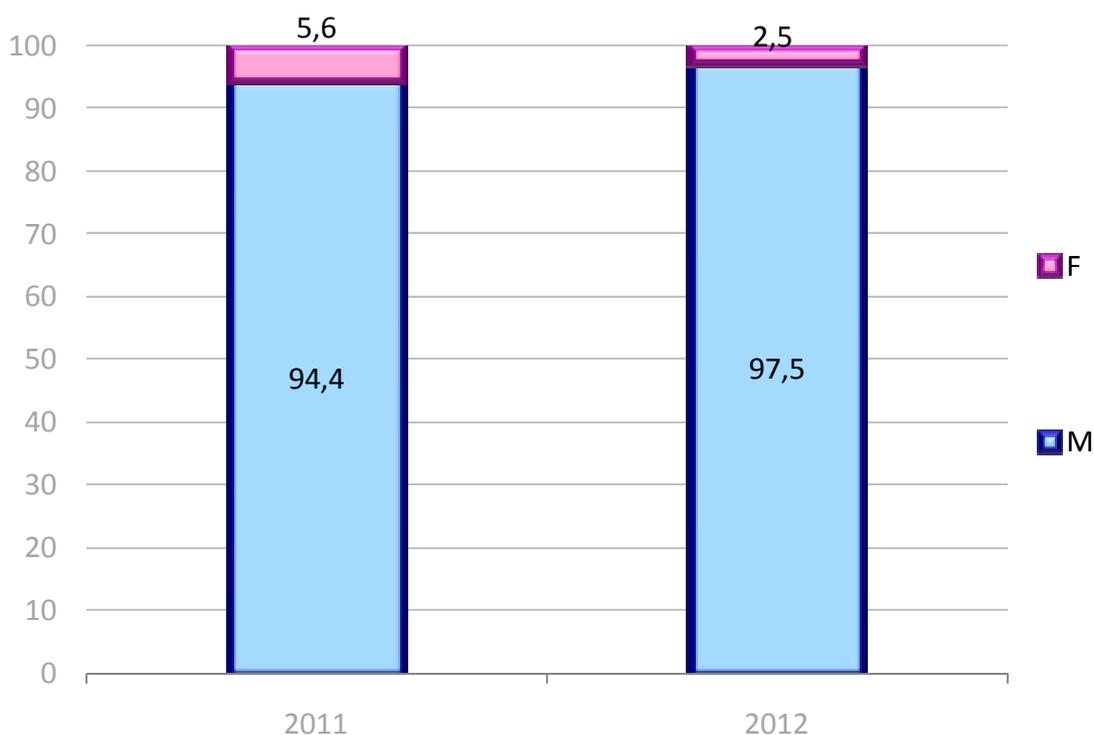


Figura 9.2 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per classe di età; Situazione al 31/12/2011 e al 31/12/ 2012

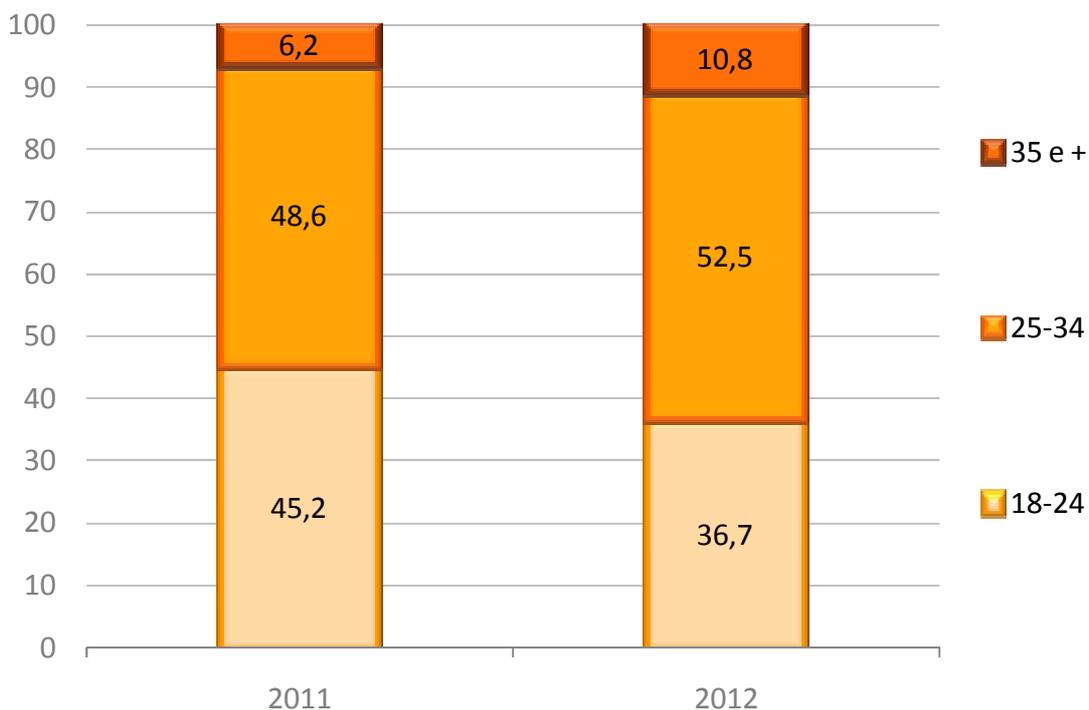


Figura 9.3 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per Centro di Accoglienza; Situazione al 31/12/2011 e al 31/12/ 2012

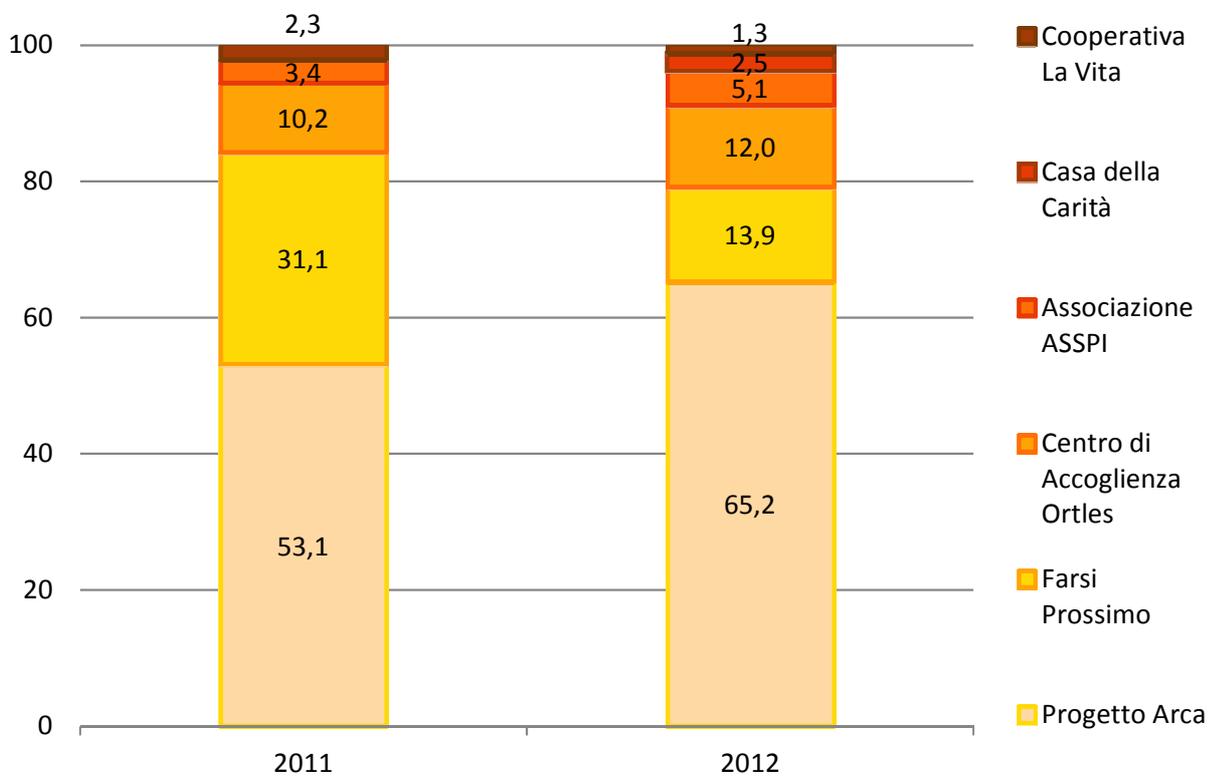


Figura 9.4 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per tipologia di permesso di soggiorno; Situazione al 31/12/ 2012

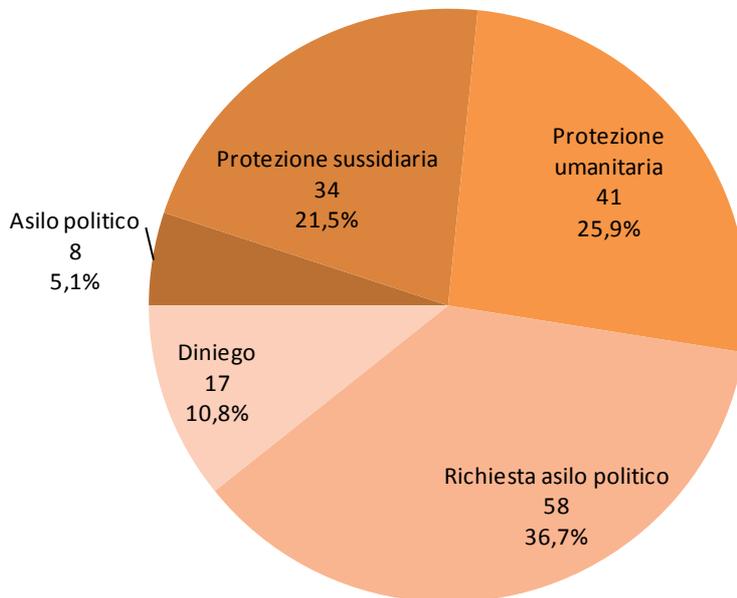


Figura 9.5 - Livello di padronanza dell’italiano “ascolto” tra le persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa; Situazione a giugno e dicembre 2012

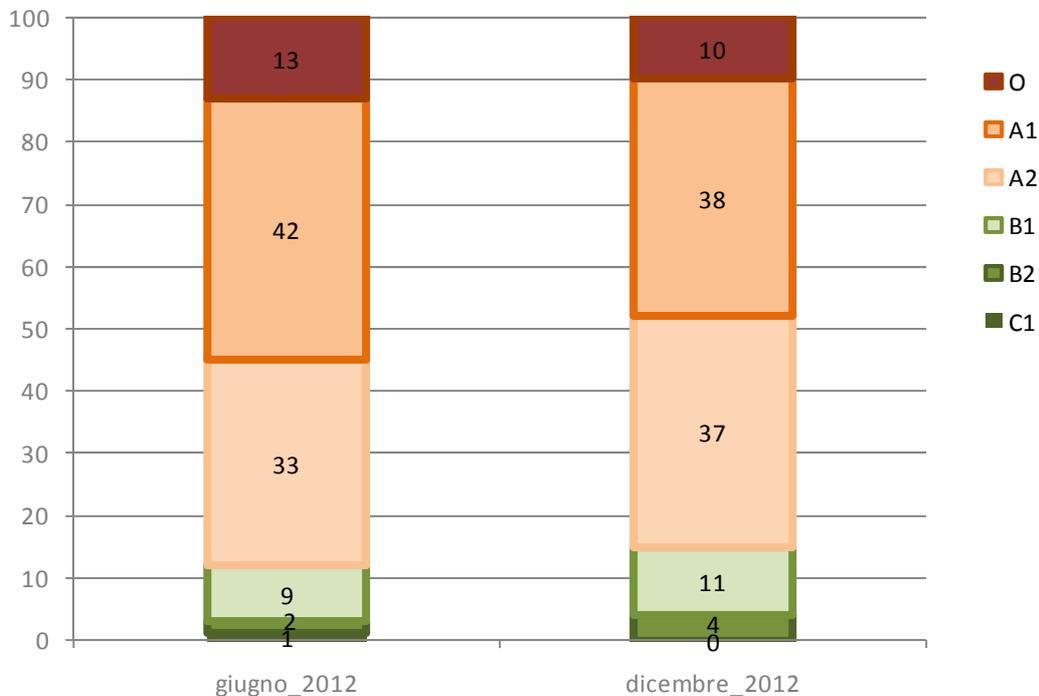


Figura 9.6 - Livello di padronanza dell'italiano "parlato - interazione" tra le persone accolte nelle strutture per l'Emergenza Nord Africa; Situazione a giugno e dicembre 2012

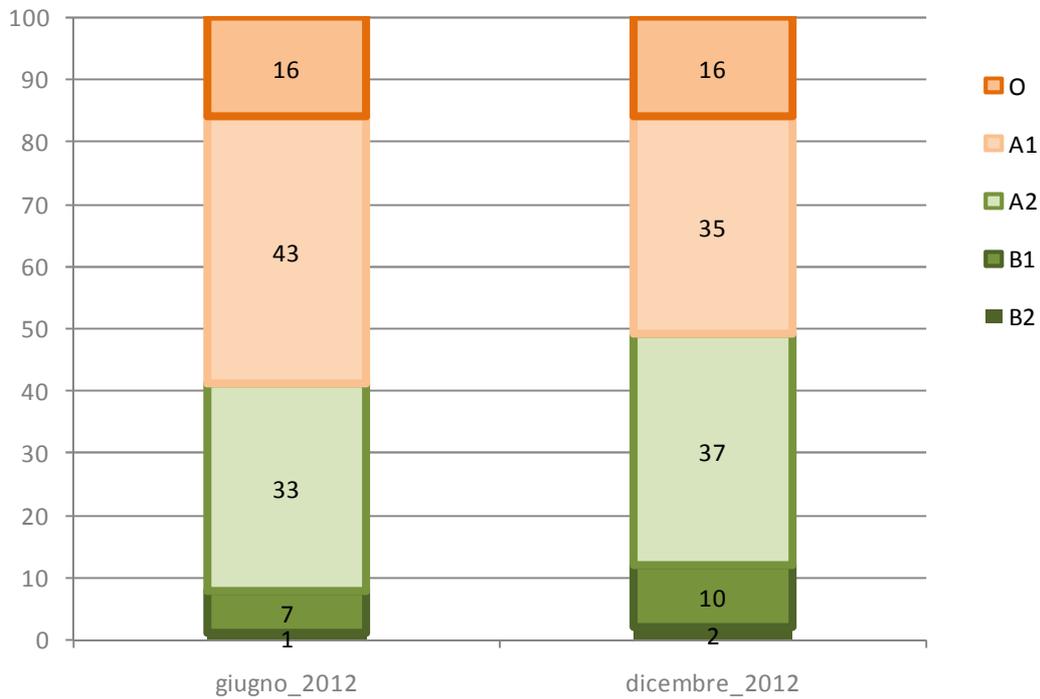


Figura 9.7 - Percentuale di persone accolte nelle strutture per l'Emergenza Nord Africa alle quali è stato attivato un tirocinio; Situazione al 31/12/2012

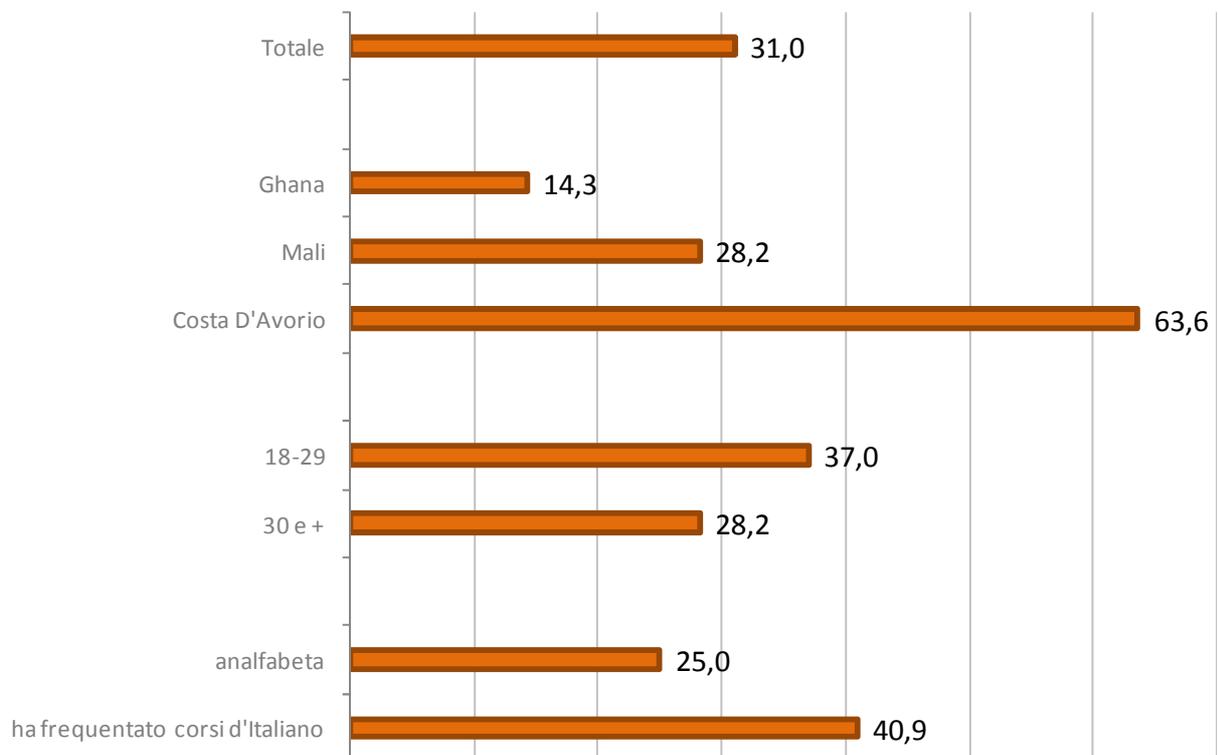
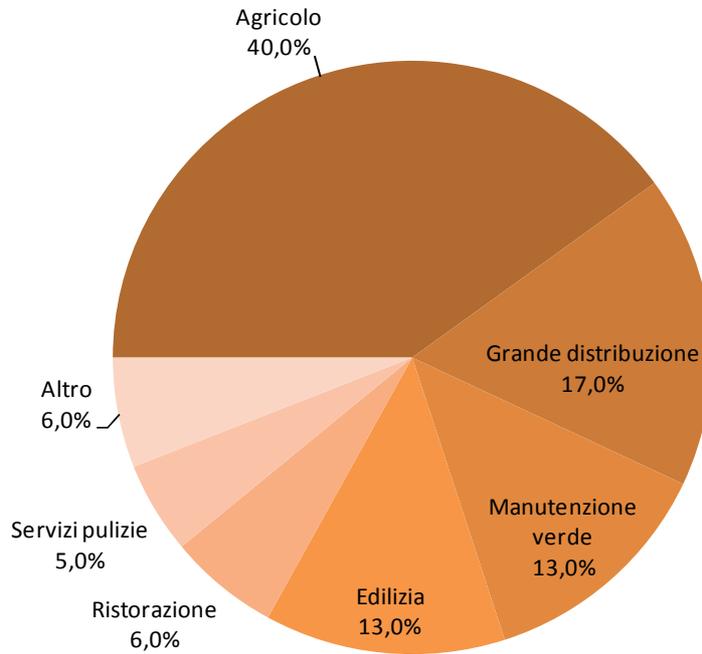


Figura 9.8 - Distribuzione percentuale dei tirocini attivati alle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per mansione professionale; Situazione al 31/12/2012



10. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI

La metodologia di calcolo degli indicatori riassuntivi ha previsto due tipologie di indicatori: la prima è sotto forma di valori assoluti che ha la finalità di rappresentare l'ammontare di utenti e servizi forniti; la seconda è espressa in termini percentuali come vero e proprio rapporto statistico funzionale ad esprimere l'efficacia nel raggiungimento di un determinato obiettivo. La prima tipologia è facilmente interpretabile e indica il numero di persone assistite o di servizi erogati in un anno, una crescita rispetto agli anni precedenti indica un aumento del lavoro a favore dei RAR. La seconda tipologia richiede di interpretare il verso degli indicatori: al crescere della percentuale corrisponde una crescita o una riduzione degli obiettivi prefissati? Ad eccezione della percentuale dei dimessi per allontanamento, tutti gli indicatori statistici sotto forma di percentuale hanno verso positivo: l'avvicinarsi a 100, o la crescita dell'indicatore rispetto agli anni precedenti, è correlato ad un incremento di efficacia.

La tabella 10.1 offre un prospetto riassuntivo dal quale si può cogliere l'entità e la complessità del lavoro messo in campo dal Comune di Milano a favore dei RAR e i più importanti risultati conseguiti.

L'aspetto che è venuto fuori con maggior forza nel 2012 è il forte contraccolpo dovuto alla crisi economica sugli esiti lavorativi dei RAR. Gli indicatori che evidenziano questo fenomeno sono:

- la percentuale di occupati al termine del percorso Morcone (17,6%; - 29 punti percentuali rispetto al 2011);
- la percentuale di esiti positivi tra i percorsi del CeLav chiusi nel 2012 (scesa al 43,1%; -25 punti percentuali rispetto al 2011);
- la percentuale di borse lavoro che hanno portato ad un'assunzione nell'azienda ospitante (scesa al 14,5%; -11 punti percentuali rispetto al 2011).

Tutto ciò avviene in un contesto in cui i flussi di nuovi RAR si riducono rispetto agli anni precedenti, mentre gli sforzi per offrire servizi finalizzati all'inserimento lavorativo sono cresciuti, come testimoniano i dati sintetici del Centro di Formazione Fleming, delle prese in carico del Servizio Sociale di via Barabino o i progetti *ad hoc* come Sistema Milano e il progetto POLIS.

Entrando nel merito dei risultati del rapporto si è registrata un consistente aumento dell'utenza pakistana e della quota di asiatici in particolare. Questo ha provocato una crescita dell'età media e una riduzione della presenza femminile.

Lo Sportello Rifugiati e i Centri di Accoglienza hanno adottato nuovi sistemi di rilevazione informatica che hanno garantito l'arricchimento della base informativa. Per lo Sportello sono disponibili innanzitutto informazioni non solo sui contatti, ma anche sulle persone, il che ha permesso di determinare che i primi accessi nel 2012 sono stati 1.165, con un 43,6% inserito nella lista d'attesa per un inserimento in un Centro di Accoglienza Morcone. Tra le nuove informazioni più interessanti registrate dai Centri di Accoglienza si cita il titolo di studio che ha messo in luce come una rilevante quota di ospiti, in particolare tra le donne, sia analfabeta. Al contempo si è registrata una non trascurabile quota di ultratrentacinquenni in possesso di un titolo di studio universitario, a suggerire storie personali differenti rispetto a quelle dei più giovani.

Riguardo alla condizione giuridica merita di essere segnalato un consistente aumento delle persone titolari di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, la forma di protezione internazionale più diffusa a livello nazionale. Prosegue altresì il trend crescente di persone che hanno conseguito il permesso di soggiorno in una questura del Sud Italia.

I dati raccolti sulle prese in carico del Servizio Sociale e quelli anagrafici hanno il pregio di fornire uno spaccato sui RAR più radicati sul territorio milanese che si confermano essere più adulti, più frequentemente provenienti da Paesi africani e donne rispetto all'utenza generica.

Per la prosecuzione del lavoro di monitoraggio resta fondamentale rimarcare la necessità di un miglioramento della qualità di raccolta dei dati che, complice l'introduzione di nuovi sistemi di rilevazione, presenta ancora caratteristiche di problematicità. In occasione della presentazione dei risultati di maggio 2013 sono state sollevate le situazioni di probabile distorsione nell'inserimento dei dati. Seguiranno alcune linee guida centrate su alcuni servizi al fine di supportare gli operatori nell'uniformare la fase di data entry.

Tabella 10.1 - Indicatori riassuntivi 2009-2012

| Fonte | Denominazione indicatore | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 |
|--------------------------------------|--|-------|-------|-------|-------|
| Sportello Rifugiati | Nr contatti/anno | 2.509 | 2.927 | 3.081 | 2.475 |
| | Nr persone/anno | 1.657 | n.c. | n.c. | 1.371 |
| Centri di Accoglienza Morcone | Nr ingressi/anno | 493 | 498 | 483 | 459 |
| | Nr persone/anno | 846 | 887 | 859 | 750 |
| | Nr persone per posto letto | 2,4 | 2,2 | 2,1 | n.c. |
| | % dimessi per allontanamento | 9,3 | 15,5 | 13,5 | 21,0 |
| | % dimessi che hanno frequentato un corso d'italiano | 70,8 | 79,1 | 69,2 | 64,2 |
| | % dimessi che sono stati utenti del Centro Diurno | 56,4 | 61,6 | 52,9 | n.c. |
| | % dimessi che hanno frequentato un corso di formazione | 16,7 | 18,9 | 27,3 | 14,1 |
| | % dimessi che risultano occupati ³⁹ | 17,6 | 46,6 | 52,5 | 70,2 |
| Centro Diurno | Nr nuovi utenti | 252 | 319 | 304 | n.c. |
| | Nr presenze | 7.910 | 8.182 | 7.067 | n.c. |
| Centro di Formazione Fleming | Nr corsi/anno ⁴⁰ | 180 | 133 | 226 | 175 |
| | Nr utenti/anno | 156 | 120 | 178. | 132 |
| | % utenti dei corsi d'italiano che hanno conseguito l'attestato | 56,5 | 48,8 | 58,7 | n.c. |
| | % utenti dei corsi professionali che hanno conseguito l'attestato | 85,7 | 83,3 | 76,1 | n.c. |
| Fondazione Cova | Nr utenti | 52 | | n.c. | n.c. |
| | % utenti che hanno conseguito attestato | 92,2 | | n.c. | n.c. |
| CELAV⁴¹ | Nr beneficiari di borse | 175 | 165 | 253 | 157 |
| | Nr borse | 223 | 216 | 356 | 207 |
| | % percorsi che hanno erogato Borse Lavoro | 54,0 | 64,9 | n.c. | n.c. |
| | % percorsi chiusi con esito positivo | 43,1 | 68,3 | 63,4 | n.c. |
| | % percorsi chiusi con assunzioni in un'azienda | 18,6 | 38,5 | 28,5 | n.c. |
| | % borse lavoro che hanno portato ad un'assunzione nell'azienda ospitante | 14,5 | 25,2 | n.c. | n.c. |

³⁹ Indicatore calcolato sugli ospiti dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione. Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari.

⁴⁰ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

⁴¹ Gli indicatori elaborati per il CELAV si riferiscono ai percorsi conclusi nel 2012 relativamente a prese in carico del triennio 2010-2012 per le quali fosse noto il codice fiscale dell'assistito.

| Fonte | Denominazione indicatore | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 |
|---------------------------------|---|------|------|------|------|
| Sistema Milano | Persone prese in carico | 46 | | n.c. | n.c. |
| | Persone che hanno fruito di percorsi sperimentali | 25 | | n.c. | n.c. |
| Progetti vulnerabili | Persone accolte nell'ambito del progetto FER e sua prosecuzione | 13 | 85 | n.c. | n.c. |
| | Ospiti iscritti al progetto Centro diurno Spazio Welcome ⁴² | 151 | | n.c. | n.c. |
| | Segnalazioni servizio Medicina Legale | 14 | n.c. | n.c. | n.c. |
| SPRAR | Nr ingressi/anno | 83 | 89 | n.c. | n.c. |
| | Nr persone/anno | 126 | 89 | n.c. | n.c. |
| | % ospiti dimessi che risultano occupati ⁴³ | 26,7 | 60,0 | n.c. | n.c. |
| Prese in carico | Nr di persone prese in carico dagli assistenti sociali di via Barabino | 115 | 64 | 68 | n.c. |
| Contributi economici | Nr persone che ricevono sussidio | 58 | 46 | 56 | n.c. |
| Anagrafe | % ex ospiti residenti a Milano che hanno formato una famiglia ⁴⁴ | 22,5 | 24,2 | 22,2 | n.c. |
| Osservatorio Mercato del lavoro | Percentuale di contratti a tempo indeterminato ⁴⁵ | 25,0 | 59,9 | 60,2 | n.c. |
| | Percentuale occupati tra i residenti ⁴⁶ | 49,5 | 55,5 | n.c. | n.c. |

n.c.: non calcolabile

⁴² Di questi 52 sono stati segnalati come soggetti vulnerabili.

⁴³ Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari.

⁴⁴ Percentuale di persone che vivono in famiglie non unipersonali tra le persone che vivono in famiglia; dati al 1/4/2013, 1/4/2012 e al 1/5/2011

⁴⁵ I dati sono riferiti al 1° giugno dell'anno successivo (2012 e 2011).

⁴⁶ Indicatore basato sugli iscritti nei centri di Accoglienza della Cooperativa Farsi Prossimo per i quali non è stata registrata una cancellazione anagrafica nello stesso periodo. Su tale collettivo è stata calcolata la percentuale di contratti ancora attivi alla fine dell'anno nella provincia di Milano.